

IL RACCONTO DI EXPO, IL CAMBIO DI PASSO DI UNA PROFESSIONE UNIVERSALE

RENDICONTO GENERALE PROGETTO WAAFOREXPO2015 E WORLD CONGRESS OF AGRONOMISTS



Aprile 2016

**La Fattoria Globale del Futuro 2.0
Progetti per modelli di produzione di cibo, identitari,
sostenibili e duraturi.
La professione dell'Agronomo per la responsabilità sociale
nello sviluppo sostenibile e nel rispetto della diversità dei
territori della comunità locale**

Il presente documento descrive le diverse fasi di attuazione del progetto di partecipazione all'Esposizione Universale di Milano EXPO2015 dalle fasi di avvicinamento per la stipula del contratto di partecipazione, alla progettazione ed alla realizzazione del padiglione espositivo, alla progettazione ed alla realizzazione della partecipazione dal 1 Maggio al 31 Ottobre 2015. Descrive inoltre l'attività svolta nello stesso ambito del VI World Congress of Agronomists tenutosi dal 14 al 18 settembre 2015

RENDICONTO GENERALE PROGETTO WAAFOREXPO2015 E WORLD CONGRESS OF AGRONOMISTS

La Fattoria Globale del Futuro 2.0

Progetti per modelli di produzione di cibo, identitari, sostenibili e duraturi.

*La professione dell'Agronomo per la responsabilità sociale nello sviluppo sostenibile e nel
rispetto della diversità dei territori della comunità locale*

INDICE

1. SOMMARIO	1
2. LE FASI PRELIMINARI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI PROTOCOLLI DI PARTECIPAZIONE	1
3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLA PARTECIPAZIONE AD EXPO	2
3.1 L'organizzazione e la gestione dei volontari.....	3
3.1.1 L'avviso pubblico di selezione dei volontari.....	3
3.1.2 La procedura di selezione dei volontari.....	3
3.1.3 La formazione e la gestione dei volontari	4
3.2 L'organizzazione e la gestione delle visite guidate	7
3.2.1 La mostra permanente al Padiglione WAA.....	7
3.2.2. Gli itinerari guidati in Expo	9
4. LA NORMATIVA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO E LE RELATIVE PROCEDURE UTILIZZATE	16
4.1 I contenuti dell'evento EXPO2015	16
4.3 La governance dell'evento.....	17
4.4 Le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere.....	19
4.5 Le altre misure economiche e finanziarie per lo svolgimento delle attività connesse all'evento .	20
4.6 Le procedure contrattuali.....	22
4.7 L'istituzione dell'Unità operativa Expo 2015	23
4.8 La tutela dei marchi di EXPO 2015	24
4.9 Le misure del disegno di legge di stabilità 2015	24

4.10 L'indagine conoscitiva della Commissione agricoltura della Camera	25
4.10.1 Le conclusioni dell'indagine conoscitiva.....	25
4.11 Dossier	27
4.12 Documenti e risorse web.....	27
5. LA FASE DI IDEAZIONE E DI PROGETTAZIONE	28
5.1 Il concept	28
5.2 Il progetto.....	29
5.3 I materiali	32
5.4 La FarmLAB.....	33
6. LA FASE DI SPONSORIZZAZIONE.....	34
7. LA FASE DI AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA PER LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE	36
8. LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE	36
9. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE E LA RELATIVA GESTIONE	36
9.1 Il Programma di partecipazione: il focus del progetto "La Fattoria Globale del Futuro"	36
9.1 Il quadro generale delle attività di gestione	38
10. IL RAPPORTO CON LA SOCIETA' EXPO2015 SPA E CON I PARTECIPANTI	42
11. GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE.....	44
12. IL VI CONGRESSO MONDIALE DEGLI AGRONOMI	46
13. LE PARTECIPAZIONI E GLI INCONTRI SIGNIFICATIVI DURANTE IL PERIODO DI EXPO2015 .	54
14. LA PARTECIPAZIONE DELLE FEDERAZIONI REGIONALI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI	62
14.1 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Emilia-Romagna	63
14.2 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Veneto.....	64
14.3 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Calabria	65
14.4 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Abruzzo	68
14.5 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Lombardia.....	69
14.6 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Sicilia	70
14.7 Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e della Valle D'Aosta.....	72
14.8 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Trentino Alto Adige.	75
14.9 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Toscana	76

14.9.1 Nota illustrativa dell'attività dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Firenze al Padiglione WAA – World Association of Agronomists.....	76
14.9.2 Nota illustrativa dell'attività dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Grosseto al Padiglione WAA – World Association of Agronomists.....	78
15. LA PARTECIPAZIONE DEGLI ORDINI DELLA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE	79
15.1 Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati	79
15.2 Consiglio Nazionale degli Ingegneri	82
16. LA PARTECIPAZIONE DEGLI SPONSOR.....	86
16.1 Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	87
16.2 Biociclo	88
16.3 Università degli Studi di Milano	89
16.4 Consorzio Italiano Compostatori – CIC	91
16.5 Acquafert AGRI.....	92
16.6 Fondazione Geometri	94
16.7 Stonex.....	97
16.8 Industrie De Nora S.p.A.....	97
16.9 DueA s.r.l.	98
17. IL RENDICONTO GENERALE ED I RENDICONTI DI SETTORE	98
17.1 La rendicontazione dei vitti	99
17.2 La rendicontazione degli alloggi	100
17.3 La rendicontazione dei trasporti da/a EXPO2015	101
17.4 La rendicontazione dei compensi.....	101
18. I RISULTATI DELLA GESTIONE E GLI INDICATORI DI IMPATTO	102
19. LE PROSPETTIVE DEL PROGETTO	102

1. SOMMARIO

Il presente documento descrive in modo analitico le attività svolte per la partecipazione del CONAF, quale soggetto attuatore della World Association of Agronomists (WAA), nell'Esposizione Universale di Milano - EXPO2015.

La WAA, nell'assemblea del 20 settembre 2012 in Quebec City, ha delegato il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali - CONAF - ad organizzare il VI Congresso Mondiale degli Agronomi e le attività relative all'Esposizione Universale di Milano del 2015.

Già nel 2012 sono iniziate le interlocuzioni con la Società EXPO2015, costituita allo scopo di realizzare e gestire l'Esposizione Universale, su concessione del BIE (*Bureau International des Exposition*). Tali interlocuzioni sono riprese dopo l'assegnazione da parte della WAA dell'Organizzazione del VI Congresso Mondiale, nel clima di una generale incertezza determinato sia dalla situazione economica del Paese che dalle diverse vicende che attraversavano la realizzazione dell'Esposizione, fino giungere alla formalizzazione di una richiesta di partecipazione a firma congiunta della Presidente WAA Maria Cruz Diaz Alvarez e del Presidente CONAF Andrea Sisti.

La caratteristica dei Partecipanti in questa Esposizione Universale era distinta in due tipologie: i Paesi, definiti Partecipanti Ufficiali e i soggetti della Società Civile Internazionale; per la prima volta il BIE consentiva la partecipazione di soggetti diversi dagli Stati, ma che avessero caratteristiche di rappresentatività internazionale. Da qui, ecco quindi la volontà specifica di promuovere la partecipazione della WAA, **gli Agronomi del mondo**, nell'Esposizione Universale di Milano dal titolo "**Nutrire il Mondo, Energia per la Vita**", che rappresenta di fatto l'esemplificazione dell'attività professionale della Categoria.

2. LE FASI PRELIMINARI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI PROTOCOLLI DI PARTECIPAZIONE

Dopo diverse interlocuzioni con il responsabile dei Partecipanti, dott. Stefano Gatti, della Società EXPO, attraverso l'ideazione e l'elaborazione del Presidente Andrea Sisti di un progetto di partecipazione denominato "**La Fattoria Globale del Futuro 2.0**", presentato presso la Regione Lombardia il 3 Marzo 2014 alla presenza dei Presidenti delle Federazioni Regionali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, del Viceprefetto Vicario Dott. Pino Priolo, dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura della Lombardia Giovanni Fava, della Dott.ssa Alice Perlini della società Expo2015 responsabile del progetto *Feeding Knowledge* e del Presidente CONAF Andrea Sisti, è iniziata una fase di negoziazione rispetto ai termini di partecipazione che si concludeva con l'individuazione della figura di Civil Participant quale strumento di partecipazione della WAA/CONAF all'Esposizione Universale.

La partecipazione avrebbe previsto il supporto alla società EXPO2015 in qualità di contenuti ed organizzazione di 30 eventi e divulgazione degli itinerari del sito espositivo. Per quanto riguarda la collocazione fisica si prevedeva l'alloggiamento presso i locali della Fondazione Cascina Triulza.

La richiesta di partecipazione veniva formalizzata con nota del 5 giugno 2014 protocollo 1/2010 - WAA/CONAF mediante la quale si inoltrava regolare istanza Società EXPO2015 per la partecipazione all'Esposizione Universale in qualità di Civil Society Participant.

Dopo ulteriori trattative per la stipula del contratto di partecipazione, in data 9 luglio 2014, nella sede della Camera di Commercio a Palazzo dei Giureconsulti di Milano, alla Presenza dei Presidenti degli Ordini Territoriali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali ed in diretta streaming sul sito del CONAF, veniva sottoscritto l'accordo di partecipazione. (All. 1 - Contratto di partecipazione EXPO2015 spa/WAA/CONAF).

L'accordo prevedeva la realizzazione di 30 eventi, di divulgazione degli itinerari nell'ambito del progetto "*La Fattoria Globale del Futuro 2.0*". Tale accordo, come sopra menzionato, non prevedeva spazi fisici di riferimento se non la possibilità di interloquire con la Fondazione Triulza per la presenza durante i sei mesi.

Dopo circa 13 giorni, il 22 luglio 2014, a firma del dott. Stefano Gatti, perviene al CONAF un lettera mail che prevedeva la possibilità di messa a disposizione di lotti di terreno a titolo gratuito per la realizzazione di un Padiglione nei confronti dei Civil Participant. Tale possibilità era legata alla presentazione di un concept entro il mese di agosto 2014 al fine dell'assegnazione e della relativa autorizzazione alla prosecuzione della relativa partecipazione.

La materializzazione del progetto di partecipazione concepito nella Fattoria Globale del Futuro 2.0 andava materializzato e reso disponibile anche per un' utilizzazione plurima finalizzata ad accogliere anche altri soggetti (sponsor ed utilizzatori) nonché utilizzazione di materiali che potessero essere oggetto di sponsorizzazione tecnica.

Nell'informativa fu valutata positivamente la possibilità di realizzare un padiglione, con però evidenziazione della criticità economica sia per la non conoscenza delle possibili dimensioni che per i relativi costi generali.

3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLA PARTECIPAZIONE AD EXPO

Altro elemento è stato quello di individuare all'interno del Consiglio, oltre al Comitato organizzatore di EXPO, un Comitato di Progetto (Delibere 314 e 315 del 23 luglio 2014; 339 e 340 del 8 agosto 2014; 350 del 10 ed 11 settembre 2014) e nel quale oltre ai consulenti esterni già contrattualizzati dal CONAF potesse essere presente anche la figura di un Architetto con competenze in esposizioni e in rappresentazioni artistiche. Ogni Consigliere, data l'urgenza, è stato investito di individuare tale figura che doveva far parte del gruppo alle stesse condizioni economiche dei consiglieri e poi successivamente se la fase di concept fosse stata valutata positivamente da EXPO2015 spa, gli sarebbe

stato affidato l'incarico della progettazione per la fase di autorizzazione alla realizzazione del padiglione nei limiti della soglia prevista per gli incarichi fiduciari previsti dalla normativa sugli affidamenti di servizi.

L'incarico per la progettazione e la consulenza artistica del Padiglione sono stati affidati all'Architetto Enzo Eusebi, che sulla base del curriculum, è stato presentato dal Presidente Andrea Sisti.

Nella seduta del 29 ottobre 2014 con delibera n. 449 è stato approvato il contratto tra il CONAF e Nothinh Studio srl dell'Architetto Eusebi e formalizzato l'incarico per un importo di € 40.000,00 (All. 2 - Contratto per la realizzazione di un padiglione per l'evento EXPO2015).

3.1 L'organizzazione e la gestione dei volontari

Il grande appuntamento dell'EXPO MILANO 2015 dal tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ha avuto come interlocutori preferenziali i professionisti Agronomi e Forestali del mondo. L'Associazione Mondiale degli Agronomi (WAA) ha partecipato alla esposizione universale in qualità di "Civil Society Participant" con l'allestimento di un proprio spazio espositivo in cui è stata rappresentata la fattoria globale del futuro, un grande laboratorio di idee nel quale sono stati rappresentati i temi, le pratiche e le innovazioni. Proprio per l'importanza dei temi ed il livello di coinvolgimento della categoria degli Agronomi e Forestali, l'Associazione Mondiale degli Agronomi (WAA) ed il Consiglio Nazionale Agronomi e Forestali (CONAF), delegato allo sviluppo della proposta progettuale di partecipazione di WAA ad EXPO 2015, hanno ritenuto di dover mettere in campo le migliori risorse umane ed organizzative di cui la categoria dispone, per contribuire alla gestione del progetto di comunicazione del ruolo sociale che l'agronomo riveste, per guidare il visitatore ad una osservazione più consapevole della esposizione universale e dei temi in essa rappresentati. I consiglieri Marcella Cipriani e Carmela Pecora sono state individuate quali responsabili della selezione, formazione e gestione dei volontari. Per quanto riguarda tutta la documentazione inerente l'organizzazione e la gestione dei volontari per l'intero periodo di partecipazione ad EXPO2015 si rimanda all'All. 3 della presente relazione.

3.1.1 L'avviso pubblico di selezione dei volontari

L'avviso per la partecipazione all'attività di volontario waaforEXPO è stato pubblicato sul sito del CONAF, sul sito <http://expo.worldagronomistsassociation.org/> il 20 febbraio 2015 con scadenza prevista 31 marzo 2015. Sono state previste due categorie di partecipanti, 1) Agronomi Professionisti iscritti all' albo e 2) studenti o giovani professionisti ancora non iscritti all'albo e dodici periodi di attività di quindici giorni ognuno, oltre al periodo del congresso in cui l'attività di volontariato ha avuto durata di sette giorni. Le candidature pervenute sono state 235 .

3.1.2 La procedura di selezione dei volontari

La selezione dei partecipanti all'avviso pubblico è stata svolta dai consiglieri Marcella Cipriani e Carmela Pecora nei tempi e nei modi che seguono e desumibili dai verbali delle riunioni: nella riunione del 16 aprile 2015 sono stati definiti i criteri di selezione approvati il 23 aprile 2015 con delibera di consiglio n° 219; nella riunione del 22 aprile 2015 sono stati selezionati i primi quattro gruppi di volontari, mentre nei giorni 12 e 13 maggio 2015 è avvenuta la selezione dei successivi quattro gruppi (quinto, sesto, settimo ed ottavo gruppo); il 14 luglio 2015 si è proceduto alla selezione dei volontari del nono e decimo gruppo e dei volontari del congresso mondiale, il 29 luglio 2015 alla selezione dei gruppi undicesimo e dodicesimo. In generale, salvo particolari esigenze, la selezione ha previsto per ogni gruppo la presenza di tre volontari professionisti e di due volontari studenti o neolaureati ancora non iscritti all'albo.

3.1.3 La formazione e la gestione dei volontari

La formazione dei volontari relativamente al progetto della mostra permanente della fattoria globale del futuro, è avvenuta all'inizio del periodo di attività di ogni gruppo di volontari che si è alternato. Ad ogni volontario è stato consegnato un kit costituito dai seguenti materiali: cappellino, magliette, gilet, zainetto, spilletta, impermeabile, per essere bene identificato e riconosciuto durante l'attività di guida attraverso la mostra permanente della fattoria globale e attraverso i padiglioni del sito espositivo. Ai volontari è stato presentato il regolamento ed il decalogo, una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del sito e nel padiglione; inoltre ad ogni volontario è stata consegnata una cartellina con i canovacci delle visite guidate, con blocco per gli appunti ed una penna; infine i volontari sono stati invitati a firmare una liberatoria relativa all'eventuale utilizzo di immagini e filmati ai fini della divulgazione del progetto waaforEXPO.

- *Formazione del primo gruppo di volontari*

L'accoglienza del primo gruppo di volontari costituito dai professionisti Arturo Lincio, Francesco Carlà e Antonio Cuzzola e dagli studenti Emanuele Distefano e Francesco Aloi è avvenuta il 10 maggio 2015, giorno in cui i volontari sono stati sistemati negli alloggi dell'EXPOvillage. L'11 maggio 2015 il gruppo dei volontari è stato formato dai consiglieri Marcella Cipriani, Carmela Pecora, dal coordinatore del Centro Studi Giancarlo Quaglia e dal consigliere Mattia Busti relativamente alla logistica delle strutture per l'attività di volontariato, alle norme di sicurezza, al regolamento dei volontari, agli itinerari guidati e al progetto di comunicazione della mostra permanente "la fattoria globale del futuro 2.0" .

- *Formazione del secondo gruppo di volontari*

Il secondo gruppo volontari costituito dai professionisti Ivana Calabrese, Alessia Giglio, Vincenzo Di Masi, e gli studenti Zhenlong Jiang e Alice Ponzini è stato accolto il 23 maggio 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione in EXPOvillage; alla giornata di formazione del 24 maggio 2015 alla Farm Lab hanno contribuito i consiglieri Marcella Cipriani, Mattia

Busti e Cosimo Coretti; i contenuti e gli orari della giornata di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del terzo gruppo di volontari*

Il terzo gruppo volontari costituito dai professionisti Erika Andenna, Nicola Noè e Federico Bucchetti e le studentesse Astrid Aurelia Reali e Maria Chiara Segati è stato accolto il giorno 6 giugno 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani, Carmela Pecora e Mattia Busti per la sistemazione in EXPOvillage; alla giornata di formazione del 7 giugno 2015 alla Farm Lab hanno contribuito i consiglieri Marcella Cipriani, Carmela Pecora, Mattia Busti ed Enrico Antignati; i contenuti e gli orari della giornata di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del quarto gruppo di volontari*

Il quarto gruppo volontari costituito dai professionisti Virgilio Garavaglia, Giuseppe Sallemi e Marco Sirigu e dalla giovane professionista Mariella Russo è stato accolto il giorno 20 giugno 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione negli alloggi di EXPOvillage; la formazione è avvenuta nei giorni 20 giugno e 21 giugno 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Marcella Cipriani, Mattia Busti e Alberto Giuliani; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del quinto gruppo di volontari*

Il quinto gruppo volontari costituito dai professionisti Stefania Anconetani, Valentina Sposato e Giovanni Poletti (dal 4 luglio al 11 luglio 2015 sostituito da Laure Bassani dal 13 al 19 luglio 2015), e dagli studenti Pietro Bertolotto e Alessandro Franco è stato accolto il giorno 4 luglio 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione negli alloggi di EXPOvillage; la formazione è avvenuta nei giorni 4 e 5 luglio 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Marcella Cipriani, Mattia Busti e Graziano Martello; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del sesto gruppo di volontari*

Il sesto gruppo volontari costituito dai professionisti Gabriele Giannini, Mercedes Zamora, Fabrizio Franca, Gianfranco Cogni e Andrea Sanna è stato accolto il giorno 18 luglio 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani, Carmela Pecora e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione negli alloggi di EXPOvillage; la formazione è avvenuta nei giorni 18 e 19 luglio 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Marcella Cipriani, Carmela Pecora, Mattia Busti, Enrico Antignati e Giuliano D'Antonio; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del settimo gruppo di volontari*

Il settimo gruppo volontari costituito dai professionisti Colla Cristina, Marco Montemurro, Alfredo Virgili e dagli studenti Arianna De Marco e Giacomo Corvaro è stato accolto il giorno 1 agosto 2015 dalla consigliera Carmela Pecora e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione negli alloggi di EXPOvillage; la formazione è avvenuta nei giorni 1 e 2 agosto 2015 nella Farm Lab con i contributi dei

consiglieri Carmela Pecora e Mattia Busti; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione dell'ottavo gruppo di volontari*

L'ottavo gruppo volontari costituito dai professionisti Adriano Ciani, Giuliana De Florio e Maurizio Fois e dagli studenti Vincenzo Evangelio e Annalisa Aliquò è stato accolto il giorno 16 agosto 2015 dalla consigliera Marcella Cipriani e dal consigliere Mattia Busti per la sistemazione negli alloggi di EXPO village; la formazione è avvenuta nei giorni 16 e 17 agosto 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Marcella Cipriani e Mattia Busti; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del nono gruppo di volontari*

Il nono gruppo volontari costituito dai professionisti Irene Goia, Alessandra Galofaro, Emilio Caliendo (presente 29 agosto al 5 settembre 2015), Maria Raimondo e dagli studenti dell'Associazione Mondiale degli Studenti in Agraria Elisabeth Johanna Meulendijks, Tomas Santiago Díaz Hernandez (dal 5 settembre 2015) e Sam Raeymaekers (dal 3 settembre 2015) è stato accolto nei giorni del loro arrivo dalla Consigliera Carmela Pecora e/o dal Consigliere Mattia Busti; la formazione è avvenuta nei giorni 29 e 30 agosto 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Carmela Pecora, Mattia Busti e Corrado Fenu; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione del decimo gruppo di volontari*

Il decimo gruppo volontari costituito dai professionisti Nicola Acinapura (dal 19 settembre al 26 settembre 2015) Marco Inversini, e degli studenti Luigi Dei Vitto e Chiara Spinosa, è stato accolto nel giorno 19 settembre 2015 dai consiglieri Marcella Cipriani e Carmela Pecora; la formazione è avvenuta nei giorni 19 e 20 settembre 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri Marcella Cipriani e Carmela Pecora; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato.

- *Formazione dell'undicesimo gruppo di volontari*

L'undicesimo gruppo di volontari costituito dai professionisti Gianfranco Tedesco, Vincenzo Luccisano, Marte Serena, e dallo studente Antonio De Sensi, è stato accolto nei giorni dell'arrivo il 3 ottobre 2015 dai consiglieri Marcella Cipriani, Mattia Busti; la formazione è avvenuta nei giorni 3 e 4 ottobre 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri dai consiglieri Marcella Cipriani e Mattia Busti e Giuliano D'Antonio; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato. Al gruppo si sono aggiunti due volontari già formati che avevano svolto attività già in periodo precedenti Irene Goia (dal 8 al 18 ottobre 2015) e Giuseppe Sallemi (dal 10 ottobre al 22 ottobre 2015)

- *Formazione del dodicesimo gruppo di volontari*

Il dodicesimo ed ultimo gruppo di volontari costituito dai professionisti Francesca Pisani, Paolo Aiello, Marco Paolo Mangiamele dagli studenti Erica Chiummariello e Riccardo Masi è stato accolto il 17 ottobre 2015 dai consiglieri Marcella Cipriani, Mattia Busti; la formazione è avvenuta nei giorni 17 e

18 ottobre 2015 nella Farm Lab con i contributi dei consiglieri dai consiglieri Marcella Cipriani, Mattia Busti e Gianni Guizzardi; i contenuti e gli orari delle giornate di formazione sono riportati nel programma in allegato. Del gruppo ha fatto parte anche Vincenzo Luccisano che aveva ricevuto formazione con il gruppo del periodo precedente.

3.2 L'organizzazione e la gestione delle visite guidate

3.2.1 La mostra permanente al Padiglione WAA

Nei 6 mesi di EXPO2015 il padiglione della WAA ha messo a disposizione dei visitatori un percorso espositivo caratterizzato da una mostra permanente della "Fattoria Globale del Futuro 2.0".

Il concept della Fattoria Globale è nato con lo scopo di rappresentare la relazione tra il cibo e l'identità dei territori che lo producono.

La Fattoria Globale è una fattoria articolata che necessita di regole comuni confrontabili per soddisfare la nutrizione del mondo in modo certo e duraturo, dove viene misurata la sostenibilità delle scelte produttive di ogni singola farm inserita nella propria dinamica territoriale.

La mostra permanente che è stata realizzata nel padiglione della WAA ha materializzato iconograficamente la Fattoria Globale del Futuro e gli aspetti che l'Agronomo deve valutare per raggiungere gli obiettivi definiti.

L'innovazione di metodo è stato quello di considerare il territorio del Pianeta un grande puzzle costituito da fattorie e quindi le stesse, con i loro comportamenti, hanno rappresentato il termometro con cui valutarne lo stato di efficienza. Le unità di misura per la valutazione di compatibilità della produzione sono state le seguenti:

- Biodiversità e miglioramento genetico
- Sviluppo ed identità locale
- Alimentazione e scarti alimentari
- Cultura progettuale e responsabilità sociale
- Cambiamenti climatici e territorio di produzione

Ogni indicatore ha rappresentato uno "spazio espositivo" all'interno del padiglione.

Tutte le visite all'interno del padiglione sono state guidate dai volontari al fine di promuovere e divulgare la professione dell'Agronomo al pubblico rispetto a tematiche di grande rilevanza inerenti lo sviluppo del settore agricolo e forestale, la sostenibilità ambientale e sociale, la biodiversità e la cultura dell'educazione alimentare.

Con la mostra permanente si è voluto illustrare, attraverso attività divulgative, iconografiche e multimediali, la professione dell'Agronomo e la sua responsabilità sociale nella pianificazione e progettazione delle aziende, nello sviluppo sostenibile e nella diversità dei territori delle comunità locali attraverso la discussione di grandi temi. L'obiettivo principale è stato quello di evidenziare le

migliori pratiche ma soprattutto compararle nei diversi contesti territoriali, incentivare i flussi di innovazione, spiegare le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio e verificare nel contempo la crescita sostenibile delle comunità locali.

A tal fine, al visitatore, si è voluto trasmettere l'essenzialità del ruolo dell'Agronomo e della sua professione nella costruzione di questa rete.

La mostra permanente era costituita da un percorso espositivo che prevedeva un circuito ad anello dalla lunghezza complessiva di circa 55 metri dove erano alternati spazi chiusi e spazi aperti, per "raccontare" le tematiche precedentemente elencate.

La mostra si è sviluppata attorno alla sala centrale (Farm Lab) e al "simbolico albero", dove il visitatore ha avuto l'opportunità di partecipare ai momenti di discussione e di riflessione rispetto al futuro del Pianeta attorno al tavolo della democrazia (un'area circolare posta al centro del padiglione), un laboratorio a cielo aperto per confrontarsi e condividere idee.

L'allestimento della mostra prevedeva dei pannelli verticali che con degli hashtag caratterizzava alcuni aspetti rispetto alla tematica di riferimento dello spazio visitato. Ogni hashtag di ogni spazio della mostra sono stati utilizzati per alimentare i focus della Fattoria Globale del Futuro.

La mostra permanente partiva con la tematica dei cambiamenti climatici e dei territori di produzione. Il visitatore era portato a riflettere su questo tema di grande attualità e scopo degli Agronomi era quello di evidenziare come le tecniche agrarie possono contribuire alla riduzione di emissioni di CO₂ e di altri gas serra e come il professionista ha un ruolo importante nell'attuazione di misure per mitigare gli effetti del cambiamento, attraverso ad esempio, la promozione di modelli di consumo alimentare attenti al risparmio energetico e alla salvaguardia dell'ambiente; alla diffusione della filiera corta e dei prodotti stagionali e territoriali.

La visita continuava nello spazio dedicato all'alimentazione e agli scarti alimentari. Il visitatore era portato a riflettere sugli effetti legati allo spreco, agli impatti notevoli a livello ambientale e alla perdita dell'utilizzo alternativo della superficie agricola necessaria a produrre i beni sprecati.

In tale contesto è stato spiegato come l'Agronomo può intervenire con il controllo degli aspetti produttivi limitando gli sprechi attraverso la verifica della filiera nelle fasi di produzione, raccolta e trasformazione dei prodotti agroalimentari e la formazione e l'informazione del consumatore per renderlo più consapevole del valore alimentare dei prodotti con una miglior programmazione degli acquisti, attenzione alla data di scadenza degli alimenti e miglior selezione dei componenti della propria dieta.

A seguire la mostra trattava la tematica della biodiversità e del miglioramento genetico. Gli aspetti professionali ai quali è stato dato risalto sono stati quelli legati all'incentivo nelle dinamiche aziendali di pratiche agricole tradizionali che hanno contribuito a creare nel corso dei secoli un'ampia diversità di habitat idonei a ospitare comunità ecologiche molto ricche di specie diverse.

L'itinerario proseguiva nello spazio dedicato alla sostenibilità e produttività, che rappresentando l'indicatore dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali ed antropiche di una Fattoria, costituiscono temi di grande rilevanza per la contabilizzazione dei consumi.

Ultimo spazio espositivo, era quello dedicato allo sviluppo ed identità locale che rappresentando l'indicatore dell'organizzazione territoriale dei processi produttivi, metteva il visitatore nella condizione di riflettere sulla rilevanza che le modifiche antropiche possono determinare nella riconoscibilità paesaggistica. In tale contesto, il visitatore è venuto a conoscenza di altri aspetti della professione dell'Agronomo e cioè quelli legati alla gestione razionale ed oculata del territorio di produzione allo scopo di elaborare strategie di marketing e progettare i sistemi rurali in modo da trasmettere il valore che un territorio identitario può rivelare.

La mostra permanente, nel corso dei 6 mesi, ha visto la presenza e la partecipazione all'interno degli spazi espositivi, di Federazioni Regionali, Ordini Territoriali e Ordini della Rete delle Professioni.

I dettagli dei contenuti della mostra permanente al Padiglione WAA sono consultabili nell' All. 4 del presente documento.

3.2.2. Gli itinerari guidati in Expo

Ad EXPO2015 sono stati presenti 141 partecipanti ufficiali; nello specifico 137 Paesi più quattro organizzazioni internazionali: ONU, Commissione europea, Comunità Caraibica e Forum delle isole del Pacifico. Alcuni Paesi hanno partecipato con un padiglione self-built, gli altri sono stati ospitati nei vari cluster. Molti dei Paesi del mondo presenti in EXPO, sono stati oggetto delle visite guidate organizzate dagli Agronomi della WAA.

Le visite guidate hanno costituito una buona occasione per osservare EXPO2015 attraverso gli occhi, il pensiero e l'immaginazione degli Agronomi, professionisti del settore che possedendo gli strumenti di conoscenza ed esperienza hanno saputo dare una chiave di lettura profonda e tecnica dell'esposizione universale.

Nella visita ai diversi padiglioni, gli ospiti, accompagnati dall'Agronomo professionista, hanno avuto l'opportunità di vedere come ogni Paese si caratterizza dal punto di vista agricolo e forestale e come può incidere sulle prospettive future per il mantenimento del benessere del pianeta.

Il semestre della WAA in EXPO è stato caratterizzato da diverse tipologie di visite guidate in relazione ai diversi momenti di confronto e comunicazione. A tal uopo sono stati attivi i seguenti itinerari:

➤ *4 itinerari permanenti*

- Itinerario 1. Visita guidata ai padiglioni delle farms europee
- Itinerario 2. Visita guidata ai padiglioni delle farms asiatiche
- Itinerario 3. Visita guidata ai padiglioni delle farms africane
- Itinerario 4. Visita guidata ai padiglioni delle farms americane

➤ *2 itinerari tematici per il VI Congresso Mondiale degli Agronomi*

- Visita guidata “Sfida Fame 0”: ONU e WAA
- Visita guidata “Biodiversità”
 - *Vari itinerari speciali ad hoc*
- Per le radio, la televisione ed i giornali
- Per il MIUR
- Per la scuola internazionale
- Per le feste di EXPO2015 (nello specifico per la Festa della Frutta e della Verdura)

La scelta, l'organizzazione e la gestione delle diverse visite guidate, dal punto di vista dei contenuti è stata curata dal Centro Studi del CONAF (nelle persone del Dottor Giancarlo Quaglia, quale coordinatore del Centro Studi e della Dottoressa Eleonora Pietretti, ricercatrice presso il Centro Studi del CONAF) in collaborazione con il Consigliere Dottoressa Marcella Cipriani.

L'individuazione degli itinerari caratterizzanti e l'attività di espletazione delle visite guidate è constata di quattro fasi: una fase preliminare, di ricerca, antecedente l'apertura del sito espositivo di EXPO2015; una fase di mappatura, caratterizzata dalla visita di tutti i padiglioni; una fase di completamento per associare e fondere ricerca e luogo fisico ed una fase di adeguamento dei contenuti per la formazione degli Agronomi guida e l'elaborazione del materiale informativo e divulgativo.

Nella fase preliminare, in maniera del tutto coerente al progetto di partecipazione ad EXPO2015, il Centro Studi ha individuato, per ogni Continente, delle tipologie tipiche e/o rappresentative di farms.

La tipicità e/o la rappresentatività della farm deriva da alcuni elementi, singoli o plurimi, quali: indirizzo produttivo, trasformazione dei prodotti, produzione di energia, diversificazione, agriturismo, agro-naturalismo, agro-paesaggismo, filiere... di cui viene declinato l'impatto e la sostenibilità nella realtà rurale in cui è inserita.

Per ogni farm tipica e/o rappresentativa si sono sviluppati i seguenti aspetti:

- Analisi territoriale e geografica del contesto generale.

Mediante questo punto si è valutata la natura dei fattori produttivi della farm ripercorrendo la storia che ha portato alla diffusione ed alla caratterizzazione della farm stessa nella realtà rurale in cui è inserita.

- Analisi dei diversi sistemi di produzione.

In questa fase si sono valutati gli aspetti agroeconomici della farm in relazione alle superfici destinate alla produzione, al numero di capi allevati, alla produzione unitaria e totale, alle esigenze pedoclimatiche, alle tecniche colturali o di allevamento adottate...

- La “tipic farm” come indicatore territoriale per misurare la sostenibilità del pianeta.

In particolare sono state analizzate le dimensioni economiche e sociali (i flussi di input e/o output che la farm ha generato e potrà ancora generare nel lungo periodo) della farm sul territorio e l'impatto paesaggistico ed ambientale che la farm ha e potrà ancora avere nel contesto circostante.

La fase di mappatura, effettuata dal Centro Studi in collaborazione con i diversi Consiglieri CONAF, è stata avviata con l'apertura di EXPO2015 il primo maggio 2015. Questa fase è consistita nella visita di tutti i padiglioni di EXPO2015 effettuata con cognizione scientifica e professionale rispetto ai parametri agronomici, ambientali, tecnologici, di ricerca e di innovazione presenti nei vari padiglioni, anche in relazione all'assetto ed allo sviluppo agricolo del Paese.

Nei giorni 12 e 13 maggio 2015 i consiglieri Cipriani e Pecora, insieme al primo gruppi di volontari hanno contribuito all' avvio della fase di valutazione dei padiglione per verificarne l'accessibilità, i contenuti, gli strumenti comunicativi e la coerenza del messaggio con i temi di EXPO al fine di un loro eventuale inserimento negli itinerari delle visite guidate.

La fase successiva di completamento ha contribuito a restituire l'itinerario della visita guidata sulla base delle considerazioni e delle analisi fatte nelle fasi precedenti.

Risultato finale è stata la definizione dei 4 itinerari permanenti che hanno caratterizzato le visite guidate per l'intera durata di EXPO2015.

I padiglioni scelti per le visite guidate sono stati interpretati dagli Agronomi attraverso le fattorie rappresentative del Paese, e gli itinerari proposti hanno costituito un viaggio di analisi e approfondimento sulle diverse tipologie di fattorie e sui loro impatti relativamente ai temi e agli indicatori trattati nella mostra permanente degli Agronomi: cambiamenti climatici, alimentazione e scarti alimentari, biodiversità, produttività e sostenibilità, sviluppo e identità locale.

Dal punto di vista organizzativo, le visite guidate sono state effettuate su prenotazione attraverso il sito <http://EXPO.worldagronomistsassociation.org/ticket/> o direttamente al padiglione dell'associazione mondiale degli agronomi; gli itinerari comprendevano 3 o 4 padiglioni oltre quello della fattoria globale del futuro; gli orari di svolgimento degli itinerari previsti erano la mattina dalle ore 10.30 alle ore 13.00 ed il pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, inizialmente solo per tre giorni a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), in seguito tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Le visite sono state inserite nel palinsesto generale di EXPO e adeguatamente divulgate attraverso opportuni comunicati stampa.

La preparazione delle visite prenotate prevedeva la costituzione di un protocollo di visita con l'indicazione degli orari di inizio e fine visita, della guida, del numero dei partecipanti, dei padiglioni da visitare e dei riferimenti per l'accesso prioritario.

Alle visite guidate hanno partecipato 483 persone, oltre a 993 ragazzi delle scuole con itinerari particolari predisposti appositamente, in convenzione con il MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca) o con prenotazione attraverso il numero di telefono dedicato o attraverso accordi specifici.

La referente per le visite guidate durante l'intero periodo EXPO2015 è stata la Dottoressa Marcella Cipriani.

L'itinerario di tutte le visite guidate aveva come prima tappa il padiglione degli Agronomi situato nei pressi dell'ingresso est Roserio del sito EXPO Milano 2015.

Al padiglione della WAA l'ospite, era guidato nella visita della mostra permanente, durante la quale aveva l'opportunità di incontrare alcune aree tematiche di grande interesse: biodiversità e miglioramento genetico, sostenibilità e produttività, sviluppo ed identità locale, alimentazione e scarti alimentari, cultura progettuale e responsabilità sociale, cambiamenti climatici e territorio di produzione.

L'itinerario poi continuava al di fuori del padiglione WAA alla scoperta delle fattorie del mondo.

Per quanto riguardava l'itinerario 1, caratterizzato dalle fattorie europee, il visitatore è stato accompagnato dall'Agronomo professionista attraverso i Paesi delle fattorie mediterranee, dove visitava il padiglione "Vino a taste of Italy", con un approfondimento sulla fattoria vitivinicola italiana e il padiglione Francia con la fattoria tipica cerealicola francese.

Il viaggio proseguiva attraverso i Paesi delle fattorie zootecniche con la visita al padiglione del Regno Unito, oppure al padiglione Germania.

L'itinerario terminava con i Paesi delle fattorie di montagna con la visita del padiglione Austria o del padiglione Slovenia, in cui venivano evidenziati gli aspetti della multifunzionalità della fattoria agrituristica delle alpi austriache salisburghesi o della fattoria boschiva della Slovenia.

Il visitatore attraverso la visita guidata nei padiglioni caratterizzanti le fattorie europee era portato a scoprire l'importante concetto della biodiversità ed il ruolo di responsabilità sociale dell'Agronomo di conservarla creando al contempo nuova variabilità con il miglioramento genetico ed adattamento delle specie ai sistemi moderni di coltivazione e ai cambiamenti climatici in atto.

Lo scopo della visita guidata era anche quello di divulgare e comunicare all'ospite come il modello di fattorie europee non può prescindere dalla figura dell'Agronomo che si presenta come progettista del cibo, non in senso virtuale, ma come progettista delle strutture produttive (vigneti e oliveti, frutteti) e delle rotazioni colturali, progettista delle strutture agricole e di trasformazione; inoltre l'Agronomo diventa ideatore di modelli di produzione di cibo e broker dell'innovazione in aree dove è forte la componente tradizionale dell'agricoltura e sono indispensabili sintesi ed equilibrio unitamente a forti competenze tecniche.

L'itinerario 2 era caratterizzato dalle fattorie asiatiche e l'Agronomo professionista accompagnava l'ospite nella visita guidata dei Paesi delle fattorie delle zone aride, dove visitava il padiglione dell'Oman, con un approfondimento sulla fattoria condotta in idrocoltura, oppure il padiglione Israele con la fattoria condotta in aridocoltura.

Il viaggio proseguiva poi attraverso i Paesi delle fattorie zootecniche dell'Asia Centrale con la visita al padiglione dell'Azerbaijan, oppure dello spazio espositivo del Kirgyzstan ospitato nel Cluster frutta e cereali. Poi si accedeva alla visita delle fattorie del riso con la visita al Cluster del riso e del sito espositivo della Cambogia, in cui venivano evidenziati gli aspetti di sviluppo di nuovi modelli di produzione agricola attenti contemporaneamente alla sicurezza alimentare e all'adeguatezza del reddito, alla gestione efficiente dell'acqua, all'uso sostenibile dei fertilizzanti e pesticidi, e all'uso razionale dei prodotti del miglioramento genetico.

L'itinerario 2 terminava con la fattoria forestale con la visita al padiglione della Malesya, dove il visitatore poteva ricevere spunti di riflessione e tecnici relativamente alla gestione produttiva delle foreste pluviali dell' area sud est asiatica.

Lo scopo della visita guidata nelle fattorie asiatiche era quello di divulgare la professione dell'Agronomo in realtà dove le capacità tecniche sono la chiave di lettura per mantenere livelli qualitativi di produttività adeguati mediante la razionale scelta dell'ordinamento produttivo e il ricorso a tecniche agronomiche in grado di ottimizzare lo sfruttamento degli apporti idrici naturali.

L'itinerario 3 riguardava la visita guidata alla scoperta delle fattorie africane e l'Agronomo professionista accompagnava il visitatore attraverso i Paesi delle fattorie delle zone aride. Nello specifico il padiglione visitato era il padiglione del Marocco con un approfondimento sulla fattoria phoenicola marocchina.

Il viaggio proseguiva attraverso i Paesi delle fattorie zootecniche con la visita al padiglione dell'Angola o dello spazio espositivo della Mauritania ospitata nel Cluster delle zone aride.

L'itinerario 3 proseguiva con i Paesi delle fattorie del legno, con la visita allo spazio espositivo della Repubblica Democratica del Congo ospitata nel Cluster cereali e tuberi, e terminava con la visita delle fattorie del cacao con l'itinerario nel Cluster del cacao e cioccolato e nello specifico dello spazio espositivo della Costa d'Avorio.

Lo scopo della visita nei Paesi delle fattorie africane era quello di divulgare l'importanza della professione dell'Agronomo in realtà del mondo dove l'agricoltura è spesso condotta da piccole aziende a conduzione familiare che affrontano pratiche agricole ormai superate e limitate dal punto di vista organizzativo. A tal fine è stato evidenziato come il tecnico professionista ha il compito di apportare tecnica e professionalità per migliorare le condizioni economiche e produttive dei piccoli farmers. Altro aspetto interessante a cui il visitatore è stato invitato a riflettere è stato quello del ruolo sociale dell'Agronomo: un accento particolare è stato posto sul discorso dell'etica della produzione, quella del cacao specialmente, spesso sotto severa critica per l'utilizzo di lavoro forzato minorile.

Infine, l'itinerario 4 riguardava le fattorie americane. Il visitatore era accompagnato attraverso i Paesi delle fattorie delle commodities, dove visitava il padiglione degli Stati Uniti, con un approfondimento sulla fattoria cerealicola americana.

Il viaggio proseguiva attraverso i Paesi delle fattorie zootecniche con la visita al padiglione dell'Argentina con particolare accenno all'allevamento dei bovini da carne delle Pampas. L'itinerario terminava con i Paesi delle fattorie di tipo familiare con la visita al padiglione Colombia, oppure Brasile e al sito espositivo della Bolivia ospitata nel Cluster cereali e tuberi.

Lo scopo della visita era quello di divulgare l'importanza della professione dell'Agronomo in realtà produttive estremamente differenti, da quelle delle commodities dove l'Agronomo deve promuovere le best practices attraverso la tutela della biodiversità e la produzione sostenibile; a quelle dell'allevamento in cui la filiera della carne bovina è quella con il più alto impatto ambientale; a quello delle realtà produttive familiari dove l'Agronomo può curare l'incremento della sicurezza alimentare

delle comunità rurali indigene, ma anche le competenze produttive e imprenditoriali per una trasformazione, distribuzione e commercializzazione che generi valore aggiunto e reddito in maniera sostenibile e a lungo termine per i contadini locali.

Quello appena descritto rappresenta sinteticamente il quadro generale delle visite guidate che hanno contraddistinto per i 6 mesi la presenza degli Agronomi in EXPO2015. Tuttavia nel periodo congressuale, e precisamente il 17 settembre 2015, sono stati attivati, in aggiunta ai 4 itinerari permanenti, in maniera del tutto eccezionale, due itinerari tematici guidati per i soli partecipanti al Congresso ed eventuali accompagnatori. Le specifiche delle visite guidate del giorno 17 settembre 2015 sono descritte nel paragrafo inerente il VI Congresso Mondiale.

Oltre agli itinerari speciali per il Congresso ne sono stati attivati altri in concomitanza di particolari eventi e/o specifiche richieste: uno in lingua inglese per la scuola internazionale, uno per le scuole commissionato dal MIUR, uno per la festa della frutta e della verdura del 28 luglio 2015 ed altri per le diverse esigenze giornalistiche, televisive e radiofoniche.

Anche nell'elaborazione di questi itinerari speciali, il Centro Studi si è approcciato alla scelta dei temi trattati e dei padiglioni visitati tenendo conto di aspetti tecnico agronomici rilevanti.

L'itinerario speciale per la scuola internazionale è stato elaborato rispondendo alle necessità del progetto che la scuola stessa già stava portando avanti. In ogni modo, la visita guidata prevedeva 3 itinerari o casi specifici:

- Case 1. Meat Consumption
- Case 2. Corporate farming and land grabbing
- Case 3. Cosmetically perfect food

Per quanto riguarda il primo caso la visita guidata dall'Agronomo professionista conduceva gli studenti alla scoperta del padiglione dell'Argentina e del cluster frutta e legumi.

Lo scopo dell'itinerario era quello di evidenziare dal punto di vista tecnico i consumi e gli impatti derivanti dalla produzione di carne e la possibile succedarietà con i legumi. A tal proposito, l'Agronomo guida ha saputo comunicare agli studenti come il professionista sia importante nella tutela della sostenibilità ambientale, tramite il rispetto della caratterizzazione territoriale di appartenenza.

Il caso 2 interessava la visita del padiglione del Brasile e del Sudan. Gli aspetti trasmessi agli studenti hanno riguardato essenzialmente l'incentivo a dinamiche aziendali in grado di preservare le pratiche agricole tradizionali ed il rifiuto della pratica del land grabbing per evitare di essere coinvolti in azioni di colonialismo economico nei confronti delle popolazioni più deboli delle aree in ritardo di sviluppo.

Il caso 3 ha coinvolto i padiglioni di Angola e Slow Food. Il motivo che ha condotto il Centro Studi a indirizzare la visita guidata al padiglione africano è stato che l'Angola ha avuto nella sua partecipazione ad EXPO2015 il punto di forza nella sensibilizzazione verso l'educazione alimentare per cui ben si è inserito in un contesto didattico di lotta agli sprechi.

Slow Food, invece, ha permesso all'Agronomo guida di trasmettere agli studenti l'importanza di un'educazione alimentare interpretata come l'impegno ad accrescere la consapevolezza della società nei confronti del cibo.

Altro itinerario speciale è stato elaborato ad hoc per la festa della frutta e della verdura organizzata da EXPO il 28 luglio 2015. Nell'ambito di tale evento gli Agronomi hanno attivato una visita guidata alla scoperta di queste produzioni essenziali nell'alimentazione umana.

La durata dell'itinerario era di circa 75 minuti ed erano previsti 4 gruppi di visita nell'arco della giornata: dalle 10.30 alle 11.45; dalle 11.45 alle 13.00; dalle 15.30 alle 16.45 e dalle 16.45 alle 18.00.

Il punto di partenza era l'ingresso ovest Triulza ed il punto di arrivo il padiglione WAA.

I padiglioni che hanno fatto parte degli itinerari erano due a scelta tra i cinque preparati più il padiglione degli Agronomi dove vi era allestita una degustazione di frutta e veniva fatta una spiegazione rapida dell'etichettatura.

Le proposte di visita guidata erano le seguenti: padiglione del Barein, Cluster frutta e legumi, padiglione della Francia, padiglione del Marocco e Slow Food.

La visita ad ogni padiglione aveva un tema tecnico specificamente trattato. Nel padiglione del Barein la visita guidata dell'Agronomo professionista era incentrata sull'importanza della stagionalità nell'alimentazione e nell'impiego di risorse di lavoro nelle aziende.

Nel cluster frutta e legumi la visita guidata era incentrata sulla coltivazione dei piccoli frutti nella aree marginali. Prendendo spunto dalla presenza di piante di piccoli frutti nell'area antistante il cluster, l'Agronomo ha parlato di coltivazione dei piccoli frutti evidenziando anche l'aspetto nutrizionale della frutta "colorata".

Nel padiglione della Francia, l'argomento trattato era il mercato ortofrutticolo ed i prodotti a km 0. Prendendo spunto dal concept del padiglione Francia che rappresenta il mercato coperto, l'Agronomo guida ha parlato dell'importanza dei prodotti a km 0 e della loro sostenibilità.

Nel padiglione Marocco si è trattato della coltivazione dei datteri come esempio di uso sostenibile delle risorse locali. Prendendo spunto dall'esposizione della palma da dattero, l'Agronomo ha spiegato ai visitatori l'interessante metodo di coltivazione della che viene effettuata in consociazione con altre specie.

Il padiglione di Slow Food è stato visitato tramite un'interessante focus sugli orti familiari prendendo spunto dalla loro presenza nell'area centrale del padiglione. L'Agronomo ha illustrato ai visitatori alcune tecniche peculiari degli orti sinergici, recupero di antiche pratiche agronomiche che sfruttano la biodiversità agraria esaltando la sinergia di alcune piante per la difesa dai parassiti. Inoltre ha illustrato le nuove tecniche di autoapprovvigionamento alimentare attraverso gli orti urbani.

L'itinerario della festa della frutta e della verdura si concludeva nel padiglione della WAA dove nella FarmLab era stata allestita una degustazione guidata della frutta fresca accompagnata da una breve informazione su come acquistare i prodotti ortofrutticoli in modo consapevole con l'obiettivo di

trasferire al consumatore gli strumenti di base per una scelta coerente con le proprie esigenze di sicurezza alimentare ed ambientale.

Tutti gli itinerari speciali, previa prenotazione, sono stati svolti a titolo gratuito nello spirito di cooperazione degli Agronomi per avvicinare il cittadino al mondo della produzione primaria e dell'agricoltura, antico, ma anche attuale, motore dell'economia globale.

Per il dettaglio ed i contenuti degli itinerari guidati in EXPO2015 si rimanda all' All. 5 della presente relazione.

4. LA NORMATIVA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO E LE RELATIVE PROCEDURE UTILIZZATE

Nel corso della legislatura, sono state adottate numerose disposizioni in vista dello svolgimento di Expo2015 a Milano, che hanno riguardato diversi aspetti tra i quali la governance dell'evento e la realizzazione delle opere. Le tematiche dell'evento e le sue potenzialità sono state approfondite dalla XIII Commissione Agricoltura della Camera nell'indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione Universale di Milano 2015.

4.1 I contenuti dell'evento EXPO2015

Il tema di Expo2015 "*Nutrire il pianeta, energia per la vita*" affronta le problematiche di ordine globale relative alla qualità dello sviluppo umano e alla sfida alimentare, energetica, ambientale del pianeta. L'evento è sostanzialmente finalizzato a trovare chiavi di lettura nuove per declinare in modo più proficuo e sostenibile il rapporto con le risorse fondamentali per il sostentamento umano, in un contesto nel quale l'aumento della popolazione mondiale nel 2050 arriverà, secondo i dati FAO, ai 9 miliardi di individui e imporrà un necessario aumento della produzione agricola e alimentare.

Le contraddizioni della situazione attuale a livello globale: la necessità di sfamare una popolazione sempre più in crescita e il contestuale spreco di un terzo del cibo; la presenza di 840 milioni di persone a livello mondiale, sempre secondo le stime FAO, denutrite, mentre più di 1 miliardo è obeso o in sovrappeso, saranno argomenti affrontati nel corso dell'evento.

L'EXPO si pone dunque in primo luogo come evento dedicato alle questioni relative alla qualità e alla sicurezza dell'alimentazione (la cd. *global food security*) considerate quali migliori strategie per prevenire le nuove grandi malattie sociali dell'epoca attuale, quali l'obesità e le malattie cardiovascolari e tumorali. Ulteriori questioni riguardano: la ricerca e l'innovazione, l'educazione alla corretta alimentazione nonché la tutela della biodiversità ed il rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema. Numerosi sono stati gli interventi legislativi adottati nel corso della presente legislatura in vista dello svolgimento dell'evento. Per i provvedimenti emanati nel corso della precedente legislatura si rinvia invece alla scheda del dossier di inizio legislatura.

A livello parlamentare nazionale, è stato inoltre ritenuto necessario acquisire un quadro informativo qualificato sui temi oggetto dell'Expo, nonché approfondire la valenza dell'evento anche nella prospettiva nazionale, quale momento e occasione per una maggiore valorizzazione dei parametri qualitativi della produzione agroalimentare nazionale, delle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale e delle sue relazioni con i territori e con le diverse culture rappresentative degli stessi territori. Per tale ragione, è stata svolta un'indagine conoscitiva da parte della XIII Commissione Agricoltura della Camera (in proposito si rinvia all'ultimo paragrafo del presente tema).

4.3 La governance dell'evento

Le misure adottate nel corso della legislatura hanno riguardato, in primo luogo, la ridefinizione degli organi e dei soggetti competenti a svolgere funzioni di governance dell'evento.

L'articolo 5 del D.L. 43/2013 ha previsto, infatti, l'istituzione della figura di un Commissario unico delegato del Governo, che ha sostituito i commissari nominati nella precedente legislatura. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 6 maggio 2013 il dott. Giuseppe Sala è stato nominato Commissario unico fino al 31 dicembre 2016. Al Commissario unico sono stati attribuiti:

- i poteri e le funzioni già conferiti al Commissario straordinario, incluse le deroghe previste nelle ordinanze di protezione civile, con cui è stato disciplinato il "grande evento" Expo 2015" e che sono richiamate nell'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 59/2012;
- i poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostativi alla realizzazione delle opere essenziali e connesse, previste dagli allegati del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, confluiti nel D.P.C.M. del 6 maggio 2013;
- i poteri di deroga in materia di legislazione vigente, attraverso l'emanazione di ordinanze, nei limiti stabiliti con una delibera del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente della regione Lombardia.

E' prevista inoltre una relazione finale del Commissario unico da inviare al Parlamento e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti sulle attività svolte, anche per il superamento delle criticità emerse, sullo stato di attuazione delle opere, sulla rendicontazione contabile delle spese sostenute in relazione alla gestione commissariale di Expo Milano 2015.

In merito alla pubblicità degli atti, l'articolo 5 del decreto-legge 43/2013 ha stabilito che le ordinanze del Commissario unico, così come i provvedimenti commissariali, anche adottati dai soggetti delegati, siano immediatamente efficaci e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. Le ordinanze del Commissario unico delegato del Governo per l'Expo 2015 sono altresì pubblicate, in evidenza, nella prima pagina del sito internet di Expo 2015.

Il D.P.C.M. del 6 maggio 2013, oltre alla nomina del Commissario unico, ha disciplinato l'istituzione di organi e soggetti per la gestione delle attività e di un tavolo istituzionale, cosiddetto Tavolo tecnico,

per gli interventi regionali e sovra regionali presieduto dal presidente pro-tempore della Regione Lombardia, nonché i criteri di ripartizione e le modalità di assegnazione dei finanziamenti. Ai sensi dell'articolo 3 del medesimo D.P.C.M. il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia è la dott.ssa Diana Bracco.

Il D.L. 43/2013 ha previsto, entro il 31 maggio 2013, la nomina fino ad un massimo di tre soggetti di alta e riconosciuta professionalità, in materia economico-giuridica o ingegneristica, o dalla comprovata esperienza istituzionale, da effettuarsi con provvedimento del Commissario unico.

Viene puntualizzato inoltre che i tre soggetti esercitano deleghe di tipo funzionale:

- per la realizzazione di determinate opere e attività;
- per le funzioni di garanzia e controllo sull'andamento delle opere;
- per l'efficiente e il corretto utilizzo di tutti i poteri attribuiti al Commissario.

Con provvedimento del Commissario unico n. 1 del 31 maggio 2013 sono stati nominati due soggetti delegati.

L'articolo 34 del D.L. 90/2014 ha inoltre stabilito che gli eventuali compensi o rimborsi spese dei componenti della segreteria del Commissario Unico ovvero quelli per ulteriori incarichi per specifiche professionalità, individuate dal medesimo Commissario, di durata non superiore al suo mandato, restano a carico delle disponibilità della contabilità speciale intestata al Commissario, nell'ambito delle spese di funzionamento previste per l'Evento Expo Milano 2015, con l'obbligo di pubblicazione di tali spese sul sito istituzionale dell'Evento stesso in modo che siano accessibili e periodicamente aggiornate.

Con il D.P.C.M. 23 aprile 2014 sono state delegate funzioni al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'Expo 2015, con l'esclusione dell'adozione di atti riguardanti la governance.

In particolare, il Ministro è delegato a esercitare le seguenti funzioni:

- presiedere la Commissione di coordinamento per le attività connesse all'EXPO Milano 2015 (COEM, art. 4 del D.P.C.M. 6 maggio 2013);
- svolgere le funzioni di impulso e sostegno del Governo all'opera dei Commissari per l'Expo 2015 e degli altri organismi deputati alla gestione dell'Expo Milano 2015, nonché degli enti locali interessati all'Evento, ferme restando le loro attribuzioni, anche ai fini dello sviluppo dei contenuti e del buon esito dell'evento, nel rispetto degli impegni internazionali presi con il *Bureau International des Expositions* (BIE);
- raccordare le diverse attività di organizzazione e gestione dell'evento Expo Milano 2015, al fine di garantire la rispondenza delle fasi attuative al progetto di cui al dossier di registrazione approvato dal BIE;
- coinvolgere i diversi livelli interessati, al fine di garantire la coerenza globale e lo sviluppo delle sinergie necessarie alla riuscita dell'evento.

Da ultimo, si segnala che al Comitato Interministeriale di Programmazione Economica (CIPE) sono assegnate funzioni decisionali e di coordinamento amministrativo per l'EXPO 2015, in collaborazione

con il Commissario unico, il Commissario del Padiglione Italia, la regione Lombardia, la Camera di commercio di Milano, la provincia e il comune di Milano, e le altre istituzioni locali coinvolte nell'Expo 2015 (art. 5, co. 1, lett. g, D.L. 43/2013). Le decisioni strategiche sono assunte - anche per ottenere eventuali finanziamenti comunitari - per la valorizzazione dell'innovazione del settore turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, in relazione ad Expo Milano 2015. A tale fine, il Commissario riferisce trimestralmente al CIPE sullo stato di attuazione delle opere e su azioni correttive intraprese per il superamento delle criticità.

4.4 Le risorse finanziarie per la realizzazione delle opere

Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 è stata autorizzata una spesa complessiva di 1.486 milioni di euro per il periodo 2009-2015 (art. 14 del decreto-legge 112/2008).

Nella legislatura in corso sono state adottate disposizioni finalizzate, in primo luogo, a destinare risorse ad alcune opere ritenute prioritarie ai fini dello svolgimento dell'evento.

In particolare, con l'articolo 13 del D.L. 145/2013 ("Destinazione Italia") sono state revocate risorse, assegnate per diversi lavori non avviati indicati nelle delibere CIPE n. 146 del 17 novembre 2006 e n. 33 del 13 maggio 2010, risorse che sono confluite nel cosiddetto "Fondo revoche", istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. A valere su tali risorse sono stati quindi attribuiti complessivi 96 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti opere, di cui:

- 31 milioni di euro per il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata;
- 17,2 milioni di euro per il collegamento Zara- Expo S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B, a cui si sommano ulteriori 42,8 milioni di euro, derivanti dalla riduzione di quanto assegnato per l'annualità 2013 dal CIPE nella seduta del 9 settembre 2013, per la realizzazione della linea M4 della metropolitana di Milano;
- 5 milioni di euro per le connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio e il sito espositivo.

Alla linea M4 di Milano sono comunque riassegnati i 42,8 milioni di euro, a valere sulle risorse del "Fondo revoche", che erano stati assegnati nella seduta del CIPE del 9 settembre 2013.

Oltre ai 96 milioni di euro per le opere di connessione indispensabili per lo svolgimento dell'evento, l'articolo 13 del D.L. 145/2013 ha destinato 45 milioni di euro, a valere sulle risorse del "Fondo revoche", ad opere necessarie per l'accessibilità ferroviaria dei terminal T1-T2 dell'aeroporto di Malpensa.

Al fine di garantire la realizzazione delle opere indispensabili per l'Expo, l'articolo 1, comma 101, dalla legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha fissato una nuova disciplina delle modalità di revoca dei finanziamenti relativi all'evento Expo 2015 e una procedura di rifinalizzazione e assegnazione delle

risorse revocate. Viene, altresì, istituito il Fondo unico EXPO nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in cui confluiscono, tra l'altro, le risorse revocate.

4.5 Le altre misure economiche e finanziarie per lo svolgimento delle attività connesse all'evento

Sono state, altresì, adottate ulteriori misure di carattere economico e finanziario finalizzate a consentire lo svolgimento delle attività connesse allo svolgimento dell'evento e contenute in vari provvedimenti d'urgenza, che sono stati adottati fin dall'inizio della legislatura.

L'art. 5 del D.L. 43/2013, oltre a contenere disposizioni per l'istituzione del Commissario unico e più in generale per la governance dell'evento, ha previsto che le risorse provenienti dalle economie di gara possono essere utilizzate, anche per lo svolgimento delle attività strettamente necessarie per la gestione dell'evento, ma solo previa attestazione della società Expo 2015 della conclusione del piano delle opere. Il citato articolo 5, inoltre, da un lato, consente alla Società Expo 2015 S.p.A. di stipulare un Protocollo con l'Onu per disciplinare la partecipazione di tale organizzazione a supporto dell'Expo 2015, anche attraverso la costituzione di un Fondo fiduciario ad hoc (Trust Fund) e, dall'altro, consente al Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia di istituire uno specifico Fondo economale a valere sulle risorse della propria contabilità speciale (istituito con decreto del 26 settembre 2013).

Gli articoli 46, 46-bis e art. 46-ter del D.L. 69/2013 (cd. Decreto Fare) hanno previsto:

- la non applicazione dei limiti di spesa vigenti per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e missioni, in via straordinaria, fino al 31 dicembre 2015, agli enti locali coinvolti nell'organizzazione del grande evento EXPO Milano 2015 (art. 46, co. 1). L'articolo 15, comma 2-bis, del D.L. 66/2014 ha esteso anche alla regione Lombardia la suddetta deroga per ciascuno degli anni 2014 e 2015;
- l'assegnazione al Ministero degli affari esteri di un contributo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, per le attività di organizzazione logistica e comunicazione relative alla partecipazione all'Expo 2015, a sostegno della presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana (art. 46, co. 1-bis);
- una spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 a favore del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il rilancio del settore agricolo e la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento EXPO 2015, nonché per la partecipazione all'evento medesimo (art. 46-bis). L'autorizzazione di spesa per l'anno 2014 è stata incrementata di 4,8 milioni di euro (art. 16, comma 7, del D.L. 66/2014);
- la possibilità, per la società Expo 2015, di avvalersi - per lo svolgimento delle attività di propria competenza - della struttura organizzativa di Consip spa, nella sua qualità di centrale di committenza (art. 46-ter, co. 1);

- la possibilità, per le società in house degli enti locali soci di Expo 2015 s.p.a., fino al 31 dicembre 2015, di assumere personale a tempo determinato necessario per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali e altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività (art. 46-ter, co. 2);
- l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta del 10 per cento in relazione ai diritti per l'accesso (biglietti) all'Expo 2015 di Milano (art. 46-ter, co. 4);
- l'applicazione della disciplina del reverse charge sull'Iva per le prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (art. 46-ter, co. 3).

Sono state adottate, inoltre, misure specificamente destinate al comune di Milano al fine di prevedere:

- la possibilità di destinare fino all'80 per cento dell'imposta di soggiorno, per gli anni 2013, 2014, 2015, al programma City operations approvato con la delibera della Giunta Comunale di Milano del 15 giugno 2013 (art. 46, co. 1-quater). Questa facoltà viene estesa anche ai comuni della Provincia di Milano, che intendano istituire l'imposta di soggiorno (art. 46, co. 1-sexies, del D.L. 69/2013);
- la pubblicazione, da parte del Comune di Milano, nonché degli enti coinvolti nella realizzazione dell'evento, sul proprio sito ufficiale delle risorse utilizzate per l'organizzazione dell'evento per finalità di trasparenza (art. 46, co. 1-ter, del D.L. 69/2013);
- la proroga al 2015 della disciplina per l'utilizzo dei proventi dei permessi di costruire e delle sanzioni in materia edilizia (art. 13, co.1, del D.L. 47/2014);
- l'assegnazione di un contributo di 25 milioni di euro, a titolo di concorso agli oneri che il medesimo comune sostiene per la realizzazione dell'EXPO 2015, che è escluso dal patto di stabilità interno per l'anno 2014 (art. 13, co.4, del D.L. 47/2014).

Per quanto riguarda le società operanti per la realizzazione di EXPO 2015, i commi 49, 49-bis e 49-ter dell'articolo 1 della legge n. 56 del 2014 (disposizioni riguardanti città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni) disciplinano il subentro della regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie di controllo detenute dalla provincia di Milano nelle società che operano nella realizzazione e gestione di infrastrutture comunque connesse all'EXPO 2015. L'articolo 23, comma 1, lettera b), del D.L. 90/2014 prevede che tale subentro riguardi anche tutte le partecipazioni azionarie detenute dalla provincia di Monza e Brianza nelle predette società.

Da ultimo, per le straordinarie esigenze connesse alla realizzazione dell'Expo Milano 2015, anche attraverso la tempestiva acquisizione e realizzazione delle infrastrutture delle Forze di polizia e l'implementazione dei servizi, è stata autorizzata la spesa di 38 milioni di euro per l'anno 2014, di cui 34 milioni di euro in conto capitale, e di 88 milioni di euro per l'anno 2015 (comma 102 dell'articolo unico della legge 147/2013 - legge di stabilità 2014). Per le medesime finalità, in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per l'anno 2014, di cui 6 milioni di euro in conto capitale, e di 12 milioni di euro per l'anno 2015. Inoltre, l'articolo 3, comma 3-bis del D.L. 90/2014, al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi allo

svolgimento di Expo Milano 2015, autorizza le forze di polizia, in via straordinaria, allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti per l'anno 2013, approvate entro il 31 ottobre 2014, ferme restando le assunzioni dei volontari in ferma prefissata quadriennale, relative ai predetti concorsi.

4.6 Le procedure contrattuali

L'Expo 2015 è stato dichiarato "*grande evento*" con D.P.C.M. 30 agosto 2007 ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del D.L. 343/2001, che consentiva al Dipartimento della protezione civile di operare anche con riferimento ai grandi eventi diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza. Nonostante l'abrogazione di tale ultima disposizione, restano fermi gli effetti della dichiarazione di "grande evento" relativi a Expo 2015 (art. 3, co. 1, lett.a, del D.L. 59/2012). Ciò implica che restano fermi gli effetti di talune ordinanze di protezione civile, che erano state adottate per lo svolgimento dell'evento al fine di prevedere la realizzazione delle opere necessarie all'Expo entro tempi certi.

Per tale ragione, l'articolo 5, comma 1, lett. c), del decreto-legge 43/2013 ha consentito alla società Expo 2015 S.p.A. e alle stazioni appaltanti di operare secondo specifiche deroghe alla normativa vigente, nel rispetto dei principi generali e della normativa comunitaria. In particolare, si prevede che ai contratti di appalto di lavori, servizi e forniture della società Expo 2015 si applichino direttamente le deroghe normative in materia di contratti pubblici per il Commissario in base a quanto previsto nelle ordinanze di protezione civile richiamate dall'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.L. 59/2012. La citata lettera c) del comma 1 dell'articolo 5 del D.L. 43/2013 prevede, inoltre, che la società Expo 2015 S.p.A.:

- ha facoltà di deroga alle norme in materia di livelli della progettazione per gli appalti e le concessioni di lavori (preliminare, definitiva ed esecutiva) e alle procedure di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o risoluzione del contratto,
- ha facoltà di deroga alla disciplina sull'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- ha facoltà di deroga, per le opere temporanee, all'applicazione delle norme del Codice dei contratti pubblici concernenti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- può utilizzare materie prime secondarie (Mps) per le opere in corso di realizzazione e da realizzare, riguardanti recuperi ambientali, rilevati e sottofondi stradali e ferroviari nonché piazzali, acquisite o da acquisire da impianti autorizzati con procedura semplificata.;
- può utilizzare la procedura degli accordi quadro tra stazione appaltante e operatori economici, per l'affidamento di tutti i lavori previsti, anche diversi da quelli di manutenzione;
- può applicare per i contratti pubblici, anche oltre il 31 dicembre 2013 e per i contratti che superano le soglie di rilevanza comunitaria, le disposizioni sull'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia.

Anche le stazioni appaltanti possono applicare le deroghe concesse alla società Expo 2015 S.p.A. per le seguenti opere: interconnessione Nord Sud tra la SS 11 all'altezza di Cascina Merlata e l'Autostrada A4 Milano-Torino; linea Metropolitana di Milano M4; linea Metropolitana di Milano M5; strada di collegamento SS11 e SS 233 Zara - Expo; Parcheggi Remoti Expo; collegamento SS11 da Molino Dorino ad Autostrada dei Laghi - lotto 1 da Molino Dorino a Cascina Merlata; lotto 2 da Cascina Merlata a innesto a A8; adeguamento dell'Autostrada dei Laghi tra il nuovo svincolo Expo e lo svincolo Fiera.

La società EXPO 2015 S.p.A e le stazioni appaltanti possono inoltre derogare alla disciplina riguardante i contratti di sponsorizzazione e le concessioni di servizi (articolo 13, co. 2, del D.L. 47/2014, che integra la lett. c del co. 1 dell'art. 5 del D.L. 43/2013).

La lett. d) del comma 1 dell'articolo 5 del D.L. 43/2013 ha previsto inoltre la qualifica di edifici temporanei per determinate opere di Expo 2015. Questi edifici possono essere realizzati senza titolo abilitativo ed, in particolare, esonerati dal rispetto dei valori limite del fabbisogno di energia primaria, dell'obbligo di certificazione energetica e del soddisfacimento dei requisiti minimi di trasmittanza. La sostenibilità ambientale di Expo 2015 è in ogni caso garantita dalla compensazione delle emissioni di CO₂ nel corso della preparazione e realizzazione dell'evento nonché, negli edifici non temporanei, da prestazioni energetiche e da copertura dei consumi di calore, elettricità e raffrescamento attraverso fonti rinnovabili superiori ai minimi previsti dalla legge.

La lett. f) del comma 1 dell'articolo 5 del D.L. 43/2013 prevede, inoltre, l'applicazione delle disposizioni processuali di cui all'articolo 125 del Codice del processo amministrativo (decreto legislativo 104/2010), riguardanti le controversie relative a infrastrutture strategiche, nei giudizi che riguardano i provvedimenti e gli atti del Commissario Unico e le procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di Expo 2015 S.p.A.

Da ultimo, l'articolo 19, comma 7, del D.L. 90/2014 prevede che il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) formuli proposte al Commissario unico ed alla Società Expo 2015 per la corretta gestione delle procedure di appalto per la realizzazione dell'evento.

4.7 L'istituzione dell'Unità operativa Expo 2015

L'articolo 30 del D.L. 90/2014 ha attribuito al Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) una serie di compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere dell'EXPO 2015 e, a tal fine, prevede che esso si avvalga di una apposita unità operativa speciale, istituita con la delibera ANAC n. 101 del 25 giugno 2014, composta da personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche proveniente dal corpo della Guardia di Finanza. L'Unità operativa speciale opera fino alla completa esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 e comunque non oltre il 31 dicembre 2016.

Per le suddette finalità, il Presidente dell'ANAC, avvalendosi della predetta Unità, in aggiunta ai compiti attribuiti all'ANAC in conseguenza della soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici:

- verifica, in via preventiva, la legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano;
- dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, compresi i poteri di accesso alla banca dati nazionale unica (articolo 97, comma 1, del Codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159).

4.8 La tutela dei marchi di EXPO 2015

L'articolo 5 del D.L. 43/2013 prevede misure per la tutela dei segni distintivi di Expo 2015 SpA, in relazione all'Esposizione Universale "Expo Milano 2015". La definizione di queste misure è demandata a un D.P.C.M. in cui è altresì previsto quanto necessario a garantire l'appartenenza in via esclusiva dei beni immateriali rappresentati da marchi, loghi, denominazioni, simboli e colori che contraddistinguono l'attività e l'Esposizione, ed al relativo uso per il periodo di svolgimento dell'evento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Sono inoltre individuati specifici interventi volti a reprimere attività parallele a quelle esercitate da enti economici o non economici, non autorizzate da EXPO 2015 SpA, dirette ad intraprendere attività di commercializzazione parassitaria al fine di ricavarne visibilità o profitto economico – cosiddetto fenomeno dell'ambush marketing - anche prevedendo le relative sanzioni amministrative da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 250.000 euro, fatte salve le sanzioni già previste dalla legislazione vigente.

4.9 Le misure del disegno di legge di stabilità 2015

Il disegno di legge stabilità 2015 (A.S. 1698) prevede una serie di norme, alcune delle quali modificate nell'esame in sede referente alla Camera dei deputati, relative alla realizzazione e allo svolgimento dell'Expo 2015 volte in particolare a:

- prevedere, a favore del Comune di Milano, una serie di deroghe a norme vigenti relative al contenimento delle spese di personale (art. 2,, co.208);
- estendere agli enti locali e regionali la deroga ai vincoli in materia di personale a tempo determinato, già prevista per le società in house degli enti locali soci di Expo 2015 (dall'art. 46-

ter, co. 2, del D.L. n.69/2013) per le attività funzionali all'Expo 2015, e prorogare fino al 31 dicembre 2016 il termine per usufruire della predetta deroga (art. 2, co. 209);

- autorizzare la spesa di 60 milioni di euro, per l'anno 2015, come contributo dello Stato ai maggiori oneri che deve sostenere il comune di Milano per il potenziamento dei servizi ricettivi, del trasporto pubblico locale, della sicurezza e di ogni altro onere connesso all'evento espositivo, nonché per escludere la società Expo 2015 dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese per l'acquisto di beni e di servizi e di quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili, previste dalla legislazione vigente a carico delle amministrazioni pubbliche (art. 2, co.210-211).

4.10 L'indagine conoscitiva della Commissione agricoltura della Camera

La XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha ritenuto necessario approfondire i temi e le opportunità derivanti dall'Expo, attraverso lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'esposizione universale di Milano 2015, che si è conclusa, con l'approvazione di un documento il 27 novembre 2014. L'interesse all'indagine da parte della Commissione Agricoltura ha trovato la sua motivazione nella stretta connessione delle attività della stessa Commissione con la tematica che caratterizzerà l'EXPO e della valenza dell'evento sul piano nazionale.

Si ricorda, inoltre, che anche in vista dell'evento, sono state adottate misure in ordine alla tutela e valorizzazione delle produzioni agroalimentari italiane. Il D.L. n. 133/2014 (articolo 30) - nell'ambito delle misure del Piano per la Promozione straordinaria del Made in Italy e per l'attrazione degli investimenti - prevede in particolare la realizzazione di un segno distintivo unico, per le iniziative di promozione all'estero e durante l'Esposizione universale 2015, delle produzioni agricole e agroalimentari che siano rappresentative della qualità e del patrimonio enogastronomico italiano. Le risorse per il finanziamento del Piano in questione e delle relative azioni sono state stanziare nel disegno di legge di stabilità 2015, attraverso una modifica inserita nel corso dell'esame alla Camera. Si tratta di 130 milioni di euro per l'anno 2015, 50 milioni per il 2016 e 40 milioni per il 2017: di tali risorse, 2,5 milioni per ciascuno degli anni 2015-2017 sono riservati alle Camere di Commercio italiane all'estero, per la lotta all'Italian sounding e al falso made in Italy alimentare. Per le azioni del Piano a favore del settore agroalimentare (tra cui, il segno distintivo unico delle produzioni agroalimentari), è prevista l'istituzione presso il MIPAAF di un Fondo dotato di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 (art. 1, co. 140-141).

4.10.1 Le conclusioni dell'indagine conoscitiva

L'appuntamento di Expo 2015 è considerato nel documento conclusivo una grande opportunità per i settori agricolo e agroalimentare dell'Italia e dell'Unione europea, ed una eccellente piattaforma di discussione per il mondo intero sulle sfide alimentari globali. La forza dell'esposizione si misurerà - si afferma nel documento conclusivo - anche in relazione al messaggio culturale che saprà lanciare rispetto alle contraddizioni che attraversano il mondo contemporaneo: tra questi, l'iniquinà tra la scarsità di cibo e lo stato di sovranutrizione di parte della popolazione dei Paesi sviluppati, con i connessi problemi di obesità e sovrappeso che tale stato comporta; la carenza di acqua e la scarsità di terreno coltivabile e, nel contempo, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, fino allo spreco e alla dispersione di cibo lungo la filiera alimentare, nelle fasi di produzione, raccolta e consumo. Il dibattito sulla sicurezza alimentare ha già assunto rilevanza nei principali contesti internazionali quali il G20, la FAO, il G8. Il documento conclusivo elabora, in prospettiva dell'Expo, le seguenti linee guida:

➤ *sull'agricoltura sostenibile*

- definire una strategia concreta per l'elaborazione di una politica internazionale che poggi su un coordinamento globale che metta a sistema scelte di politica agricola e di sostenibilità ambientale, regole sul funzionamento dei mercati e meccanismi internazionali per la stabilizzazione dei prezzi, riconoscendo, al contempo, il valore e l'importanza dell'agricoltura familiare;
- elaborare politiche pubbliche per l'incremento produttivo nelle aree del mondo meno produttive, per avvicinare la domanda di cibo in aumento alla capacità di offerta attraverso pratiche agricole ecosostenibili;
- incentivare le politiche e i programmi di sviluppo rurale nelle aree agricole mondiali per consentire agli Stati di valorizzare le produzioni e le materie prime locali, proseguendo il cammino intrapreso in sede europea, di revisione della normativa in materia di coltivazioni di organismi geneticamente modificati, al fine di lasciare libertà di scelta agli Stati membri in ordine all'autorizzazione alla coltivazione di tale tipo di sementi;
- definire pratiche innovative che utilizzino alte tecnologie, metodi indicati dalle coltivazioni biologiche, sistemi agricoli di precisione, anche al fine di un utilizzo oculato delle risorse idriche;
- utilizzare la finestra di opportunità di Expo 2015 per definire l'ossatura di un Protocollo internazionale di intesa sull'agricoltura sostenibile per i prossimi anni;

➤ *sulla riduzione degli sprechi nella filiera alimentare*

- modificare le distorsioni della catena alimentare dovute a fattori tecnici, economici e comportamentali;
- ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 milioni di tonnellate di cibo commestibile e perseguire l'obiettivo fissato dalla FAO e dal *World food programme*;

➤ *sull'eradicazione della fame e lotta all'obesità*

- perseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio fissati dalle Nazioni Unite, che individuano le azioni tese a fornire a tutte le fasce della popolazione l'accesso permanente al cibo, a porre fine alla malnutrizione, a rendere i sistemi di produzione alimentare più efficienti, assicurando l'accesso al mercato ai piccoli produttori alimentari;
 - *sulla promozione del valore del cibo e di stili alimentari bilanciati*
- definire un impegno comune della comunità internazionale e delle relative istituzioni rappresentative al fine di promuovere ed affermare un nuovo approccio al cibo che ne sottolinei il valore nella scala delle priorità dei consumi;
- favorire la diffusione di modelli nutrizionali attenti all'impatto sulla salute e sull'ambiente, attraverso informazioni accessibili al consumatore.

4.11 Dossier

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Stabilità 2014) Legge 27 dicembre 2013, n. 147 Schede di lettura (Articolo 1, commi 1-345)

Collana: Progetti di legge n°95, pubblicato il 31 gennaio 2014

- Disegno di legge di stabilità 2015 e disegno di legge di bilancio 2015 - A.C. 2679-bis e A.C. 2680 - Profili di interesse della VIII Commissione Ambiente

Collana: Progetti di legge n°233, pubblicato il 3 novembre 2014

- Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari D.L. 90/2014

Collana: Progetti di legge n°196, pubblicato il 30 luglio 2014

- Le leggi - D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito, in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 9 agosto 2013, n. 98 - Schede di lettura - (Articoli da 41 a 85)

Collana: Progetti di legge n°36, pubblicato il 11 ottobre 2013

- D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 - Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9

Collana: Progetti di legge n°108, pubblicato il 20 maggio 2014

4.12 Documenti e risorse web

- Expo Milano 2015: <http://www.expo2015.org/>
- Corte dei Conti - Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di EXPO 2015 SpA per gli esercizi 2011 e 2012: http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_controllo_enti/2013/delibera_60_2013.pdf

5. LA FASE DI IDEAZIONE E DI PROGETTAZIONE

5.1 Il concept

La Fattoria Globale ha voluto rappresentare l'unità di misura per la valutazione del benessere del Pianeta dove le diverse componenti ambientali e produttive si misurano. L'innovazione di metodo è stata quella di considerare il territorio del pianeta un grande puzzle costituito da Fattorie e quindi le stesse sono, con i loro comportamenti, il termometro con cui misurarne lo stato di efficienza. Da qui la necessità della realizzazione del concetto di Fattoria Lab 2.0, un laboratorio che si inserisce nei contesti territoriali e nelle aziende dove attraverso il lavoro degli agronomi si sviluppano nuovi processi, nuovi metodi e nuovi prodotti.

Il padiglione ha voluto materializzare la raffigurazione contestuale del progetto di partecipazione della World Association of Agronomist.

Nel semestre di rappresentazione dell'esposizione universale, è stato attuato il programma di partecipazione Fattoria Globale del Futuro 2.0. In particolare si sono evidenziate:

- le migliori pratiche;
- la comparazione delle pratiche nei diversi contesti territoriali;
- i flussi di innovazione e del suo trasferimento;
- le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio;
- la crescita sostenibile e le identità delle comunità locali.

La centralità del ruolo dell'Agronomo nella progettazione della produzione di cibo e nella sostenibilità delle scelte è stato l'argomento centrale di EXPO 2015.

Il Padiglione ne ha rappresentato il messaggio iconografico che attraverso il design è diventato strumento di comunicazione per la conoscenza.

Le attività divulgative, iconografiche e multimediali che hanno evidenziato la professione dell'Agronomo (responsabilità sociale nella pianificazione, progettazione delle aziende nello sviluppo sostenibile e nella diversità dei territori delle comunità locali) si sono incentrate nello studio delle dinamiche della Fattoria Globale esemplificando i comportamenti rispetto ai seguenti temi:

- Biodiversità e miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed identità locale
- Alimentazione e scarti alimentari
- Cultura progettuale e responsabilità sociale
- Cambiamenti climatici e territorio di produzione

Tali temi sono stati oggetto di attività e conferenze all'interno dello spazio espositivo durante il periodo della manifestazione internazionale.

La Fattoria Globale del Futuro 2.0 non è stato solo un ambizioso progetto di comunicazione della professione dell'Agronomo ma anche un nuovo modo di misurare lo sviluppo sostenibile attraverso l'unità di misura delle Fattorie, la Fattoria Globale Lab.

Il padiglione realizzato ad EXPO 2015 è un'esperienza prototipale. Ha avuto l'obiettivo di entrare nelle diverse comunità, nei gruppi di aziende agricole ed agroalimentari, per promuovere modelli di sviluppo dove la ricerca e l'innovazione si sviluppano dal basso. La struttura realizzata in EXPO2015 è quindi completamente "riutilizzabile" una volta terminata la manifestazione. Lo sviluppo delle iniziative verterà anche nei contesti urbani per promuovere il concetto di fattorie urbane quale strumento per la riconversione produttiva delle aree colpite da processi di deindustrializzazione, rapide transizioni socio-demografiche e forti flussi migratori.

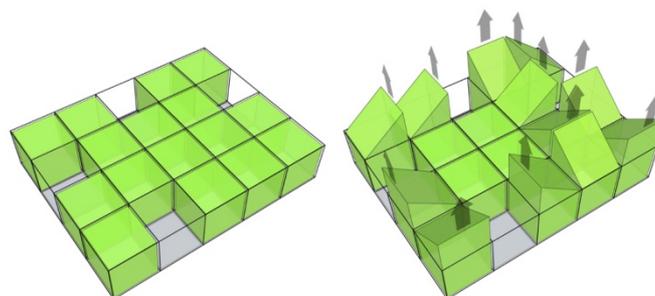
Un vero e proprio punto di partenza, quello della Fattoria Globale del Futuro 2.0, per un settore che, cogliendo la straordinaria occasione di EXPO vuole indagare il suo new deal, determinato a superare, una volta per tutte, l'immaginario pauperistico con cui siamo stati abituati a conoscerlo.

5.2 Il progetto

Si è voluto evitare concettualmente di rappresentare la Fattoria Globale del Futuro 2.0 attraverso un semplice riammodernamento in salsa tecnologica della "vecchia fattoria", magari con tetti fotovoltaici e qualche impianto a controllo digitale siete fuori strada.

La Fattoria Globale del Futuro 2.0 ha voluto davvero scartarsi da qualsiasi tentativo, rischiosamente naïf, di dare una spolverata modaiola all'architettura degli insediamenti rurali che siamo abituati a vedere, pur con tutte le diverse connotazioni morfologiche, in ogni campagna del mondo.

Il progetto ha voluto superare la dimensione estetica per arrivare a proporre una forma, ottenuta attraverso un algoritmo matematico che casualmente riproduce le tipologie architettoniche delle fattorie continentali; il fine è stato diventare "contenitore" di nuove esperienze, di logiche produttive e sostenibilità nonché organizzative che guardano con un consapevole salto al futuro dell'agronomia.



I nuovi farm designer o farm manager, hanno svolto un lavoro progettuale all'interno della sala centrale dove sotto un albero di Noce (*Juglans regia, L.*) è stato allestito un vero e proprio laboratorio di idee e processi digitali che hanno messo, assieme alla parte allestitiva, in cortocircuito la chimica

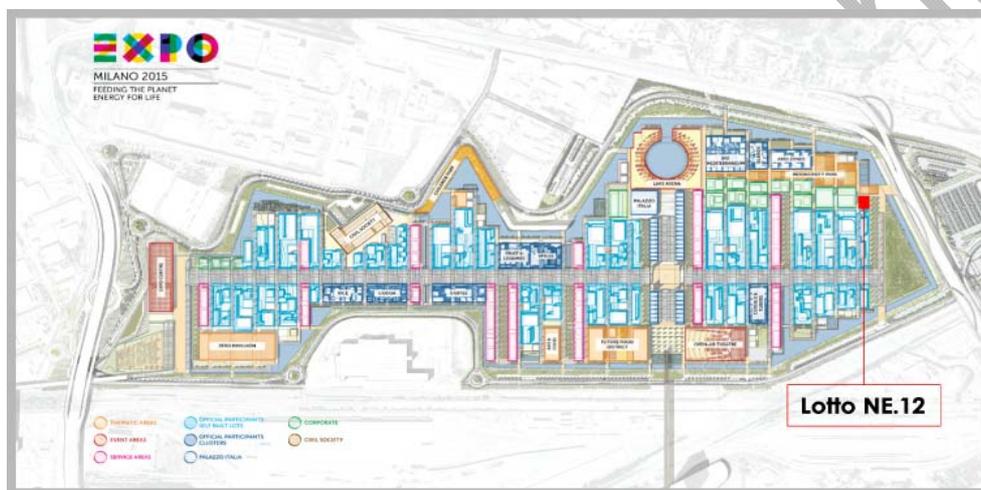
con l'economia, la tradizione con la genetica, il saper fare con la ricerca scientifica, la lentezza della natura con la velocità del digitale.

L'albero simbolicamente ha rappresentato lo spazio della Fattoria dove si svolgono le pratiche di comunità: il riposo, la riflessione, la meditazione, la progettazione, la discussione. Nel padiglione ha rappresentato il cuore del Lab: il pensiero e l'innovazione per il futuro.

Il padiglione, Fattoria Globale del Futuro 2.0, è un organismo a pianta rettangolare dalle seguenti dimensioni (in ml):

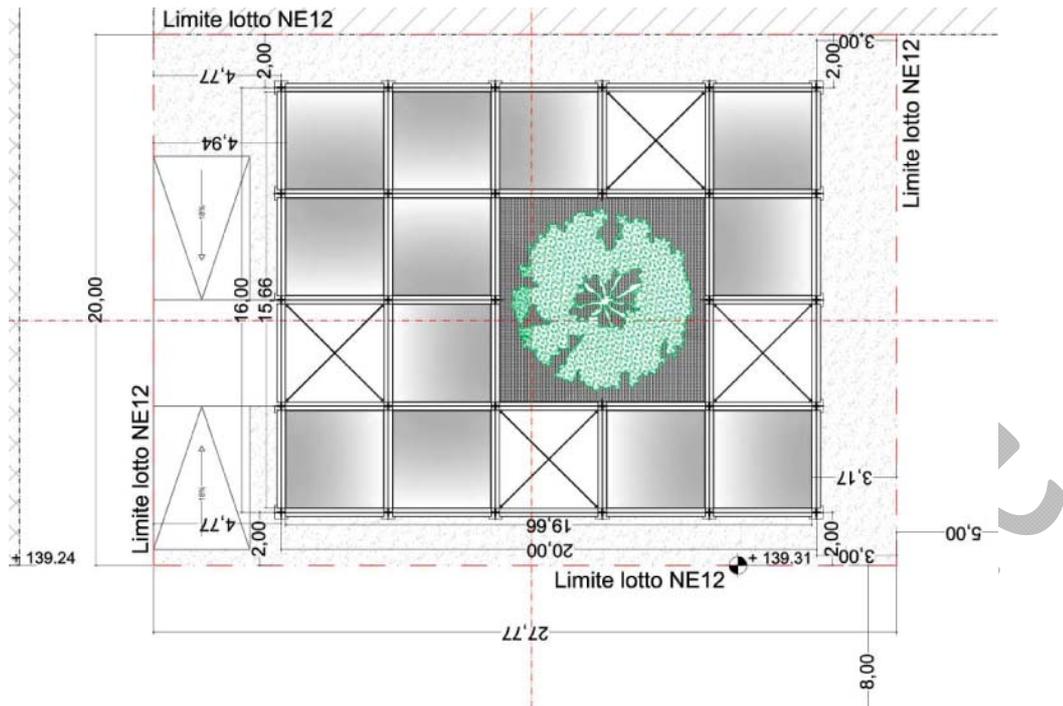
16.30 (L) x 20.30 (L) x 6.89 (H)

inserito in un plot di 555 mq (20.00 x 27.70 ml) posto davanti l'ingresso nord/est, Roserio, nel quartiere Expo.

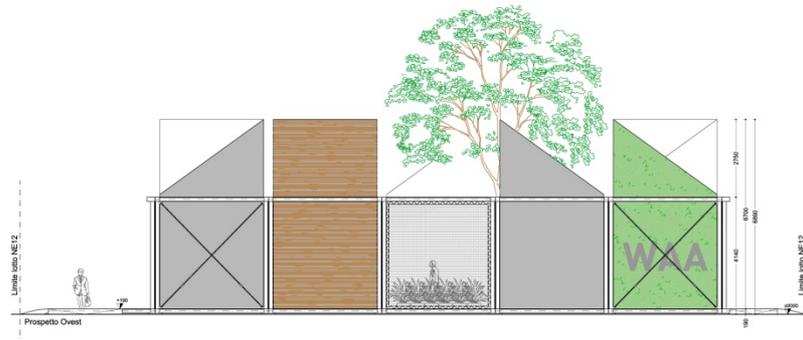


Il padiglione, attraverso 20 moduli casualmente ricreati da un algoritmo matematico, è stato realizzato come una scacchiera dai volumi a falde inclinate, da spazi vuoti e dalla presenza, all'interno di uno spazio centrale trasparente, di un albero di noce dalle seguenti caratteristiche:

- specie *Juglans regia*, L.
- dimensioni fusto fuori terra 4,50 m
- diametro a petto d'uomo (130 cm) 25 cm
- diametro della chioma 8-10 m



L'impianto del padiglione è stato posto fuori terra di soli 19 cm e composto da due rampe al 4% per consentire l'ingresso ai visitatori con una lieve pendenza. I due accessi sono contrapposti ma solo uno servirà a gestire i flussi in ingresso e in uscita mentre il secondo solo in caso di emergenza.



Per quanto riguarda gli allestimenti interni, l'esposizione è stata caratterizzata dal ricorso a una vasta gamma di soluzioni ICT hardware e software. In tal senso l'obiettivo è stato dimostrare che nel padiglione Fattoria Globale del Futuro2.0 sono state impiegate nel corso dei sei mesi soluzioni tecnologiche ed allestitivo assai diverse che hanno consentito di usufruire dei contenuti in modo dinamico, efficace ed emozionante, garantendo al contempo la possibilità di selezionare liberamente, autonomamente e secondo le esigenze personali di ciascun visitatore i contenuti, altrimenti intangibili, esposti in mostra, che potranno essere frequentemente modificati, arricchiti e cambiati.

Gli spazi privati, invece, erano pochi ma ben organizzati per permettere la fruizione del personale addetto alla gestione del padiglione. La zona reception è stata la regia da dove si è gestita l'accoglienza, e la gestione dei visitatori. E' stata anche la zona dove poter controllare la parte impiantistica ed è servita per accedere alle zone private quali il magazzino/antibagno ed il bagno, dimensionato e dotato per i disabili.

Si evidenzia che il “carico massimo di affollamento” che è stato previsto contemporaneamente (tra area con permanenza e area con circolazione continua) era di 95 persone (compreso il personale addetto); detto risultato numerico è stato garantito da un controllo temporale degli accessi per l'area espositiva (55 persone) e dall'ingresso su prenotazione per la Farm LAB (35 persone).

5.3 I materiali

Nonostante il progetto Fattoria Globale del Futuro 2.0 sia stato un progetto itinerante, è stato progettato infatti per essere completamente riutilizzato al termine di EXPO 2015, si evidenzia un rigoroso approccio all'eco- innovazione per il fatto che sostiene la politica ambientale del riciclo da parte dell'EU con particolare riguardo ai prodotti edili sia nel ciclo di utilizzo che in quello di riuso. I materiali naturali e riciclabili sono stati la base di partenza per progettare la struttura e gli spazi.



Per quanto riguarda la struttura, è stato utilizzato l'acciaio per il reticolo. Il padiglione è stato realizzato completamente a secco dove la struttura portante in acciaio è parte fondamentale del concetto/estetica essendo lasciato a vista.

Le fondazioni sono in calcestruzzo, costituite da plinti prefabbricati.

A tal scopo si è deciso di utilizzare cemento sostenibile prodotto con il metodo della Calera. Questo sistema, invece di liberare anidride carbonica nell'aria, raccoglie dai camini delle centrali elettriche diversi gas e li miscela con l'acqua di mare per produrre le materie prime minerali del calcestruzzo. Per ogni tonnellata di cemento verde che Calera produce, non solo non rilascia biossido di carbonio, ma in realtà rimuove una mezza tonnellata di CO₂, dalle ciminiere degli impianti elettrici per creare il cemento.

La sottofondazione, invece, è costituita da due categorie di residui e scarti inerti provengono da due canali di approvvigionamento: da un lato, materiale inerte derivante dalle lavorazioni dell'industria estrattiva e ceramica (polveri, pietrisco, residui di taglio, piastrelle e altri prodotti non idonei alla commercializzazione), dall'altro, materiale inerte ricavato da operazioni di costruzione e demolizione (laterizi, calcestruzzo e macerie miste).

Per il rivestimento esterno sono state utilizzate pannellature in legno massello multistrato a strati incrociati prodotti con tavole di abete rosso essiccate artificialmente ed incollati con severi criteri certificati.

Il padiglione è stato realizzato con 65 metri cubi di legno italiano (abete rosso veneto e trentino) certificato per la sua gestione sostenibile con lo standard PEFC. I boschi di origine dove sono state tagliate le 227 piante sono l'Altipiano di Asiago e le peccete del Trentino.

L'allestimento esterno, invece, prevede parti di padiglione con rivestimenti in alluminio e parti con rivestimenti con legno di scarto.

L'alluminio lucido ad effetto specchiante è applicato direttamente su i pannelli di legno e rivestono circa la metà dei volumi presenti nel padiglione. L'alluminio può essere riciclato al 100% e infinite volte senza compromettere le sue caratteristiche originali, offrendo pertanto la possibilità concreta di risparmiare sia sull'attività estrattiva delle risorse primarie (la bauxite), sia sull'energia necessaria per ricavare lo stesso quantitativo di materiale vergine.

Alcune porzioni di rivestimento esterno dei volumi sono realizzati con sughero naturale non trattato proveniente dalla Sardegna e con installazioni di verde verticale realizzato con tasche su telo di iuta, biodegradabile.

Una parte del padiglione è, infatti, rivestita completamente di vegetazione naturale che comprende sia il tetto che le pareti perimetrali. Il mix tra terra e vegetali attecchiti sui tetti permette di realizzare delle coperture relativamente ben isolate, protette dall'aria e dall'acqua, resistenti al vento e al fuoco. Il tutto tramite materiali facilmente disponibili. I giardini verticali sono molto apprezzati non solo come soluzione estetica, ma anche per l'isolamento acustico, per la depurazione dagli inquinanti atmosferici e per la regolazione termica che permette anche un risparmio energetico. Il sistema costruttivo si basa su una struttura metallica di ingombro ridotto, agganciata all'edificio con zanche o autoportante a seconda delle tipologie, sulla quale viene steso un telo in PVC e un successivo rivestimento in cartonfeltro. Su questo tessuto tecnico vengono inseriti i semi o le essenze già sviluppate, con una densità di circa 30 piante al metro quadro.

La sistemazione esterna che prevede un anello perimetrale al padiglione è stato sistemato a verde del tipo prato che lambisce il cordolo del percorso pubblico pavimentato.

5.4 La FarmLAB

La Farm LAB è il grande spazio centrale da 64 mq con al centro un tavolo circolare, il Tavolo della Democrazia, da cui si erge un individuo di noce dell'altezza approssimativa di 10 mt. L'albero è radicato direttamente nel terreno essendo posto a dimora prima della posa del cantiere, si erge al di fuori della copertura della sala.

La Farm LAB ha rappresentato il fulcro del sito espositivo, la sala dove attorno al Tavolo della Democrazia, si sono svolti eventi e discussioni. Il simbolico albero al centro della Farm Lab, ha

rappresentato lo “spazio” della Fattoria dove si svolgevano le pratiche di comunità: il riposo, la riflessione, la meditazione, la progettazione, la discussione, il futuro.

In questo spazio è stato mostrato l’impatto dei diversi modelli produttivi sul paesaggio, sul territorio, sulle identità locali. Il tutto visto dalla prospettiva degli Agronomi, la figura professionale che più di ogni altra è fondamentale per garantire il nutrimento del Pianeta: sono 380 mila, infatti, gli agronomi che operano quotidianamente per progettare il cibo, ma anche per assistere le aziende sulla sicurezza alimentare e ambientale, organizzare il lavoro agricolo in modo da assicurare la disponibilità delle risorse nel tempo.

La Farm Lab, ogni settimana, ha ospitato una “giornata-evento” prevista dal palinsesto. La struttura del palinsesto prevedeva per ogni continente l’identificazione di una o più Farm tipiche o comunque rappresentative. Il continente veniva rappresentato per un mese e nel mese venivano descritte le diverse tipologie di Farm selezionate come tipiche o rappresentative. Per ogni continente dall’analisi delle diverse Fattorie venivano selezionati particolari opere caratterizzanti uno o più elementi di compatibilità rispetto ai temi trattati. Di queste opere sono stati evidenziati i progetti, e quindi l’Agronomo o il Forestale progettista, e ne è stata rappresentata l’evoluzione nel tempo dell’opera e quindi del progetto.

6. LA FASE DI SPONSORIZZAZIONE

Tutte le attività di sponsorizzazione dell’evento dovevano essere compatibili con il regolamento di sponsorizzazione pubblicato nel sito <http://www.conaf.it/sites/default/files/reg-sponsorizzazioniCONAF-.pdf>, con il Codice deontologico dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali pubblicato nel sito <http://www.conaf.it/codice-deontologico-dottori-agronomi-dottori-forestali-italiani> e compatibili con le disposizioni emanate dalla società EXPO2015 spa in materia.

Premesso ciò, al fine di incontrare le diverse esigenze dei propri partner, la direzione organizzativa, ha predisposto varie possibilità di sponsorizzazione, che prevedevano differenti gradi di impegno e privilegi.

A seconda dell’entità e della tipologia del contributo stabilito, agli Sponsor potevano essere offerte ulteriori e maggiori opportunità di visibilità, descritte di seguito e concordate direttamente con la Segreteria Organizzativa.

Era possibile sponsorizzare la partecipazione del WAA-AMIA ad EXPO2015 attraverso contributi economici in denaro, pagamento di forniture e servizi o fornitura diretta di materiali.

Secondo l’entità del contributo concesso, si individuavano le seguenti soluzioni:

- **Imprese**

- *Sponsor Tecnico*: azienda che abbia partecipato con i propri prodotti o mezzi alla realizzazione dello stand e del padiglione e/o della sua gestione – l’entità della sponsorizzazione andava valutata

come Value in Kind (per comparire come sponsor Tecnico). Il Value in Kind non poteva essere inferiore a € 5.000,00 + iva;

- General sponsor – Sponsor per tutto il periodo evento EXPO

- *Platinum Sponsor*: azienda che non è in contrasto con gli sponsor di EXPO che affianca il proprio logo esterno al Padiglione del CONAF. Importo richiesto € 100.000,00 + sconto 50% sull'acquisto di spazi all'interno del padiglione (escluso periodo Congresso Mondiale);
- *Gold Sponsor*: azienda che non è in contrasto con gli sponsor di EXPO che affianca il proprio logo esterno al Padiglione del CONAF. Importo richiesto € 50.000,00 + sconto 30% sull'acquisto di spazi all'interno del padiglione (escluso periodo Congresso Mondiale);
- *Silver Sponsor*: Azienda che ha il marchio fisso all'interno del padiglione CONAF. Importo richiesto € 20.000 + sconto 15 % sull'acquisto di spazi all'interno del padiglione (escluso periodo Congresso Mondiale);
- *Bronze Sponsor*: Azienda che ha il marchio fisso all'interno del padiglione CONAF. Importo richiesto € 10.000 + sconto 5 % sull'acquisto di spazi all'interno del padiglione (escluso periodo Congresso Mondiale).

• **VI Congresso Mondiale degli Agronomi**

- SPONSOR € 3.000,00 + Iva (logo)
- OFFICIAL SPONSOR € 5.000,00 + Iva (logo – materiale in cartellina)
- MAIN SPONSOR € 10.000,00 + Iva (logo MAIN- materiale in cartellina – intervento tecnico).

• Altre tipologie di partecipazione :

- Sponsor di Padiglione: aziende interessate ad essere presenti nel palinsesto della settimana e ad avere il marchio esposto internamente in un pannello e su tutta la comunicazione della settimana – 32 mq preallestiti dedicati a presentazioni di case history e/o attività divulgativa.

Gli spazi sono acquistati a seconda delle necessità e tempo di permanenza

- € 7.000,00 + Iva costo settimanale
- € 1.000,00 + Iva costo giornaliero

- Partner Istituzionali

- *Premium Partnership*: ci rivolgiamo ad Enti, Istituzioni, Consigli Nazionali di altre professioni, Ordini regionali, Enti Stranieri che avranno presenza con il logo in tutto il periodo EXPO. Importo richiesto € 20.000 + sconto 20% sull'acquisto di spazi all'interno del padiglione;
- *Basic Partnership*: ci rivolgiamo ad Enti, Istituzioni, Consigli Nazionali di altre professioni, Ordini regionali, Enti Stranieri che saranno presenti per una giornata o per una settimana specifica con acquisto dello spazio espositivo con il logo nello stesso;

- Spazio alla professione: rivolto ad uno studio o ad un gruppo di studi professionali interessati ad esporre e/o a presentarsi durante una o più giornate; acquisto dello spazio definito già preallestito più uso del logo EXPO. Gli spazi sono acquistati a seconda delle necessità e tempo di permanenza:

- € 7.000,00 + Iva costo settimanale

- € 1.000,00 + Iva costo giornaliero

- Spazio FARMLAB : area destinata ad incontri a tema o presentazioni

Prevede lo spazio assistenza on site e comunicazione attraverso i canali CONAF e WAA. Poteva essere acquistata per un'intera giornata o per mezza giornata. 64 mq con tavola rotonda dedicata ad incontri e presentazioni. Gli spazi erano acquistati a seconda delle necessità e tempo di permanenza:

- € 2.000,00 + Iva costo giornaliero

- € 1.000,00 + Iva costo di mezza giornata

- Altre Attività del CONAF legate ad EXPO e finalizzate a diffondere, comunicare e informare:

- o Merchandising o Co-Marketing : possibilità di distribuire durante il periodo EXPO prodotti, veicolando il brand dell'azienda contribuendo a promuovere la propria immagine.

- Visite Guidate al Padiglione: erano visite programmate su prenotazione online che comprendono le attività dimostrative sul tema della giornata, il tour tematico del padiglione (il food and beverage è in convenzione) con il relativo Kit di visita. Il gruppo massimo per ogni ora è di 15 persone. Il costo comprendeva la visita guidata con due Agronomi professionisti.

- Visite Guidate all'EXPO: erano visite programmate su prenotazione online che comprendevano le attività dimostrative sul tema della giornata, il tour tematico del padiglione con il relativo Kit di visita.

- Visite in Autonomia: erano visite non programmate dove si prevedeva il solo acquisto del biglietto con visite libere all'Interno di EXPO. Il costo, relativo al solo biglietto, per persona era di 25,00 €.

7. LA FASE DI AUTORIZZAZIONE AMMINISTRATIVA PER LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

8. LA REALIZZAZIONE DEL PADIGLIONE

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

9. IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE E LA RELATIVA GESTIONE

9.1 Il Programma di partecipazione: il focus del progetto "La Fattoria Globale del Futuro"

Il programma di partecipazione ad Expo durante i sei mesi ha previsto una rete di iniziative (seminari e forum) nei padiglioni dei diversi Paesi Partecipanti, in particolare in quelli dei soci AMIA, nei Cluster, nelle aree EXPO (Biodiversità, la storia dell'agricoltura, ecc.) ed ha avuto il suo culmine durante il Congresso.

Il programma si è sviluppato attraverso attività divulgative, iconografiche e multimediali attraverso la discussione dei seguenti temi:

- Biodiversità e Miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed Identità locale
- Alimentazione e Scarti alimentari
- Cultura progettuale e Responsabilità sociale
- Cambiamenti climatici e Territorio di produzione

In sintesi il progetto ha voluto sviluppare i grandi temi di discussione sopra riportati nel contesto della "Fattoria Globale" per evidenziare le migliori pratiche ma soprattutto la comparazione nei diversi contesti territoriali i flussi di innovazione e del suo trasferimento, le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio per verificare nel contempo la crescita sostenibile delle comunità locali.

Il ruolo dell'Agronomo e della sua professione appare determinante nella costruzione di questa rete.

Si sono trattati temi sia dal punto di vista scientifico ma soprattutto dal punto di vista professionale, con particolare riferimento all'aspetto reale della produzione di cibo e dei modelli organizzativi aziendali.

Nel settore agroalimentare, infatti, la globalizzazione è iniziata da tempo, ma negli ultimi anni alcune pratiche, l'acquisto massiccio di terre da parte degli Stati in altri Stati, fanno prefigurare un modello aziendale globale. Un'azienda può avere terreni ed unità produttive in più luoghi per produrre la stessa materia prima o differenziare la produzione secondo la tipicità e caratteristiche dei luoghi? Questi interrogativi pongono serie domande per l'approvvigionamento e serie domande sull'omologazione delle pratiche.

Lo sviluppo del progetto è stato basato sulle attività professionali degli Agronomi nel mondo ed è scaturito dalle seguenti riflessioni:

1.A Il Cibo

- Il cibo rappresenta oggi un simbolo della società moderna;
- È un indicatore dello stato di salute di un popolo;
- È un indicatore del grado di libertà e di accesso alla democrazia;
- La sua disponibilità è in alcuni paesi limitata se non scarsa;
- La sua disponibilità dipende in modo significativo e relazionale dalla produzione agricola;
- La sua qualità dipende dalla produzione agricola e dalla capacità di trasformazione.

1.B L'Identità

- L'identità dei cibi su scala mondiale è semplificata e globalizzata;

- L'industria alimentare e la distribuzione di massa hanno individuato per ogni continente un cibo tipo che viene somministrato come tipicità tradizionale ma senza legame con il territorio di origine;
- La produzione agricola per la produzione di cibo è stata semplificata sia dal punto di vista genetico che territoriale paesaggistico;
- Solo quindici specie vegetali vengono utilizzate per soddisfare il 75 % delle calorie che occorrono per la popolazione mondiale e solo 3 ne rappresenta il 75% (Riso – Mais –Grano).

1.C Le relazioni tra Cibo ed Identità

- Esiste una relazione qualità del cibo ed identità delle comunità;
- Esiste una relazione tra pratiche agricole ed identità dei paesaggi;
- Esiste una relazione tra produzione di cibo e sostenibilità;
- Esiste una relazione scarto alimentare e sostenibilità;
- Esiste una relazione tra progettazione dei sistemi ed identità;
- Esiste una relazione tra uso delle risorse, cibo ed identità.

Descrivere e rappresentare le relazioni tra cibo ed identità significa rappresentare una Fattoria Globale. Di fatto oggi, per i punti trattati in precedenza, non possiamo pensare alla produzione di cibo se non immaginiamo che un solo contesto territoriale ne possono rappresentare le relazioni. La scala globale va quindi vista nel suo insieme, come "Fattoria Globale", dove i diversi fattori di produzione si confrontano nelle proprie dinamiche territoriali e dove le stesse si misurano con la sostenibilità delle diverse scelte.

Una Fattoria articolata che necessità di regole comuni confrontabili per soddisfare la "nutrizione del mondo" in modo certo duraturo e sostenibile.

9.1 Il quadro generale delle attività di gestione

Al fine di sviluppare e gestire le diverse fasi di partecipazione alle attività di EXPO2015, dalle fasi preliminari all'organizzazione del VI Congresso Mondiale degli Agronomi alla gestione delle attività successive alla manifestazione, nel rispetto dello statuto e del regolamento della WAA, sono stati designati dal Consiglio Nazionale nelle sedute del 23 luglio 2014 con delibere 314 e 315, del 6 agosto 2014 con delibera 339 e 340 e nella seduta del 10 e 11 settembre 2014 con delibera 350 i due comitati per l'organizzazione del VI Congresso Mondiale e del Comitato tecnico scientifico e Comitato Organizzatore, mentre per la partecipazione ad EXPO2015 un Comitato organizzatore ed un Comitato di progetto.

- Comitato del VI Congresso Mondiale

- *Comitato internazionale del Programma "Accademico" (CIPA)*

Il CIPA (art. 4) ha avuto tra i suoi compiti quello di approvare il programma del Congresso, selezionare gli argomenti e relatori per le riunioni plenarie. È stato costituito da: 2 membri del Consiglio di amministrazione della AMIA, da 2 membri del Comitato Organizzatore del Congresso, dal Segretario

Generale di AMIA (Rosario Charo Garcia Moreno) e da un rappresentante di ciascun partner di Amia (America ed Europa, Oceania, Asia ed Africa non hanno un rappresentante).

- Comitato organizzatore (CO)

Ha stabilito la quota di partecipazione al Congresso (art. 8.5), è stato responsabile della gestione delle spese e delle entrate (art. 9), è stato responsabile dello svolgimento del Congresso (art. 10), ha stabilito le lingue in cui svolgere il Congresso, oltre a quella ufficiale che era l'inglese (art. 11), poteva a sua volta costituire dei sottocomitati per sovrintendere a diverse attività (art. 6.2). E' stato costituito dal Presidente del Paese ospitante (Andrea Sisti CONAF), dal Vice Presidente AMIA del Continente ospitante (Sean Gaule CEDIA) e dal segretario Generale dell'AMIA (Rosario Charo Garcia Moreno).

- Comitati di partecipazione ad EXPO2015

- Comitato organizzatore di EXPO2015

Il Comitato è stato responsabile di sviluppare il progetto WAAFOREXPO2015 in termini organizzativi nonché di curare la partecipazione della WAA al bando internazionale di *Feeding Knowledge* – BSDP (buone pratiche). È stato costituito da: Andrea Sisti (CONAF), Rosanna Zari (CONAF), Enrico Antignati (CONAF), Sabrina Diamanti (CONAF), Carmela Pecora (CONAF), Mattia Busti (CONAF), Gianpietro Bara (Federazione Lombardia), Marco Fabbri (Ordine di Milano), Ettore Crobu (Coordinatore della Conferenza delle Federazioni).

- Comitato scientifico di progetto

Il Comitato ha avuto al responsabilità di sviluppare il progetto del padiglione WAAFOREXPO2015 nonché di curare gli allestimenti, il palinsesto degli eventi ed il relativo progetto di sponsorizzazione.

Nome e Cognome	Ruolo
Andrea Sisti	Direttore del partecipante e del palinsesto generale
Rosanna Zari	Manager della comunicazione
Mattia Busti	Manager della logistica e responsabile del palinsesto del Congresso
Enrico Antignati	Supervisore tecnico e responsabile della sicurezza
Riccardo Pisanti	Responsabile dei lavori e della gestione amministrativa
Sabrina Diamanti	Responsabile ambientale per la gestione del padiglione
Carmela Pecora	Responsabile Agronomi guida per EXPO2015
Marcella Cipriani	Responsabile Agronomi guida per EXPO2015
Gianni Guizzardi	Responsabile del progetto di sponsorizzazione
Corrado Fenu	Responsabile del palinsesto
Enzo Eusebi	Progettista padiglione e consulente artistico

Luca Mallamo	Consulente per il progetto di sponsorizzazione
Francesco Marconi	Consulente informatico
Gianpietro Bara	Direttore dei lavori del padiglione
Marco Taggiasco	Consulente grafico
Giancarlo Quaglia (Centro Studi)	Consulente scientifico
Eleonora Pietretti (Centro Studi)	Consulente scientifico
Francesco Contartese	Consulente amministrativo
Sabrina Morelli	Consulente legale
Marta Traina	Segreteria del comitato

- Comitato operativo per la gestione di EXPO2015 e VI Congresso Mondiale

Per una migliore gestione e programmazione di EXPO2015 è, inoltre, stato necessario definire ed individuare i consiglieri che sono stati responsabili delle seguenti attività:

Nome e Cognome	Ruolo
Andrea Sisti	Direttore del partecipante e del palinsesto generale
Rosanna Zari	Manager della comunicazione
Mattia Busti	Manager della logistica e responsabile del palinsesto del Congresso
Enrico Antignati	Supervisore tecnico e responsabile della sicurezza
Riccardo Pisanti	Responsabile dei lavori e della gestione amministrativa
Sabrina Diamanti	Responsabile ambientale per la gestione del padiglione
Carmela Pecora	Responsabile Agronomi guida per EXPO2015
Marcella Cipriani	Responsabile Agronomi guida per EXPO2015
Gianni Guizzardi	Responsabile del progetto di sponsorizzazione
Giuseppina Bisogno	Responsabile del palinsesto
Corrado Fenu	Responsabile del palinsesto
Graziano Martello	Responsabile imprevisti e criticità
Giuliano D'Antonio	Responsabile dell'accoglienza e della gestione del ticketing
Alberto Giuliani	Responsabile del palinsesto
Cosimo Damiano Coretti	Responsabile Food & Beverage
Enzo Eusebi	Progettista padiglione e consulente artistico
Luca Mallamo	Consulente per il progetto di sponsorizzazione
Francesco Marconi	Consulente informatico
Gianpietro Bara	Direttore dei lavori del padiglione
Marco Taggiasco	Consulente grafico
Giancarlo Quaglia (Centro Studi)	Consulente scientifico
Eleonora Pietretti (Centro Studi)	Consulente scientifico
Barbara Bruni	Supporto amministrativo

Marta Traina	Supporto amministrativo
Ferrero della Torre	Supporto amministrativo

Le fasi di gestione della partecipazione ad EXPO2015 e dell'organizzazione del VI Congresso Mondiale sono di seguito riportate:

Programma EXPO2015	Inizio	Fine	Responsabili
REALIZZAZIONE PADIGLIONE ESPOSITIVO	dom 10/08/2014	lun 29/02/2016	Andrea Sisti
Progetto del concept	dom 10/08/2014	gio 28/08/2014	Enzo Eusebi
Concept detail	dom 10/08/2014	gio 28/08/2014	Studio Nothing
Progetto esecutivo	dom 10/08/2014	mar 30/11/2014	Studio Nothing
Direzione dei lavori	ven 21/12/2014	sab 28/02/2015	Gianpietro Bara
Costruzione del padiglione	sab 24/01/2015	mer 04/04/2015	
Allestimento strutturale del padiglione	ven 31/01/2015	mer 15/04/2015	
Padiglione WAA - gestione dell'allestimento	gio 01/01/2015	sab 31/10/2015	Comitato di progetto
Gestione della sala Lab	lun 02/02/2015	mer 31/10/15	Andrea Sisti + Enzo Eusebi
Gestione delle sale espositive	gio 02/02/2015	ven 30/10/2015	Centro Studi
Gestione degli spazi esterni	gio 02/02/2015	ven 30/10/2015	Sabrina Diamanti
PIANO DELLE ATTIVITA'	dom 10/08/2014	mar 27/10/2015	Comitato di progetto
Palinsesto degli eventi WAAFOREXPO2015	ven 01/05/2015	mar 27/10/2015	Andrea Sisti
Portale WAAFOREXPO2015 e strumenti di comunicazione	dom 10/08/2014	gio 31/10/2015	Rosanna Zari
Piano di comunicazione	sab 10/01/2015	sab 31/10/2015	Rosanna Zari
Progetto Agronomi guide di EXPO2015	dom 10/01/2015	mar 31/10/2015	Marcella Cipriani
Piano di avvicinamento ad EXPO2015	mer 01/10/2014	gio 30/04/2015	Carmela Pecora
Progetto di marketing	dom 10/10/2014	dom 30/04/2015	Gianni Guizzardi
Piano di gestione delle attività	dom 01/03/2015	dom 30/04/2016	Mattia Busti + Enrico Antignati
PROGETTO VI CONGRESSO MONDIALE	dom 10/08/2014	dom 20/09/2014	Comitato internazionale del Programma "Accademico" (CIPA)

Portale VI Congresso Mondiale	lun 15/09/2014	mer 30/09/2015	Marcella Cipriani + Centro Studi + Francesco Marconi
Testimonial	dom 10/02/2015	sab 28/09/2015	Comitato di progetto
Programma delle giornate	lun 14/09/2015	ven 18/09/2015	Comitato di progetto + CIPA
Presentazione VI Congresso	mar 30/12/2014	lun 31/05/2015	Comitato di progetto
Logistica	mar 30/09/2014	mar 24/09/2015	Andrea Sisti + Mattia Busti + Enrico Antignati
Convenzione strutture alberghiere	dom 10/08/2014	mar 24/09/2015	Andrea Sisti + Enrico Antignati
Food & Beverage	dom 10/01/2015	dom 31/10/2015	Cosimo Damiano Coretti + Enrico Antignati
Traduzioni	dom 10/02/2014	dom 31/10/2015	Mattia Busti
Materiali congressuali	dom 10/01/2014	sab 30/09/2015	Marcella Cipriani
Programma accompagnatori	dom 31/08/2014	gio 30/10/2015	Rosanna Zari + Gianpietro Bara + CCR

10. IL RAPPORTO CON LA SOCIETA' EXPO2015 SPA E CON I PARTECIPANTI

La presenza degli Agronomi in EXPO ha costituito anche un'importante occasione di scambi professionali, progettuali e comunicativi con le altre società partecipanti all'esposizione e con i Paesi presenti.

I momenti di collaborazione e confronto sono stati molti e presenti per tutti i 6 mesi dell'esposizione universale.

Un'intesa fattiva è stata svolta innanzitutto per l'organizzazione e per la gestione di tutte le visite guidate.

Le visite guidate per i padiglioni in EXPO con gli agronomi volontari waaforEXPO sono stati facilitati da accessi prioritari (easy access), ovvero dalla possibilità di accedere in via agevolata alla visita del padiglione, concordando in maniera formale le modalità di accesso.

Ogni gruppo di volontari, coordinato dai consiglieri responsabili Pecora e Cipriani, unitamente al consigliere di turno del padiglione e alla segreteria CONAF, al fine dell'ottenimento degli accessi prioritari, ha preso specifici accordi con i responsabili dei padiglioni e, in corrispondenza delle visite,

sono state inviate richieste per i singoli accessi prioritari, talvolta secondo format prestabiliti dal padiglione di riferimento, talvolta via cellulare, oppure come da protocollo via mail, ma in ogni caso sempre in base a specifiche esigenze (n° di persone, orario di arrivo in EXPO, orario di apertura dei padiglioni da visitare, etc;). Gli accessi prioritari concordati con i padiglioni, hanno avuto lo scopo di dare maggiore organizzazione agli itinerari guidati che altrimenti, in taluni casi di sovraffollamento del sito espositivo o di altre problematiche, non sarebbe stato possibile portare a termine. I padiglioni per i quali è stato necessario avere un accesso prioritario sono elencati di seguito: Germania, Regno Unito, Slovenia, Austria, Oman, Israele, Kazakistan, Azerbaijan, Malaysia, Marocco, Angola, Argentina e Colombia; altri Padiglioni, come il Padiglione di Verona fiere (Vinitaly), USA, Brasile ed i diversi cluster avevano invece prevalentemente accesso libero, o perché senza particolari affollamenti all'ingresso, oppure per la struttura stessa del padiglione che consentiva un deflusso continuo dei visitatori in modo da evitare estenuanti file.

I padiglioni identificati per le visite guidate e gli itinerari WAA, hanno poi dato la loro adesione al progetto "La Fattoria Globale del Futuro 2.0", sia in via formale (adesione al progetto), ma soprattutto partecipando e/o ospitando uno o più tavoli tematici del VI Congresso Mondiale nella propria struttura il 16 settembre 2015 (terza giornata dei lavori congressuali). L'aspetto comunicativo più immediato dell'adesione, è stata la presenza iconografica lungo tutto il decumano di una serie di drappi, creati per l'occasione e posizionati in corrispondenza dell'ingresso ai padiglioni, indicanti la sessione di lavoro ospitata nel contesto del VI Congresso Mondiale. In diverse occasioni, si sono avuti contatti di tipo partecipativo o come relatori ai seminari tecnico-scientifici o divulgativi, che gli stessi padiglioni hanno organizzato, promuovendo realtà imprenditoriali o prodotti innovativi su tematiche di cui il paese/l'ente erano rappresentativi (es: presentazione di tre start up israeliane DRYGAIR, HINOMAN e FIELD IN TECH e le loro innovazioni in ambito Smart Farming del 9 giugno 2015)

L'occasione di realizzare un Congresso Mondiale in EXPO ha spinto la WAA a coinvolgere i Paesi presenti all'esposizione al fine di coinvolgere il maggior numero di partecipanti ed avere un concreto confronto con membri appartenenti a varie nazionalità.

Pertanto, al fine di poter concordare con i padiglioni una collaborazione per la riuscita dell'evento, l'organizzazione del VI Congresso Mondiale degli Agronomi ha richiesto un'intensa attività di coordinamento con la società EXPO SpA. Le prime riunioni si sono svolte in presenza dei rappresentanti della società EXPO: Chiara Poletti, del Responsabile dei Cluster Filippo Ciantia, e di alcuni collaboratori Fabrizio Arduini e Riccardo Beltrame.

Grazie a questa intesa è stato possibile inviare a tutti i commissari e direttori dei padiglioni una richiesta di partecipazione al Congresso, sia attraverso la presenza diretta di delegati, sia attraverso la messa a disposizione di una sala adeguata per ospitare uno dei 48 tavoli di lavoro attinenti alle 6 tesi congressuali, di seguito elencate: cambiamenti climatici e territori di produzione, alimentazione e scarti alimentari, sostenibilità e produttività, biodiversità e miglioramento genetico, sviluppo e identità locale, cultura progettuale e responsabilità sociale.

Dopo l'invio della prima mail da parte dei referenti istituzionali CONAF, è stato possibile intraprendere una corrispondenza diretta con i contatti operativi dei padiglioni che si sono dimostrati interessati a partecipare e ad incontrare i referenti CONAF per approfondire la conoscenza e illustrare il programma congressuale. A seguito di ciò sono stati realizzati dei sopralluoghi per verificare l'idoneità delle sale messe a disposizione, la loro dotazione strumentale e la possibilità di realizzare coffee break o il light lunch.

Accertata la disponibilità per una fattiva collaborazione, si è proceduto con la dislocazione dei tavoli di lavoro nei diversi padiglioni "affiliati" sulla base delle caratteristiche agronomiche e/o delle tematiche affini al progetto WAA in EXPO.

L'iniziativa è stata accolta con favore da 54 Paesi, alcuni dei quali, per motivi strutturali del padiglione stesso (mancanza di spazio da mettere a disposizione), per la concomitanza con eventi nazionali (National Day o presenza di delegazioni ufficiali) o per inagibilità dello spazio a causa delle mutate condizioni meteorologiche, hanno partecipato ai tavoli di lavoro con uno o più delegati senza mettere a disposizione uno spazio proprio. Per tali motivazioni, hanno aderito al Congresso senza poter ospitare tavoli di lavoro, i seguenti paesi: Messico, Francia, Italia, ONU, Kazakistan, Turkmenistan, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Cile, Colombia, Estonia, Irlanda, Austria, Angola, Ungheria, Marocco e Qatar.

Gli altri Paesi che invece hanno partecipato mettendo a disposizione anche del sale del proprio padiglione sono stati: Argentina, Benin, Parco della Biodiversità, Brasile, Cambogia, Cameroon, Cascina Triulza, Repubblica Centrafricana, Djibouti, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, EU, Eurochocolate, Guatemala, Israele, Costa d'Avorio, Giordania, Liberia, Mozambico, Pacific Island Forum, Polonia, Russia, Sao Tomé, Serbia, Sicilia, Slovacchia, Slovenia, Slow Food, Somalia, Svizzera, Santa Sede, Repubblica di San Marino, Uganda, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela (All. A11_ Dettaglio tavoli di lavoro) (All. A11_ Dettaglio contatti Paesi partecipanti).

I Paesi che hanno partecipato al Congresso e che quindi hanno contribuito positivamente alla riuscita dell'evento mondiale, sono stati insigniti dalla WAA di una targa di partecipazione.

La consegna delle targhe è avvenuta durante una visita di rappresentanza ufficiale posteriormente alla settimana congressuale, previo appuntamento con il direttore e/o il commissario e/o un referente del padiglione dal 23 al 30 ottobre 2015. Il momento dell'incontro e della consegna ufficiale è stata debitamente fotografata e messa agli atti (All. 6 - Dettaglio consegna targhe di partecipazione).

11. GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione per WAAforEXPO2015 ha avuto un approccio multidisciplinare e multicanale. La multidisciplinarietà si è concretizzata nell'interrelazione fra tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione, siano essi diretti ed indiretti. La comunicazione diretta si è divisa in esterna ed interna. Per la comunicazione esterna sono stati utilizzati: ufficio stampa; Digital e social media; Attività PR. Per la comunicazione interna sono stati utilizzati gli strumenti previsti dal piano di comunicazione Conaf 2015 (notiziario, siti internet, rivista AF). Nella comunicazione indiretta: Format eventi; Visite

guidate; Fattoria Globale. L'approccio multicanale si è concretizzato con l'utilizzo dei diversi canali di comunicazione selezionati in base al tipo di notizia da veicolare, al linguaggio narrativo utilizzato e al target di riferimento da raggiungere. In particolare sono stati utilizzati i canali cartacei (quotidiani, periodici), audio (radio), video (tv), internet, social.

Nel dettaglio per quanto riguarda la comunicazione diretta (esterna) le statistiche elaborate risultano le seguenti:

- *Ufficio stampa.* Attività di ufficio stampa attraverso il contatto con i media, redazioni, giornalisti (fra cui la stampa accreditata) che si sono occupati di EXPO2015 per raccontare e veicolare il Padiglione Fattoria Globale 2.0; i 24 eventi; le attività dei sei mesi di EXPO.

Totale: 59 comunicati stampa.

- *Digital e social media.* Sviluppo di attività di animazione per la narrazione di WAAforEXPO2015. In particolare sono stati utilizzati i due social media attivi CONAF: Facebook e Twitter. Le statistiche elaborate sono le seguenti:

Twitter → Tweet: 367

Visualizzazioni Tweet: 513.100

Visite del profilo: 6.728

Menzioni: 406

Nuovi followers: 472

Facebook → Like: +236

Copertura organica post: 356.102 (Mese Top Settembre: 153.476)

Post: 478

Le altre attività curate dall'ufficio stampa hanno riguardato la moderazione degli eventi del giovedì in diretta dalla Farm Lab in Expo Milano, l'aggiornamento in tempo reale del sito dedicato expo.worldagronomistsassociation con l'inserimento delle news, degli eventi e delle principali uscite di rassegna stampa. Una specifica attività ha riguardato le attività di cura del Congresso Mondiale. In particolare l'ufficio stampa ha provveduto alla redazione di 6 specifici comunicati per la stampa, al supporto per i tavoli tematici, al supporto per il coordinamento del National Day degli Agronomi all'interno di Expo Milano 2015.

Il piano di comunicazione per il progetto WAAFOREXPO2015, ha previsto anche una serie di interviste video e televisive. Di seguito i diversi link:

- SPOT RAI Cos'è stata Expo?

<https://www.youtube.com/watch?v=ts69iHuRLI0>

- ADNKRONOS

<http://www.adnkronos.com/speciali/conaf>

- RAI EXPO

<http://www.expo.rai.it/agronomo-progettista-cibo/>

<http://www.expo.rai.it/programma-tgr-expo-news-18-settembre-expo/>

<http://www.expo.raai.it/fattoria-futuro-expo/>

<http://www.expo.raai.it/andrea-sisti-che-cosa-e-la-biodiversita/>

<http://www.expo.raai.it/expo-cinque-orti-da-non-perdere/>

- LA7 Cronache

<http://www.tg.la7.it/repliche-tgla7?id=154970>

- SKYTG24

http://video.sky.it/news/cronaca/expo_viaggio_di_skytg24_ad_un_mese_dallinaugurazione/v244257.vid

- TG1

<http://www.raai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7f821e20-4307-4b23-a5e6-ceb86bfffdf7-tg1.html>

- TG2 EAT PARADE

<http://www.raai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7e76a66b-7da9-4dd1-bff9-8a94ee4d6510-tg2.html#p=>

- LINEA VERDE RAI UNO

<http://www.raai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7f26f144-5e92-4390-911c-4a2903825f93.html#p=>

- RADIO 105

<http://www.105.net/video/183422/LA-NONA-SETTIMANA-DI-VALERIA-IN.html>

- TV2000

<http://www.tv2000.it/beltemposispera/video/expo-2015-lonu-per-la-sfida-fame-zero/>

12. IL VI CONGRESSO MONDIALE DEGLI AGRONOMI

Il VI Congresso Mondiale degli Agronomi ha rappresentato all'interno della partecipazione in EXPO2015 un momento importante per l'intera categoria professionale, una grande opportunità per gli Agronomi del mondo di allargare gli orizzonti professionali oltre i confini nazionali e scambiare capacità e competenze.

Il Congresso Mondiale, in occasione di EXPO2015, ha avuto come principale obiettivo quello di contribuire in modo attivo alla discussione di tematiche fondamentali per la sostenibilità ambientale, le politiche agroalimentari, la salvaguardia della biodiversità, la tutela delle identità locali e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Il VI Congresso Mondiale ha contribuito altresì al riconoscimento globale della professione dell'Agronomo. A tal fine il risultato finale del Congresso è stata l'enunciazione della Carta Universale dell'Agronomo che redatta in 4 lingue (italiano, inglese, spagnolo ed inglese) definisce i principi etici per lo sviluppo professionale nel rispetto alle comunità delle persone, di ogni Paese e Continente.

Il VI Congresso Mondiale degli Agronomi ha rappresentato una sfida dal carattere planetario. I temi trattati di rilevante importanza ed il contesto globale in cui si è svolto, e cioè l'occasione dell'esposizione universale 2015, hanno conferito all'evento una risonanza che probabilmente non ha visto precedenti.

La sfida principale che il Congresso ha voluto promuovere è quella di continuare ad investire in agricoltura per un mondo sempre più popolato. A tal fine ne è emerso che continua ad essere necessario sostenere le politiche agricole di tutti i Paesi, in maniera programmata e razionale, adottando innovazione tecnologica e competenza agronomica per intervenire in maniera sostenibile ed equilibrata. L'agricoltura è il settore che avrà in futuro un ruolo sempre più centrale per le nuove sfide connesse all'incremento della popolazione mondiale. Spazio quindi ad una professione globale, quella dell'Agronomo, riconosciuta in tutto il mondo per il suo ruolo fondamentale nel decidere, programmare, governare e progettare i processi produttivi legati alla produzione primaria, alla trasformazione degli alimenti per il raggiungimento della sicurezza alimentare.

A tal fine si è mostrato necessario definire i principi su cui basare gli elementi di contenuto dei progetti, le buone pratiche professionali, la definizione di standard professionali. Solo con il concreto miglioramento del sistema si possono affrontare le sfide del futuro. La Carta Universale dell'Agronomo è stata lo strumento principale per iniziare con il condividere una linea di comportamento globale e continuare a "Nutrire il pianeta" in un futuro dove la responsabilità sociale degli Agronomi diventa sempre più importante come fattore di stimolo per il progresso di una comunità e di una nazione. Il VI Congresso Mondiale degli Agronomi si è svolto nella cornice dell'esposizione universale di EXPO2015 dal 14 al 18 Settembre 2015 e la location delle discussioni sono stati i padiglioni dei diversi Paesi del mondo partecipanti all'evento.

Il Congresso si è articolato in 6 sessioni di lavoro. Ogni sessione è stata coordinata da un coordinatore generale. Il progetto ha avuto come titolo "Cibo ed identità - la fattoria globale del futuro, idee e progetti per modelli di produzione di cibo, identitari, sostenibili e duraturi. La professione dell'agronomo per la responsabilità sociale nella pianificazione e progettazione delle aziende nello sviluppo sostenibile e nella diversità dei territori delle comunità locali" ed è stato sviluppato ed approfondito attraverso la discussione dei seguenti argomenti:

- Biodiversità e Miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed Identità locale
- Alimentazione e Scarti Alimentari
- Cambiamenti climatici e territori di produzione
- Cultura progettuale e Responsabilità sociale

Ogni sessione è stata contraddistinta da un colore identificativo.

Il giallo ha contraddistinto la Biodiversità ed il Miglioramento Genetico che rappresentano l'indicatore per la misura della complessità ecosistemica di una Fattoria. Ne misura le criticità della

semplificazione dei processi produttivi, della monospecificità delle scelte agronomiche, dell'uso delle risorse genetiche modificate ed al contempo della variabilità genetica finalizzata sia alla perpetuazione della specie che della maggiore resistenza alle minacce determinate dalle avversità.

La Sostenibilità e la Produttività sono stati identificati dal colore blu e rappresentano l'indicatore dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali ed antropiche di una Fattoria. La valutazione dell'efficienza si basa sulla contabilizzazione della produzione sia in termini di consumo che nei termini degli input/output. Il rosso ha identificato lo Sviluppo e l'Identità locale che rappresentano l'indicatore dell'organizzazione territoriale dei processi produttivi. La rilevanza delle modifiche antropiche ne determinano la riconoscibilità paesaggistica, la perdita di suolo irreversibile, le relazioni di comunità. Per quanto riguarda l'Alimentazione e gli Scarti alimentari il colore è stato l'arancione. Il rapporto tra quanto prodotto e quanto utilizzato a scopi alimentari rappresenta l'indicatore dell'efficienza produttiva della Fattoria. Infatti la bontà della filiera agroalimentare si valuta rispetto al rapporto produzione-consumo. Questo elemento di misura deve confrontarsi ai diversi ambiti culturali di consumo. Il marrone ha indicato i Cambiamenti Climatici ed i Territori di Produzione. L'adattabilità delle colture all'ambiente di produzione è l'indicatore dell'efficienza dei territori di produzione ai cambiamenti climatici. La resilienza delle colture ai cambiamenti climatici rappresenta la capacità di perpetuazione della produzione agricola.

Infine, il nero ha contraddistinto la Cultura progettuale e la Responsabilità sociale contraddistingue la che è il tema di discussione orizzontale. Senza cultura progettuale e responsabilità sociale delle scelte non si può promuovere uno sviluppo sostenibile: le buone pratiche professionali, la definizione di standard professionali sono risposte concrete al miglioramento del sistema.

Ogni sessione di lavoro è stata organizzata in 8 tavoli di discussione. La partecipazione alle discussioni dei vari tavoli ha richiesto elevate competenze professionali e specifica tecnicità, a tal fine i relatori hanno costituito quanto di più altamente qualificato esiste nel contesto agronomico globale.

Ogni tavolo è stato coordinato da un coordinatore ed è stato supportato da un reporter.

Ad ogni tavolo hanno partecipato in media circa 10 relatori.

Alla **sessione di lavoro gialla (Biodiversità e Miglioramento genetico)** afferivano i seguenti tavoli di discussione:

1. Modelli produttivi e biodiversità
2. Foreste e biodiversità
3. parchi ed agricoltura
4. Biodiversità e valorizzazione delle produzioni autoctone
5. Convenzioni biodiversità: stato di attuazione
6. pianificazione e progettazione degli ecosistemi resilienti
7. Biodiversità ed ambiente urbano
8. Fertilità e biodiversità dei suoli

Alla **sessione di lavoro blu (Sostenibilità e Produttività)**:

1. La valutazione di impatto ambientale delle produzioni: metodologie a confronto
2. Suoli, fertilità e produttività
3. Agricoltura di precisione
4. programmazione e pianificazione delle colture
5. Metodi di produzione a confronto
6. Monitoraggio ambientale e sostenibilità
7. uso delle acque e produttività
8. progettazione dei metodi di produzione

Alla sessione di lavoro rosso (Sviluppo ed identità locale):

1. Identità e tipicità
2. progettazione dei luoghi di produzione
3. valorizzazione del territorio identitario e paesaggio
4. Sviluppo sostenibile e territorio di produzione
5. Assetto forestale ed identità territoriale
6. Le strutture di trasformazione ed il paesaggio
7. Infrastrutture digitali e sviluppo locale
8. rapporto produzioni e paesaggio: best practice

Alla sessione di lavoro arancione (Alimentazione e Scarti alimentari):

1. Pianificazione delle produzioni e fabbisogno alimentare
2. Scarti ed energia
3. Brand culturale del cibo
4. Qualità del cibo e filiere di produzione: metodi a confronto
5. I flussi di produzione alimentare e lo sviluppo sociale
6. I nuovi consumatori ed cambiamenti della produzione agricola
7. La progettazione del cibo
8. La produzione di cibo in foresta

Alla sessione di lavoro marrone (Cambiamenti climatici e Territori di produzione):

1. Strategie di produzione e mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Previsione e monitoraggio agrometeorologico
3. Adattabilità delle specie agricole ai cambiamenti: esperienze a confronto
4. Fitopatie e cambiamenti climatici
5. Sistemi informativi territoriali
6. Sistemazione dei terreni e cambiamenti climatici: best practice
7. Foreste e cambiamenti climatici
8. Progettazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici: metodi a confronto

Alla sessione di lavoro nera (Cultura Progettuale e Responsabilità sociale):

1. La formazione professionale continua: esperienze a confronto

2. Standard professionali: un approccio internazionale
3. Deontologia e responsabilità sociale: un codice internazionale
4. La tecnologia e la professione
5. Il ruolo sociale dell'Agronomo
6. La rete globale dei professionisti Agronomi
7. La comunicazione della professione
8. Università e professione

Dal punto di vista pratico, la settimana del Congresso si è aperta ufficialmente il 14 Settembre 2015 alle ore 18,00 al centro di Milano nel suggestivo scenario di piazza Castello, all'EXPO gate, dove i partecipanti di tutto il mondo si sono riuniti in un elegante aperitivo di benvenuto, dove l'artista londinese Carl Warner ha presentato il manifesto dedicato al Congresso.

Il giorno seguente, il 15 Settembre 2015, alle ore 10,30 presso l'auditorium di EXPO2015, le autorità hanno aperto ufficialmente il VI Congresso Mondiale. La giornata è stata dedicata alla presentazione delle 6 sessioni di lavoro e dei rispettivi coordinatori. Alle 17,30 si sono chiusi i lavori.

Il giorno 16 Settembre 2015 è stata la giornata attiva dei lavori alle 48 tematiche. I tavoli di lavoro erano dislocati nell'intero sito espositivo di EXPO2015 in altrettanti padiglioni.

Il giorno 17 Settembre 2015, i coordinatori delle 6 sessioni lavorative si sono riuniti nella Farm LAB, attorno al tavolo della democrazia, ed hanno argomentato relativamente ai lavori svolti nei corrispettivi 8 tavoli di riferimento. È seguita l'assemblea generale WAA, la dichiarazione del nuovo Presidente Mondiale degli Agronomi e la sede del prossimo Congresso Mondiale. La giornata si è conclusa con una cena di gala per tutti i congressisti a Palazzo Bovara in Milano centro.

Il 18 Settembre 2015, è stato il National Day della WAA ed in occasione di questa importante giornata è stata presentata la Carta Mondiale dell'Agronomo. Si è concluso così ufficialmente il VI Congresso Mondiale degli Agronomi presso l'EXPO Centre.

Il 16 settembre 2015 ha rappresentato la giornata di massima espressione tecnico-professionale del VI Congresso Mondiale, infatti tutti i congressisti ed i rappresentanti dei vari Paesi aderenti all'iniziativa si sono riuniti attorno i tavoli di discussione per un concreto confronto ed un fattivo apporto di professionalità alle tematiche del progetto "Fattoria Globale del Futuro 2.0" che è stato sviluppato ed ideato considerando i nuovi paradigmi dello sviluppo sostenibile.

Per ogni sessione, per ogni tavolo di lavoro e quindi per ogni tematica che è stata poi affrontata, il Centro Studi CONAF, aveva preparato e pubblicato online sul sito del Congresso, in modo tale che fosse visionabile da tutti, i concept sui diversi argomenti di discussione dettando le linee guida su cui vertere i lavori congressuali. Gli elaborati sopraelencati hanno costituito il documento preliminare generale del Congresso (All. 7 - Documento generale del Congresso).

Dal punto di vista organizzativo ogni tavolo di lavoro era costituito da un coordinatore di tavolo, da un rapporteur e da un numero variabile di partecipanti. L'assetto e la composizione dei tavoli ha seguito delle dinamiche specifiche e cioè ogni componente rappresentava un esponente di spicco

relativamente alla tematica affrontata. I coordinatori dei tavoli sono stati attentamente individuati ed invitati dal comitato organizzatore CONAF in base alle loro specifiche aree di competenza professionale e/o culturale ed appropriatamente collocati nel tavolo di discussione pertinente. Il compito dei coordinatori è stato quello di gestire gli interventi, la discussione e la moderazione del proprio tavolo, nonché coordinare i lavori di stesura del documento finale del proprio tavolo alla fine delle attività congressuali. I rapporteur invece hanno avuto il compito di verbalizzare quanto affrontato, esposto, presentato e relazionato dai vari partecipanti al tavolo ed hanno affiancato i coordinatori nella stesura del rapporto finale.

I partecipanti ai tavoli sono stati l'anima dei lavori congressuali, con i loro contributi e le loro competenze culturali e professionali hanno apportato idee, progetti e validi incentivi rispetto alle tematiche del tavolo di appartenenza. I partecipanti hanno avuto modo di prendere parte ai vari tavoli previa iscrizione al Congresso attraverso sito internet e versamento di un bonifico corrispondente alla quota d'iscrizione giornaliera o dell'intero Congresso.

Le discussioni ai tavoli sono state arricchite anche con contributi alle tematiche pervenute tramite sito internet. Compito del rapporteur e del coordinatore è stato quello di integrare quest'ulteriore documentazione per la stesura del rapporto finale del tavolo di lavoro di appartenenza.

Dal punto di vista organizzativo i congressisti la mattina del 16 settembre 2015 si sono riuniti presso il padiglione WAA ed una volta formati in gruppi di lavoro, si sono recati al padiglione ospitante. Al coordinatore veniva consegnata una coccarda da esporre sul petto che contraddistingueva la sessione di lavoro di appartenenza.

Arrivati al padiglione designato, il coordinatore ha consegnato ufficialmente al responsabile del padiglione ospitante 2 gagliardetti istituzionali (1 WAA ed 1 CONAF) ed il kit del congressista.

I padiglioni ospitanti i tavoli di lavoro erano contraddistinti sul decumano da un drappo nel quale era rappresentato il colore della sessione di appartenenza del tavolo.

Le discussioni congressuali si sono svolte fino alle 17 con una breve interruzione per il light lunch, che in base agli accordi presi, è stato o direttamente gestito dal padiglione ospitante, o dal coordinatore del tavolo nel caso si trattasse di un consigliere CONAF, oppure con la convenzione con alcuni ristoranti in EXPO.

Dalle ore 17 in poi coordinatori e rapporteur hanno iniziato i lavori di ricognizione per la stesura del documento finale da consegnare ai rapporteur di sessione che ha loro volta, insieme ai coordinatori di sessione, hanno redatto il documento finale della sessione tematica di appartenenza.

I lavori conclusivi di sessione sono stati ultimati e poi presentati dai vari coordinatori di sessione il giorno seguente nella FarmLab del padiglione.

I coordinatori di sessione con i relativi rapporteur erano per la sessione arancione "Alimentazione e Scarti Alimentari" Andrea Segrè (UNIBO, Direttore DSTA) in qualità di coordinatore e Stefania Anconetani (Agronomo volontario) come rapporteur. Per la sessione gialla "Biodiversità e Miglioramento Genetico", Fabio Veronesi (SIGA, Presidente) come coordinatore e Cristina Colla

(Agronomo volontario) come rapporteur. La sessione blu “Sostenibilità e Produttività” è stata coordinata da Stefano Cesco (Conferenza dei Presidi e Direttori Facoltà di Agraria, Presidente) supportato dal rapporteur Giuseppe Sallemi (Agronomo volontario). La sessione rossa “Sviluppo ed identità Locale” è stata coordinata da Claudio E. Ortiz Rojas (WAA, Past President) con il supporto del rapporteur Elena Tognotti (Agronomo volontario). Per la sessione marrone “Cambiamenti Climatici e Territori di Produzione” il coordinatore è stato Alejandro Bonadeo (APIA, Presidente) e rapporteur Armando Buffoni (Agronomo volontario). Infine, per la sessione Nera “Cultura Progettuale e Responsabilità Sociale” il coordinatore è stato Maria Cruz Diaz Alvarez (WAA, Past President) e rapporteur Eleonora Pietretti (Ricercatrice Centro Studi CONAF).

I lavori di ogni sessione sono stati poi accorpati in un documento generale finale del Congresso elaborato dal rapporteur generale Eleonora Pietretti con la supervisione del coordinatore del Centro Studi CONAF Giancarlo Quaglia.

Dal punto di vista dei contenuti, ciò che ne è scaturito dalle relazioni finali di ogni tavolo e quindi di ogni sessione è la sostenibilità delle produzioni agricole e zootecniche, la loro salubrità, la loro qualità, l'eccesso o la scarsità, la trasformazione dell'identità dei territori, l'interazione con gli elementi biotici e abiotici naturali e non da ultimo i fenomeni meteorologici prossimi a potenziali cambiamenti climatici che potranno determinare ulteriori criticità, sono temi in cui ogni Agronomo, nello svolgimento della propria attività professionale, direttamente o indirettamente viene profondamente coinvolto. Le scelte di consulenza, pianificazione e progettazione nelle fattorie, nelle fasi di produzione agricola e di trasformazione, sono determinanti per porre in essere le strategie per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità. La cultura della progettualità e la responsabilità sociale sono determinanti nella scelta delle pratiche aziendali, nella scelta del modello di sviluppo aziendale e conseguentemente nel modello di sviluppo universale.

Il secondo aspetto emerso è quello dei flussi, delle dinamiche in entrata ed in uscita dalle fattorie. Molto spesso questo aspetto è considerato normale; nell'epoca della globalizzazione il flusso delle merci è una condizione di sviluppo, ma se viene valutato in un'ottica di sostenibilità ambientale e quindi di impatto ambientale, le situazioni presentano delle forti discrasie, cioè il sistema nel suo complesso non è in equilibrio. I sistemi non si compensano: con forti produzioni di CO₂, altissimi consumi energetici, limitazione della fertilità, eccessi di produzione di rifiuti non degradabili e forti alterazioni degli ecosistemi sia naturali che agro-zootecnici.

Tutti i rapporti ed i contributi del VI Congresso Mondiale degli Agronomi sono stati elaborati dal Centro Studi CONAF in una pubblicazione.

Tutte le varie riflessioni e discussioni hanno portato alla redazione della **Carta Universale dell'Agronomo**.

La Carta Universale dell'Agronomo costituisce il lascito dell'esperienza degli Agronomi in EXPO2015 e rappresenta un momento professionale di rilevanza storica per la categoria.

Dai risultati ottenuti dalla discussione scientifica – professionale dei 48 tavoli di lavoro del VI Congresso Mondiale e dall'intensa attività di idee, progetti e programmi elaborati durante i sei mesi di EXPO2015, inerenti il progetto "Fattoria Globale del Futuro 2.0", coniato dagli Agronomi mondiali per rappresentare la loro partecipazione all'esposizione universale, si è potuto concludere che il contributo che possono dare gli Agronomi mondiali è determinante e contribuisce altresì al riconoscimento globale di questa professione che si propone di cooperare alla definizione di una strategia tecnico alimentare e di sostenibilità ambientale per l'intero pianeta ed in particolare per le zone in ritardo di sviluppo. (All. 8 – Documento finale del Congresso).

In quest'ottica, la Carta Universale dell'Agronomo ha definito i principi etici per lo sviluppo professionale nel rispetto alle comunità delle persone, di ogni Paese e Continente.

I 10 principi costituenti il documento hanno posto le basi su cui indirizzare i contenuti dei progetti, le buone pratiche professionali e la definizione degli standard professionali. Solo con il concreto miglioramento del sistema si possono affrontare le sfide del futuro e porre buone speranze per il mondo dell'agricoltura e dell'alimentazione.

La Carta Universale dell'Agronomo è lo strumento principale per assecondare queste ambizioni e per condividere una linea di comportamento globale che continui a "Nutrire il pianeta" in un futuro dove la responsabilità sociale degli Agronomi assume sempre maggiore importanza come fattore di stimolo per il progresso delle comunità e delle nazioni (All. 8 - Carta Universale dell'Agronomo).

Altro momento fondamentale delle attività svolte nel contesto della partecipazione ad EXPO2015 sono stati gli itinerari guidati speciali attivati nel periodo congressuale. Nello specifico, il 17 settembre 2015, sono stati attivati, in aggiunta ai 4 itinerari permanenti delle fattorie europee, asiatiche, africane ed americane, in maniera del tutto eccezionale, due itinerari tematici guidati per i soli partecipanti al Congresso ed eventuali accompagnatori.

Un itinerario era denominato "Sfida Fame 0" e prevedeva la collaborazione della WAA con l'ONU. Lo scopo della visita guidata era trasferire al visitatore il concetto intrinseco del progetto ONU in EXPO e cioè quello che insieme si può costruire un mondo in cui tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso a cibo sufficiente, sicuro e nutriente e conducono una vita sana e produttiva, senza compromettere le necessità delle generazioni future. Nello specifico la sfida di Fame Zero significava:

- Zero bambini rachitici con età minore di 2 anni
- 100% di accesso al cibo adeguato per tutto l'anno
- Tutti i sistemi alimentari sono sostenibili
- Aumento del 100% della produttività dei piccoli proprietari e reddito
- Zero spreco di cibo.

Oltre a questi cinque elementi ci si è concentrati anche sulla responsabilizzazione e l'uguaglianza di genere delle donne, parte integrante di ogni elemento della sfida.

Questo itinerario speciale prevedeva la partenza dall'ingresso ovest Triulza in 3 momenti diversi del 17 settembre 2015: alle 12.00, alle 15.00 e alle 15.30. Le tappe previste erano il giardino ONU, il padiglione 0 ed infine il padiglione WAA .

Lo scopo della visita guidata era quello di evidenziare, tra i vari aspetti, l'effetto dello spreco ed i notevoli impatti a livello ambientale con un attento focus alla professione di Agronomo che può intervenire con il controllo degli aspetti produttivi limitando gli sprechi attraverso la verifica dell'intera filiera, la formazione e l'informazione del consumatore.

L'altro itinerario speciale creato ad hoc per il VI Congresso Mondiale era la visita guidata alla scoperta della biodiversità. La visita, articolata anch'essa in 3 momenti della giornata, prevedeva la visita del padiglione WAA, del parco della biodiversità e degli orti dello spazio Slow Food.

Il Parco della Biodiversità, realizzato grazie alla partnership attivata fra EXPO2015 e Bologna Fiere, era composto da diverse parti in dialogo e sovrapposizione costante: la passeggiata della Biodiversità, la mostra "Storie di Biodiversità", il padiglione del Biologico e l'auditorium "Teatro della Terra".

Il visitatore attraverso la guida dell'Agronomo professionista ha saputo cogliere i diversi aspetti della diversità biologica caratterizzati dai caratteri geografici, orografici e climatici unitamente ai processi ecologici locali che rendono l'ambiente italiano un'area con i livelli di biodiversità più alti d'Europa.

La visita guidata negli orti di Slow Food, invece, è stata volta ad inquadrare la biodiversità dal punto di vista sociale promuovendo una cultura del cibo a protezione dell'ambiente e al rispetto delle culture e tradizioni locali.

Gli orti al centro del padiglione Slow Food ospitavano diversi tipi di vegetali e la guida del professionista ha permesso di evidenziare al visitatore alcune tecniche di intercropping e l'utilità che le specie in consociazione hanno per tenere lontani alcuni parassiti, secondo la logica dell'orto sinergico.

13. LE PARTECIPAZIONI E GLI INCONTRI SIGNIFICATIVI DURANTE IL PERIODO DI EXPO2015

Durante i 6 mesi dell'esposizione universale sono state molte le occasioni di partecipazione e di incontri significativi destinati a svolgere un ruolo determinante per il futuro della categoria professionale.

Infatti, dal 14 maggio 2015, giorno di inaugurazione del Padiglione dell'Associazione mondiale degli Agronomi, sono state 120 mila le visite guidate (di cui 65% italiani e 35% stranieri), all'interno del proprio e nei padiglioni coinvolti negli itinerari WAA; fra cui 100 scuole provenienti da tutta Italia. Inoltre il padiglione WAA ha ospitato 15 professioni che hanno svolto attività e iniziative; per un totale di 120 eventi fra seminari (con i "Giovedì della Farm Lab"); convegni, tavole rotonde, degustazione e momenti di formazione professionale. Dal 14 al 18 settembre 2015 si è svolto ad EXPO il VI Congresso mondiale degli Agronomi, per la prima volta in Italia, con 2 mila partecipanti e Agronomi provenienti

da tutto il mondo; con il coinvolgimento di 54 padiglioni di EXPO dove si sono svolti i tavoli di lavoro che hanno portato alla stesura della Carta Universale dell'Agronomo che è confluita nella Carta di Milano.

Al di fuori del proprio padiglione, gli Agronomi hanno partecipato alle Feste di EXPO, alle giornate Onu, alla realizzazione della Carta di Milano e al dopo EXPO.

Tutto questo ha contribuito a definire un'esperienza di grande rilievo per gli Agronomi nel mondo che ha fatto sì che l'universalità della professione dell'Agronomo diventasse un dato acquisito.

➤ A) Gli eventi nella FarmLab

- 14 maggio 2015: *Inaugurazione del padiglione WAA*

All'inaugurazione sono intervenuti il Presidente CONAF Andrea Sisti, il Presidente WAA Maria Cruz Diaz Alvarez e l'architetto Enzo Eusebi. Ha moderato ed introdotto la giornalista Valentina Bisti.

- 27 maggio 2015: *Una cultura per un nuovo umanesimo – Servizi eco sistemici di approvvigionamento e nuovo umanesimo*

Hanno aperto l'evento il Presidente CONAF Andrea Sisti ed il Dott. Alessandro Zani della Società Granfruttta; sono intervenuti i seguenti relatori:

Dott. Agr. R. Pisanti (Segretario del CONAF)

G.Puppi (Sapienza)

F. Manes (Sapienza)

M.Marotta (ISA)

M. Risso (UniCusano)

GP Rossi (LUMSA)

L De Gara (Campus Biomedico)

C. Bizzarri (Università Europea)

- 28 maggio 2015: *Le fattorie di montagna: biodiversità e tutela del territorio*

Ha coordinato i lavori il giornalista di Italia Oggi Giuseppe Chiarello. Sono intervenuti: Andrea Sisti (CONAF); Fabio Palmeri Dottore Forestale, Mattia Busti Consigliere CONAF, Feitknecht Ulrico Ingegnere Agronomo svizzero e Matteo Martinet Dottore Agronomo.

- 29 maggio 2015: *Le feste di EXPO – giornata del latte. Le fattorie zootecniche in Italia: viaggio attraverso le Regioni per la ricerca delle innovazioni nel settore lattiero caseario*

Ha moderato l'evento la Dottoressa Rosanna Zari, Consigliere CONAF ed hanno preso parte all'iniziativa numerosi professionisti ed aziende delle diverse regioni Italiane. Nel pomeriggio di fronte al padiglione è stato possibile partecipare ad una degustazione guidata di vari formaggi dal Dott. Agr. Gian Mauro Mottini. Durante il pomeriggio l'attività del padiglione è stata registrata ad hoc per una puntata del programma televisivo "Linea Verde" trasmesso in onda domenica 21 giugno 2015.

- 4 giugno 2015: *Le fattorie mediterranee: modello organizzativo e sistemi di produzione*

All'evento sono intervenuti il presidente CONAF Andrea Sisti; Corrado Fenu, consigliere CONAF che ha parlato dei modelli di gestione dei pascoli del Mediterraneo, ponendo l'attenzione sul caso della

Sardegna. Quindi l'agronomo spagnolo María del Valle Alburquerque Otero e Corrado Vigo, presidente Federazione degli ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Sicilia, hanno illustrato gli agrumeti 2.0. La tavola rotonda è stata trasmessa in diretta streaming su EXPO.worldagronomistsassociation.org.

- 11 giugno 2015: *Farm zootecniche biodiversità e territori di produzione*

Ha moderato l'evento: Rosanna Zari, Vicepresidente CONAF. Erano presenti all'evento Andrea Sisti, Presidente CONAF, Enrico Antignati, Consigliere Nazionale CONAF, Lorenzo Leso, Dottore Agronomo ricercatore presso l'Università di Firenze, Carmela Pecora, Consigliere Nazionale CONAF e Tiziana Procopio, Dott.ssa in Scienze e Tecnologie Agrarie.

L'evento è stato trasmesso in diretta streaming dal sito : EXPO.worldagronomistsassociation.org

- 18 giugno 2015: *Le fattorie europee: storie, paesaggio e progetti*

L'appuntamento si è aperto con l'intervento di Andrea Sisti, presidente CONAF e participant director WAA, su "Il rapporto delle produzioni agricole con la caratterizzazione dei paesaggi: identità ed innovazione"; Marco De Vecchi, presidente ODAF Asti ha presentato "Il valore del riconoscimento UNESCO del paesaggio: l'esperienza delle Farm dell'astigiano"; professor Fernando Bianchi de Aguiar ha parlato de "Il valore del riconoscimento UNESCO del Paesaggio: l'esperienza delle Farm del Porto"; infine, Roberto Gaudio, presidente del CERVIM, ha discusso de "La viticoltura di montagna: il prodotto del paesaggio". Oltre dal Padiglione Fattoria Globale 2.0 all'interno di EXPO 2015 è stato possibile seguire l'evento in live streaming su EXPO.worldagronomistsassociation.org.

- 19 giugno 2015: *Firma del Protocollo di intesa tra CONAF ed Italia Nostra per valorizzare il paesaggio italiano*

Una collaborazione nata con l'intento di diffondere la cultura degli Orti Urbani valorizzando anche il paesaggio italiano, il verde storico, la particolarità botaniche del nostro paese.

Il protocollo è stato siglato dal Presidente di Italia Nostra Marco Parini e dal presidente CONAF Andrea Sisti.

Presenti all'evento anche il Dott. Evaristo Petrocchi, promotore del progetto nazionale Orti Urbani di Italia Nostra e il Dott. Giancarlo Quaglia, coordinatore del Centro Studi del CONAF.

In questa occasione Italia Nostra ha presentato in anteprima a EXPO un video che mostra i grandi risultati raggiunti in dieci anni dal progetto con le immagini di alcuni orti rappresentativi delle diverse tipologie di Orti Urbani sorti da Nord a Sud del paese.

- 23 giugno 2015: *La frutticoltura di precisione qualità e crescita sociale*

Evento organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Bologna

- 24 giugno 2015: *Sostenibilità e produttività*

Evento organizzato dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Emilia Romagna.

- 1 luglio 2015: *Vandana Shiva* ha aperto “*Sila Officinalis*”, un progetto inserito nell’ambito del Sistema Integrato di Sviluppo Locale per la Natura e l’Ambiente incentrato sui temi della biodiversità, dell’economia e dell’identità

Presenti all’evento Andrea Sisti, Presidente CONAF; Carmela Pecora, Consigliere CONAF; Rosanna Zari, Vicepresidente CONAF; Francesco Cufari, Presidente dell’Ordine di Cosenza; Michele Ferraiuolo, Coordinatore del Laboratorio sul paesaggio “*Sila Officinalis*”; Giuseppe Bombino, Presidente dell’Ente Parco Aspromonte. Ospite d’eccezione Vandana Shiva che si è seduta al tavolo della democrazia e ha ringraziato gli agronomi per il loro contributo all’innovazione e alle importanti sfide del futuro per il benessere del pianeta.

- 1 luglio 2015: *Visita al padiglione della delegazione dell’Andalusia*
- 2 luglio 2015: *Fattorie del riso: paesaggio e prodotto*

Presenti all’evento il coordinatore del Centro studi CONAF Giancarlo Quaglia, i consiglieri CONAF Corrado Fenu e Graziano Martello e il Dottore Agronomo Massimo Biloni. Ha moderato il seminario Cristiano Pellegrini.

- 7 luglio 2015: *Cibo e salute a tavola con consapevolezza tra le eccellenze siciliane*

Si è trattato di un evento inserito nel più ampio contesto del progetto di “*Casa Giuffrè*”. L’evento ha relatori di pregio che hanno parlato dei prodotti d’eccellenza della Sicilia il cui filo conduttore è il “cibo sano”, il biologico e il benessere.

- 9 luglio 2015: *Presentazione VI Congresso Mondiale degli Agronomi*

Il Presidente CONAF Andrea Sisti in diretta streaming ha presentato ufficialmente il programma del VI Congresso Mondiale come l’evento clou della partecipazione degli Agronomi all’esposizione universale di Milano 2015.

Erano presenti alla presentazione il Consigliere Enrico Antignati, Pavilion Director, il Consigliere Corrado Fenu, Pavilion Program Manager ed il Consigliere Mattia Busti, Operations Manager. Ha moderato l’evento il giornalista Cristiano Pellegrini dell’ufficio stampa del CONAF.

- 17 luglio 2015: *Qualità del suolo e nutrizione delle piante: aspetti e prospettive professionali*

Evento organizzato dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Lazio.

- 24 luglio 2015: l’assessore regionale all’agricoltura dell’Emilia Romagna Simona Caselli ha visitato il padiglione. Presenti all’evento il Prof. Giovanni Dinelli della facoltà di Agraria di Bologna e di Consigliere CONAF Carmela Pecora
- 28 luglio 2015: *festa della frutta e della verdura*

Oltre agli itinerari predisposti ad hoc in giro per EXPO guidati dagli Agronomi volontari, nella FarmLab del padiglione WAA, il Consigliere CONAF Cosimo Coretti, ha tenuto mini corsi di informazione inseriti nel contesto di un’iniziativa denominata “*Frutta in tavola più sicura: è l’etichetta che ci garantisce*”. Il Consigliere ha indicato le regole da seguire per spesa consapevole ed ha guidato il visitatore in una degustazione di prodotti ortofrutticoli: uva da tavola proveniente dalla Puglia; meloni del Mantovano; pesche pugliesi, campane e lucane; pere della Basilicata.

- 6 agosto 2015: *Fattorie africane: farms per l'agricoltura a secco: l'acqua, la biodiversità e la produzione*

Ha moderato l'evento del giovedì della FarmLab Cristiano Pellegrini dell'ufficio stampa del CONAF. Erano presenti Valentina Mereu, Dr. Imad eldin A Ali Babiker e la Dott.ssa Regina Sagoe.

- 13 agosto 2015: *Fattorie africane: farms per l'agricoltura a secco: l'acqua, la biodiversità e la produzione*

Hanno moderato l'evento il Consigliere Segretario CONAF Riccardo Pisanti e il Consigliere Nazionale Corrado Fenu.

- 19 agosto: *giornata mondiale dell'umanità, promossa dall'ONU. La cooperazione agroalimentare a servizio dell'umanità*

Durante la tavola rotonda si è parlato del ruolo degli Agronomi nei progetti di Cooperazione Internazionale; un ruolo di grande responsabilità per lo sviluppo nell'ambito sociale ed economico di tutti i Paesi in Via di Sviluppo. Fra gli interventi, la presentazione del libro fotografico di Emanuela Braghin che nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum" della Marina Militare Italiana ha saputo cogliere e trasmettere il dolore dei profughi in fuga nel Mediterraneo, ma anche lo spirito di sacrificio e di dedizione dei Marinai Italiani, quale esperienza di umanità e solidarietà.

Hanno inoltre partecipato all'evento: Rosanna Zari, Vicepresidente CONAF; Min. Plen. Fabio Cassese, Vice Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri; Achille Bianchi, presidente dell'Associazione BREARCHIMEDE (agenzia per l'internazionalizzazione ed il Trasferimento Tecnologico); Emanuela Brachin, fotografa; Giuliano D'Antonio, consigliere CONAF che ha parlato de "La Cooperazione Internazionale nell'ambito dei progetti di sviluppo agroalimentari ed il ruolo del dottore agronomo". Ha moderato l'incontro Lorenzo Benocci, ufficio stampa CONAF.

- 27 agosto 2015: *La fattoria per la biodiversità: i paesaggi identitari, biodiversità e tutela del territorio*

Ha moderato l'evento Lorenzo Benocci dell'ufficio stampa del CONAF. Erano presenti all'incontro il Consigliere CONAF Corrado Fenu, Tarek Soliman, Edmond N'Dri Apia ed il Professor Adriano Ciani.

- 5 settembre 2015: *Biodiversità e miglioramento genetico vegetale: prospettive per il futuro*

Evento organizzato dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Abruzzo.

- 10 settembre 2015: *I giovani presentano l'agricoltura di domani*

L'evento è stato introdotto da Luigi Rossi, Presidente FIDAF. Hanno preso parte alla discussione Andrea Minardi con una relazione dal titolo "Agriculture as an ecosystem service provider: from till to no till", Giulia Gatta, "Clones and Drones: biotechnology and ICT for tomorrow agriculture", Sara Pacconi, "Sprechi alimentari: Spre-CARE. Cibo, consapevolezza e comportamenti" e Francesca Cannata, "ECO-FOOD. Cibo, consapevolezza e comportamenti". Ha moderato l'incontro alla FarmLab Lorenzo Benocci, giornalista ufficio stampa CONAF.

- 14 settembre 2015: Incontro con l'artista londinese Carl Warner.

Nella mattinata, ore 12, Carl Warner ha visitato, accompagnato dal Presidente CONAF Andrea Sisti, il padiglione WAA e poi guidato da alcuni Agronomi ha effettuato un itinerario in alcuni padiglioni di EXPO. nel pomeriggio, alle 19.30, presso l'EXPO Gate, ha presentato il Manifesto degli Agronomi per il VI Congresso Mondiale

- 1 ottobre 2015: *L'impegno dei Dottori Agronomi e Forestali per la sostenibilità: l'agricoltura biologica*

Ha moderato l'evento Cristiano Pellegrini, ufficio stampa CONAF; hanno introdotto i lavori Rosanna Zari, Dottore Agronomo e Vicepresidente CONAF e responsabile della comunicazione. Sono intervenuti al tavolo Monica Coletta, Dottore Agronomo, Presidente dell'Ordine di Siena, Alessandro Triantafyllidis, Dottore Agronomo impegnato nello sviluppo della cultura e della pratica dei metodi biologici e Roberto Stucchi Prinetti, produttore biologico dell'azienda Badia a Coltibuono e Presidente del Biodistretto del Chianti Storico di Gaiole in Chianti (laureato in scienze agrarie). L'evento è stato trasmesso in diretta streaming dai siti EXPO.worldagronomistsassociation.org e www.conaf.it.

- 8 ottobre 2015: *Neem cake for a sustainable agriculture chai the multipurpose by product o fan industrial process*
- 8 ottobre 2015: *La voce dell'Agronomo: storie di paesaggi e territori*

Ha moderato l'evento Sabrina Diamanti, Dottore Forestale e Consigliere Nazionale CONAF. Sono intervenuti all'incontro Benedetto Selleri, Dottore Forestale - socio AIAPP, socio fondatore di PAN associati SRL con una relazione dal titolo "*EXPO 2015 Moving Forest, il progetto di paesaggio*", Riccardo Gini, Dottore Agronomo - Direttore Parco Nord Milano, Stefano Bocchi- Docente di Agronomia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali UniMI. Il seminario è stata un'occasione per approfondire anche le tematiche contenute nei seguenti libri: "*Moving Forest - EXPO MILANO LANDSCAPE*" di Benedetto Selleri e Franco Zagari; "*Zolle - Storie di tuberi, graminacee e terre coltivate*" di Stefano Bocchi e "*Medhelan: la favolosa storia di una terra*" di Silvio Da Rù, Beniamino Delvecchio. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming dai siti EXPO.worldagronomistsassociation.org e www.conaf.it.

- 8 ottobre 2015: *Irrigazione, gestione delle risorse irrigue e aridocoltura*

Evento organizzato dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia

- 13 ottobre 2015: *"Il Kiwi rosso frutto della ricerca e elemento della biodiversità"*

L'evento ha costituito la presentazione, in prima assoluta mondiale, a cura della Frutgrowing Equipment & Servcie, Origine Group e Vivai F.lli Zanzi, di una nuova varietà di kiwi rosso, sviluppata dalla Deyang Professional Academy of Kiwi della provincia dello Sichuan (Cina), brevettata con il nome di "HFR18".

Presenti all'evento Gianni Guizzardi, consigliere CONAF che ha presentato l'incontro.

- 15 ottobre 2015: *Discovering the forest side of EXPO2015*

Antonio Brunori e Ana Noriega hanno presentato l'evento incentrato sulla certificazione del legno. È seguita una visita al padiglione WAA e ad una selezione di padiglioni in EXPO che nella loro fattura

hanno utilizzato legni certificati PEFC (Slow Food; Austria; Copagri; Cluster del Cioccolato; Francia). L'incontro è stato svolto in doppia lingua, italiano ed inglese.

- 19 ottobre 2015: *Tutte le agricolture del mondo*

L'evento è stato gratificato dalla presenza al padiglione WAA nel tavolo della FarmLab del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina.

Durante l'incontro è stato presentato il volume di Guido Fabiani intitolato "*Agricoltura mondo: la storia contemporanea e gli scenari futuri*". Sono intervenuti alla discussione Antonio Schiavelli, Vicepresidente Unaproa e Andrea Sisti, Presidente CONAF.

- 23 ottobre 2015: *firma protocollo di collaborazione CONAF – CREA*

Sono intervenuti all'incontro: Rosanna Zari, Vice Presidente CONAF; Ida Marandola, Direttore generale CREA; Giancarlo Quaglia, coordinatore Centro Studi CONAF.

Il protocollo è stato siglato al fine di valorizzazione il "made in Italy", l'innovazione e la formazione in agricoltura. La collaborazione avrà durata di 5 anni e si cercherà di incentivare una maggiore integrazione tra formazione e ambiente professionale e di facilitare l'orientamento e la progettazione per la ricerca professionale.

Il CREA, nell'ambito della convenzione, metterà a disposizione il proprio know how per la formazione e l'aggiornamento professionale degli iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali sui settori disciplinari in cui si svolge l'attività di ricerca dell'ente.

- 29 ottobre 2015: *Città sostenibili e spazi verdi produttivi*

Alla tavola rotonda sono intervenuti Andrea Di Paolo – Dottore Agronomo, Roberto Maci – Architetto, Luca Nardi – Dottore in Agricoltura Tropicale e Subtropicale, Stefano Frapoli, imprenditore.

- 31 ottobre 2015: *giornata di chiusura di EXPO alla FarmLab*

Il Presidente WAA Andrea Sisti ha presentato il progetto per il futuro del sito e per la continuazione della Fattoria Globale 2.0, che si proietta nel futuro del dopo EXPO e si trasforma in 3.0.

➤ B) Gli eventi significativi di partecipazione

- 25 giugno 2015: *Partecipazione del Presidente CONAF Andrea Sisti all'assemblea nazionale UNCAI*
- 6 luglio 2015: *Cerimonia di premiazione delle Best Practice*

Le Best Practices di EXPO si sono concentrate su cinque specifiche aree tematiche. Con il bando internazionale Feeding Knowledge sulle buone pratiche di sviluppo sostenibile per la sicurezza alimentare EXPO ha raccolto in tutto il mondo 749 esperienze (357 in Europa), che hanno prodotto effetti migliorativi rispetto alle condizioni preesistenti in specifiche aree di intervento

- 10 luglio 2015: *La forza delle donne in agricoltura. Testimonianze delle eccellenze italiane*

Rosanna Zari, vicepresidente CONAF, è stata protagonista all'evento di EXPO 2015 dedicato alle donne. Evento organizzato dal Comitato Scientifico per EXPO del Comune di Milano dal titolo "La forza delle donne in agricoltura. Testimonianze delle eccellenze italiane" dove sono state presentate le esperienze realizzate dalle donne italiane in particolare nei settori della biodiversità,

della cura e cultura dei territori e delle innovazioni introdotte nell'organizzazione delle imprese agricole. L'evento ha fatto parte del programma We Women for EXPO – Women's week.

- 23 luglio 2015

Al padiglione Spagna ad EXPO 2015 Milano, gli Agronomi mondiali sono stati ricevuti dalla Regina Letizia di Spagna. Il presidente WAA Maria Cruz Diaz Alvarez e il participant director Andrea Sisti hanno consegnato una targa ricordo e due bambole di artigianato per le sue due bambine sono state donate dalla WAA, World Association of Agronomists, alla Regina Letizia di Spagna

- 6 agosto 2015: *Incontro con il ministro dell'agricoltura del Cile Carlos Furche*

Una delegazione della WAA World Association of Agronomists con la vice presidente CONAF Rosanna Zari e la consigliera CONAF Sabrina Diamanti hanno incontrato il ministro dell'agricoltura del Cile in visita ad EXPO Milano 2015 per avviare rapporti di collaborazione per la realizzazione di disciplinari e innovazione ecosostenibile

- 26 agosto 2015: *convegno scientifico del CNR*

Il Presidente CONF, Andrea Sisti, è intervenuto al convegno scientifico sulla desertificazione organizzato dal CNR, in programma all'auditorium di Palazzo Italia a EXPO Milano 2015.

- 6 settembre 2015: *Partecipazione della WAA all'evento "Lotta alla fame: il contributo degli Agronomi al World Food Programme"*

Andrea Sisti, Presidente CONAF, ha partecipato all'evento di promozione della Carta di Milano con il premier Renzi, l'artista Bono Vox e i ministri all'agricoltura di Italia (Martina) e Irlanda (Coveney) per sostenere la Carta di Milano e il lavoro del World Food Programme.

Con il Presidente erano presenti due Agronomi volontari in EXPO, Maria Raimondo di Benevento, e Marco Montemurro di Matera

- 24 settembre 2015: *partecipazione al convegno "Tra estetica del paesaggio e tutela della biodiversità: sfide per il futuro"*
- 1 ottobre 2015

All'Open Plaza di EXPO è stato consegnato agli Agronomi il *"Towards a sustainable EXPO"* per iniziative rilevanti e buone pratiche. La cerimonia di assegnazione del riconoscimento promosso dal Ministero dell'Ambiente ha voluto premiare la WAA per l'obiettivo che ha mostrato fin dall'inizio dell'esposizione e ciò quello dell'internazionalizzazione delle pratiche e delle relazioni. Un percorso che è stato consolidato nel corso dei 6 mesi sia all'interno del padiglione la Fattoria Globale 2.0 che attraverso la creazione di best practices condivise con tutti gli altri Paesi e Partecipanti sul tema della sostenibilità. Hanno ritirato il riconoscimento Rosanna Zari, vicepresidente CONAF; Mattia Busti, segretario generale WAA; Enrico Antignati, Direttore del Padiglione WAA-CONAF; Sabrina Diamanti, Participant Environmental Manager (PEM); Graziano Martello, consigliere CONAF.

- 10 ottobre 2015

I consiglieri CONAF sono stati protagonisti ai tavoli di lavoro alla giornata *"EXPO dopo EXPO"*, presso l'auditorium di EXPO, in cui si è discusso del post Esposizione universale.

Il presidente Sisti ha coordinato il tavolo su *“La biodiversità salverà il mondo”* che ha visto la presenza del consigliere CONAF Enrico Antignati e del Centro Studi CONAF con Eleonora Pietretti; la vicepresidente Rosanna Zari è intervenuta al tavolo *“La sovranità alimentare”* coordinato da Fernanda Guerrieri, vicedirettore generale della Fao. Al tavolo *“Obiettivo Zero Hunger”* è intervenuta Marcella Cipriani; mentre il Segretario del CONAF Riccardo Pisanti ha partecipato al tavolo dal titolo *“Fino all’ultima goccia d’acqua”*; Alberto Giuliani è intervenuto al tavolo *“Verso COP 21: la sfida dei cambiamenti climatici”*; *“Sai cosa mangi: la sicurezza del cibo”* è stato il tavolo con Cosimo Coretti; mentre la consigliera Sabrina Diamanti è intervenuta a *“Cibo e identità: la sfida delle indicazioni geografiche”*; *“Educazione alimentare: un investimento per il futuro”* il tavolo che ha visto la partecipazione di Corrado Fenu; Mattia Busti al tavolo *“Le responsabilità globale della società civile”*; mentre al tavolo *“Urban Food Policy Pact”* ha partecipato Gianni Guizzardi.

Lo scopo dell’iniziativa è stato quello di garantire la legacy di EXPO Milano 2015, con un focus sulla Carta di Milano, il documento collettivo sul diritto al cibo che è il punto di forza e lo strumento principale di un percorso di lavoro plurale, inclusivo e partecipato

- 22 ottobre: *Gestione delle terre e conservazione dei suoli in Africa mediante tecniche agronomiche tradizionali*

L’evento si è svolto a Cascina Triulza in EXPO.

14. LA PARTECIPAZIONE DELLE FEDERAZIONI REGIONALI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI

Al fine di elaborare un quadro completo della presenza degli Agronomi all’evento universale e per documentare il lascito dell’esperienza vissuta, si è reso necessario il contributo delle Federazioni Regionali e degli Ordini territoriali. Infatti il successo del padiglione WAA nel contesto di EXPO2015 è stato raggiunto anche grazie alla loro partecipazione che ha favorito momenti di incontro e di confronto tra professionisti e competenze. A tal fine, si è richiesto una breve relazione delle attività svolte durante il periodo della loro presenza nel padiglione della WAA nell’ottica di una futura pubblicazione a documentare l’esperienza di EXPO2015.

Nelle descrizioni pervenute sono emersi i momenti salienti della partecipazione, gli eventuali relatori di riguardo che vi hanno preso parte, le tematiche degli argomenti affrontati ed i risultati delle discussioni intrattenute.

Di seguito l’elenco delle Federazioni Regionali e degli Ordini territoriali che hanno partecipato alle attività del Padiglione WAA:

- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell’Abruzzo
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Calabria
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Campania

- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Emilia Romagna
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Lazio
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Lombardia
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Piemonte e della Valle D'Aosta
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sardegna
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sicilia
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Toscana
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Trentino Alto Adige
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Umbria
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Veneto
- Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Friuli Venezia Giulia

Tutti i dettagli ed i contenuti della partecipazione delle varie Federazioni e dei vari Ordini territoriali sono contenuti nell' All. 10 della presente relazione.

14.1 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Emilia-Romagna

La Federazione Emilia Romagna ha partecipato alle attività del Padiglione WAA nelle giornate di martedì 23 e mercoledì 24 giugno 2015. Durante la prima mattinata il tema è stato quello dell'alimentazione e degli scarti alimentari, in cui particolarmente rilevanti sono stati i contributi apportati dagli Ordini di Piacenza e Bologna che hanno trattato soprattutto di agricoltura di precisione. Nel pomeriggio del 23 maggio 2015, invece si è parlato di cambiamenti climatici e territori di produzione a cui a preso parte anche l'Ordine di Parma. La giornata di mercoledì invece ha toccato i temi dello sviluppo e dell'identità locale grazie ai contributi degli Ordini territoriali di Ferrara, Modena e Forlì e della sostenibilità e produttività grazie anche ai contributi dell'Ordine di Ravenna.

Martedì 23 giugno 2015, si sono tenuti due eventi selezionati dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Bologna all'interno del coordinamento della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Emilia-Romagna. Si è parlato di "*Frutticoltura di precisione: qualità e crescita sociale*" relatori erano il Dott. Emanuele Pierpaoli ed il Dott. Michele Manfrini (Dottori Agronomi). All'evento hanno partecipato il Dott. Gabriele Testa ed il Prof. Maurizio Canavari. Come testimonial scientifico è intervenuto il Prof Gianpietro Venturi dell' Accademia nazionale di Agricoltura. Presenti la Prof.ssa Alessandra Castellini (Unibo), il Dott. Gianni Guizzardi (Consigliere Conaf), il Dott. Andrea Sisti (Presidente Conaf), il Dott. Claudio Piva ed il Dott. Iacopini Paolo.

Mercoledì 24 giugno 2015 la Federazione dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Emilia Romagna ha organizzato presso il Padiglione WAA-CONAF il meeting *“Agro-food chain and sustainability in the Italian Food Valley: networks and innovation through agronomist actions”*. L'obiettivo dell'evento è stato quello di presentare la figura del Dottore Agronomo e Forestale quale promotore dello sviluppo delle aree rurali e del settore agroalimentare basato sul binomio *“sostenibilità e produttività”*. Protagonisti del dibattito sono stati Enti Locali, imprese, agricoltori, mondo della ricerca e consumatori. L'incontro si è diviso in due fasi: la prima dedicata alla presentazione della nuova modalità con cui Barilla, Cerealdocks, Coprob e Casalasco stanno gestendo i rapporti tra e nelle filiere della Pianura Padana. Le imprese hanno raccontato le loro esperienze e prospettive di innovazione finalizzate a promuovere l'efficienza dei processi produttivi agricoli come strumento per il miglioramento della sostenibilità, economica, ambientale e sociale. Nella seconda fase si è aperto un dibattito aperto alla società civile in cui sono intervenuti gli stakeholder delle filiere e del mondo agricolo. Il risultato ottenuto è stato quello di condividere le modalità con cui facilitare la diffusione di questi modelli nella pianura padana e nel mondo per favorire il miglioramento della qualità della vita e del benessere nelle aree rurali.

14.2 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Veneto

“Veneto, territorio d'acque”, questo il tema portato in Expo dalla Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Veneto: un viaggio per immagini raccontate dall'Agronomo e Forestale. Ed è stato soprattutto un momento mediatico, quello costruito dalla Federazione degli Agronomi Forestali del Veneto, che si è avvalsa per la riuscita dell'evento di modalità organizzative e strumenti di comunicazione: incontri tematici, spazi allestiti con percorsi a tema, realizzazione di un clip video di presentazione della figura dell'agronomo forestale e della Professione. È stato addirittura aperto un profilo Facebook di Federazione, con lo scopo di riportare in esso i momenti salienti delle diverse iniziative.

In settembre la Federazione degli ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Veneto ha organizzato la settimana di comunicazione a lei spettante nell'ambito di Expo 2015, a Milano.

L'attività è stata preceduta da un'intensa azione organizzativa, al fine di realizzare il video divulgativo degli aspetti legati al territorio veneto ed alle competenze degli agronomi e forestali, nonché tutti i supporti divulgativi ed il percorso didattico proposto al pubblico. I mesi di giugno, luglio ed agosto hanno portato alla creazione di gruppi di lavoro coordinati tra loro che hanno sviluppato le idee, con l'ausilio di un supporto di consulenza specializzata nella comunicazione, e le hanno trasformate in prodotti mediatici.

Durante la settimana di intervento all'Expo, tutti gli ordini provinciali hanno attuato un presidio giornaliero dando servizio allo stand, accanto ai colleghi dello stand CONAF.

Le attività sviluppate sono state:

- video in continuo;
- laboratorio didattico sulla conoscenza delle specie vegetali coltivate tipiche del territorio veneto;
- attività di assistenza ed accompagnamento dei visitatori nello stand;
- Convegno e workshop

La partecipazione ai lavori del VI Congresso Mondiale degli Agronomi si è concretizzata attraverso il contributo ai Tavoli di Lavoro previsti dall'organizzazione. La biodiversità ed il miglioramento genetico d'interesse agrario sono state le tematiche affrontate dai nostri rappresentanti attraverso il Tavolo n.5, dedicato alle Convenzioni sulla Biodiversità ed al loro stato di attuazione, con particolare riferimento ai protocolli di Rio de Janeiro e di Nagoya.

E' stato sottolineato come la Biodiversità rappresenti un valore economico inestimabile, costituendo un'insostituibile fonte di materia biologica per l'agricoltura, che deve essere considerata come un'eredità comune di tutta l'umanità, pur nel rispetto delle rispettive sovranità nazionali sulle risorse biologiche.

Ogni Governo deve quindi occuparsi della conservazione della biodiversità delle piante spontanee e coltivate e l'agronomo può rappresentare il custode di questa importante risorsa, che si mantiene soltanto coltivandola, incentivando pratiche agricole che contribuiscano alla formazione di ecosistemi agricoli in equilibrio, salvaguardando le interazioni tra agricoltura e biodiversità e migliorando le produzioni.

La diversità genetica delle piante che coltiviamo e di cui ci alimentiamo, ed i loro "parenti selvatici", andrebbero perduti con grave rischio per la sicurezza alimentare del Pianeta, se non si provvederà a conservarli ed anche utilizzarli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo.

E' questo anche il messaggio della FAO con il suo Secondo Rapporto sullo stato delle risorse fitogenetiche mondiali per l'alimentazione e l'agricoltura, che assicura un monitoraggio continuo sullo stato di salute della biodiversità nelle colture alimentari e su cosa viene fatto per proteggerla.

Con il termine più vasto di Biodiversità ci si riferisce ovviamente anche a tutta la varietà di esseri viventi che popolano la terra e che rendono unico il nostro Pianeta, comprendendo almeno 1.700.000 specie animali e vegetali conosciute, tra le quali 7.000 specie vegetali utilizzate dall'uomo per alimentarsi, e delle quali 150 specie coltivate, ma soltanto 12 specie vegetali e 5 animali forniscono il 75% degli alimenti consumati dall'uomo.

La FAO stima che nell'ultimo secolo è scomparso il 75% delle diversità genetiche nelle colture agricole, di cui il 50% tra il 1970 ed il 2008, secondo le valutazioni dell'Indice individuato dal WWF, il Living Planet Index (LPI).

Cosa resta di questa eccezionale esperienza? Aver colto in Expo l'occasione di presentare al pubblico non di settore, scienza e tecnica della professione di Dottore Agronomo e di Dottore Forestale. Iniziativa riuscita.

14.3 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Calabria

La Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Calabria, per iniziativa del suo Presidente Dr. Agr. Francesco Scalfaro, ha scelto di dedicare un apposito spazio a Francesco Todaro all'interno di Expo 2015, per riportare in auge la sua opera. Tale iniziativa è stata motivata dal riconoscimento dell'unicità di una figura del secolo scorso, che ha saputo coniugare magistralmente le attività di scienziato e agronomo. Lo scienziato e agronomo calabrese ha, infatti, contribuito in maniera determinante e decisiva al miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni rurali italiane attraverso un vigoroso incremento della produttività in agricoltura. Sebbene Todaro abbia ben presto abbandonato il paese natio (Cortale, in provincia di Catanzaro), per dedicarsi ai propri studi e alle proprie ricerche prima a Pisa e poi a Bologna, egli rappresenta senz'altro un'eccellenza calabrese.

L'Expo 2015 ha dunque rappresentato una vetrina internazionale unica per celebrare una delle figure principali della scienza agronomica italiana della prima metà del XX secolo. Infatti, il tema centrale dell'Esposizione Universale che si è svolta a Milano da maggio a ottobre 2015 – “Nutrire il pianeta, energia per la vita” – ha costituito un'opportunità probabilmente senza precedenti per far conoscere o quantomeno riproporre in chiave moderna l'opera scientifica del Todaro. Egli è appartenuto alla generazione dei genetisti-senatori di inizio Novecento e ha contribuito al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle materie prime (grani e farine) utilizzate nella preparazione dei prodotti alimentari, che imbandiscono quotidianamente le tavole delle cucine italiane (basti pensare al pane, alla pasta e alla pizza) e che da decenni simboleggiano e promuovono un modello agroalimentare “made in Italy”, sinonimo di qualità e salubrità in tutto il mondo.

Il Convegno “Francesco Todaro (1864-1950): lo scienziato e agronomo calabrese che nutrì l'Italia”, avente a tema la figura e dell'opera scientifica del Todaro presso il padiglione della World Agronomists Association (WAA) e del Consiglio dell'Ordine nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), allestito a Milano in occasione di Expo 2015, ha consentito di perseguire diverse finalità qui di seguito brevemente illustrate:

- i. sfruttare la vetrina offerta dall'Expo 2015 per riportare alla luce la figura di Francesco Todaro come eccellenza calabrese in campo scientifico e agronomico e favorire la diffusione della sua opera scientifica.
- ii. creare un momento di riflessione sull'opera del Todaro favorendo l'incontro tra le istituzioni, il mondo accademico e quello operativo (tecnico), al fine di offrire una moderna chiave di lettura sul suo operato, alla luce delle attuali sfide dell'agricoltura italiana nel contesto internazionale;
- iii. veicolare, mediante la celebrazione a livello nazionale di un'eccellenza calabrese in campo scientifico, la promozione del comparto agroalimentare del territorio, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo culturale (casa museo Todaro a Cortale), congressuale ed enogastronomico.

Il convegno, organizzato dalla Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Calabria, col supporto scientifico del Dr. Stefano Ciliberti del Dipartimento di Scienze

Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia e il supporto organizzativo dei volontari del padiglione WAA-CONAF – si è avvalso della partecipazione di numerosi ospiti (rappresentanti del mondo accademico, del mondo agricolo e delle istituzioni pubbliche). Nel dettaglio la tavola rotonda, moderata dal Dr. Stefano Ciliberti e in diretta streaming sul sito istituzionale del CONAF, ha visto susseguirsi le seguenti relazioni tecniche:

- “Il contributo di Todaro al miglioramento genetico e allo sviluppo del settore sementiero in Italia”, presentata dal Dott. Enzo de Ambrogio (già dirigente della Società Produttori Sementi, fondata da Francesco Todaro nella prima metà del 20° secolo);
- “L'intolleranza al grano: le cause e le soluzioni”, illustrata dal Prof. Norberto Pogna (già dirigente del Centro di Ricerca in Agricoltura e massimo esperto nazionale delle intolleranze alimentari ai cereali);
- “Le esperienze di recupero dei grani antichi in Calabria, in regime di coltivazione biologico” presentata dal Dott. Agr. Maurizio Agostino (Associazione Biologico Calabria);
- “Miglioramento genetico e territorio di produzione”, illustrata dal Dott. Agr. Mario Reda dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza.

In sintesi, i primi due interventi hanno efficacemente ripercorso la biografia del Todaro e illustrato efficacemente le principali tappe della sua lunga carriera di uomo di scienza, mettendo in risalto l'importanza dell'opera di ricerca del genetista calabrese nonché i suoi principali meriti in campo agronomico e scientifico. Gli altri due contributi invece hanno presentato e descritto i risultati delle attività di ricerca per il recupero delle varietà locali di cereali, coltivati con metodo biologico, e evidenziato il legame fra l'attività di miglioramento genetico e il territorio di produzione. Successivamente, si sono susseguiti i contributi di Antonio Blandi (Presidente di Slow Food Calabria), del Prof. Giuseppe Bombino dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e del Dr. Agr. Stefano Poeta (Presidente dell'EPAP). Infine, il Governatore della Calabria Mario Oliviero ha chiuso i lavori, spendendo parole di elogio per l'iniziativa e lasciando intravedere la volontà di dedicare in futuro una rinnovata e meritata attenzione verso un calabrese d'eccellenza come il Todaro, ingiustamente finito per troppo tempo nel dimenticatoio, al fine di celebrarne la figura di scienziato e agronomo, nonché di riscoprire e divulgare il lascito della sua opera scientifica per l'agricoltura mondiale.

Il convegno di carattere scientifico-divulgativo svoltosi all'Expo e trasmesso in streaming nazionale sul sito del CONAF, ha consentito di riportare all'attenzione dell'opinione pubblica calabrese e nazionale, delle istituzioni e degli addetti al settore la figura di Todaro, genetista calabrese le cui ricerche in campo agronomico hanno contribuito (e ancora oggi contribuiscono) a nutrire la popolazione italiana (e mondiale). La tavola rotonda ha visto susseguirsi interventi di elevato contenuto scientifico (sebbene in una forma prettamente divulgativa) di docenti universitari e esperti in materia di miglioramento genetico, finalizzati a trasmettere in maniera chiara e diretta i principali contenuti e risultati delle ricerche del Todaro e a delineare prospettive per la riscoperta e l'opportuna valorizzazione dell'opera dell'agronomo e scienziato calabrese.

Grazie alla vetrina internazionale dell'Expo e alla diretta streaming, che hanno garantito un'eco quantomeno nazionale alla manifestazione, il convegno ha potuto riportare alla luce in maniera efficace l'opera del Todaro. Inoltre, la presenza fra i relatori dei rappresentanti delle istituzioni regionali calabresi, del CONAF, della Federazione regionale calabrese, delle Università e della Società produttori sementi (spin-off ante litteram fondato dal Todaro a inizi Novecento) ha legittimato il prestigio della manifestazione e consentito di rilevare un effettivo interesse nei confronti di un padre nobile della scienza genetica che la Calabria ha regalato all'Italia e al mondo intero.

14.4 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Abruzzo

Sabato 5 settembre dalle 16 alle 20 la Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali dell'Abruzzo ha organizzato il convegno dal titolo "*Biodiversità e miglioramento genetico vegetale: prospettive per il futuro*" nel padiglione 142 FarmLab dell'Associazione Mondiale Agronomi all'interno di Expo Milano 2015 – "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". La dottoressa Romana Bravi, responsabile della sede Cra-Scs di Battipaglia (Sa) e del Centro per la sperimentazione e certificazione delle sementi è stata relatrice di un intervento dal titolo "*Biodiversità e conservazione delle risorse genetiche d'interesse agricolo*". A seguire il dottore agronomo Donato Domenico Silveri ha illustrato il suo intervento sulle "*Risorse genetiche autoctone della Regione Abruzzo: conservazione e valorizzazione*". Obiettivo dell'incontro era quello di lanciare un appello e una riflessione sulla difesa della biodiversità agricola in Abruzzo, un patrimonio tra i più ricchi d'Italia per numero e varietà di piante autoctone coltivate. Presente il presidente regionale della Federazione degli ordini, Mario Di Pardo, assieme ai rappresentanti di tutte e quattro le province abruzzesi, Teramo, L'Aquila, Pescara e Chieti e a Marcella Cipriani consigliere Conaf (Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali) e dottore agronomo di Teramo. Nel corso dei lavori della tavola rotonda di sabato è emersa l'urgenza per l'Abruzzo di dotarsi di una legislazione specifica sulla biodiversità, recependo la normativa nazionale già in essere e dando seguito alle direttive contenute nel Piano di sviluppo rurale. Attualmente l'Abruzzo vanta un patrimonio di 300 specie e varietà autoctone coltivate arboree e erbacee. Grazie ad un lavoro certosino di un pool di agronomi (tra cui il dottore agronomo Donato Domenico Silveri, relatore al convegno) coordinato e finanziato dall'Arssa, negli scorsi anni è stato possibile collezionare, conservare e studiare le risorse genetiche abruzzesi dal 1996 al 2003. I semi che costituiscono il patrimonio della biodiversità abruzzese sono custoditi nella Banca del germoplasma di Sulmona e nella Banca del germoplasma del Parco nazionale della Majella. Ma molti semi nella Banca di Sulmona, che versa in uno stato di abbandono dopo la cancellazione dell'Arssa, rischiano di perdersi per sempre. Di qui la richiesta da parte della Federazione alle istituzioni regionali di riprendere la ricerca sul territorio, tradurre in concreto le misure dettate dalla normativa nazionale, creare una rete regionale di agricoltori custodi, unire le banche del germoplasma in un'unica realtà e verificare alcune situazioni ambigue sulla caratterizzazione delle varietà. I lavori della due giorni

della Federazione abruzzese dottori agronomi e forestali all'interno di Expo Milano 2015 assieme al Conaf e alla World Association of Agronomist, hanno inoltre contribuito alla definizione della Carta di Milano.

14.5 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Lombardia

La Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia, in collaborazione con gli Ordini provinciali lombardi, ha organizzato nei giorni 1-2-3 ottobre 2015 presso il padiglione WAA-Conaf, nell'attraente cornice della 'Fattoria Globale LAB 2.0' l'evento dal titolo: *"Dottori agronomi e dottori forestali della Lombardia per Expo 2015"*.

La Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia su indicazione del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF) ha accolto la proposta di utilizzo temporaneo degli Spazi Espositivi nel Padiglione WAA-CONAF "La Fattoria Globale LAB 2.0", durante la Manifestazione Expo 2015, conscia dell'importanza della partecipazione per la promozione della categoria professionale e per presentare nel vivo le eccellenze professionali dei dottori agronomi e dei dottori forestali lombardi.

La Federazione ha deciso di assegnare ai sette Ordini territoriali lombardi lo spazio occupato individuato all'interno dell'area denominata "Cambiamenti climatici e territorio di produzione", per l'intera durata dell'iniziativa che ha avuto luogo da giovedì 1 a sabato 3 ottobre 2015.

La scelta delle tematiche individuate da ciascun Ordine si è incentrata sui magro argomenti propri degli spazi del padiglione (Spazio B – Sostenibilità e Produttività; Spazio C –Sviluppo ed identità locale; Spazio D – Biodiversità e miglioramento genetico; Spazio E – Alimentazione e scarti alimentari; Spazio F – Cambiamenti climatici e territorio di produzione) declinate in base alle peculiarità specifiche territoriali dei singoli Ordini provinciali. La scelta dell'orientamento tematico è il frutto di un coordinamento interno agli Ordini territoriali.

L'iniziativa ha preso l'avvio giovedì 1 ottobre 2015 attraverso il contributo nel mattino dell'Ordine di Varese e nel pomeriggio di quello di Como-Lecco-Sondrio, che hanno presentato una serie di approfondimenti e progetti rivolti sia alle questioni attinenti al governo del territorio, sia alle principali direttrici di sviluppo del settore primario nella nostra regione. Durante la mattinata sono intervenuti Massimo Valagussa ed Alessandro Pozzi, dottori agronomi iscritti all'Ordine di CO-LC-SO, con un intervento dal titolo "L'agronomo e l'innovazione Biochar" e a seguire è intervenuto Marco Giorgetti, dottore agronomo Presidente dell'Ordine di Varese con una presentazione sul "Controllo biologico di funghi agenti di carie".

La seconda giornata ha visto invece protagonisti gli Ordini di Cremona e di Milano che hanno presentato alcune esperienze professionali rispettivamente legate alla realtà agricola della pianura padana e del recupero ambientale paesaggistico delle aree metropolitane. Di seguito riportiamo i titoli

degli interventi degli iscritti all'Ordine di Cremona, definita come *“Eccellenza agricola ed agroalimentare”*:

- *“Sostenibilità e salvaguardia delle eccellenze agricole ed agroalimentari”*, Giambattista Merigo, dottore agronomo Presidente dell'Ordine di Cremona;
- *“Sostenibilità della produzione del latte”*, Ausilio Galimberti, dottore agronomo iscritto all'Ordine di Cremona;
- *“Gestione delle acque irrigue”*, Andrea Moretti, dottore agronomo consigliere dell'Ordine di Cremona;
- *“Certificazione in campo delle sementi di mais”* Paolo Geroldi, dottore agronomo iscritto all'Ordine di Cremona;
- *“Monitoraggio e controllo dei parassiti sul territorio”* Gabriele Panena, dottore agronomo Vicepresidente dell'Ordine di Cremona;
- *“Functional foods”*, Giovanni Luigi Mazzolari, dottore agronomo iscritto all'Ordine di Cremona;

L'ultima giornata è stata dedicata alle realtà socio-economiche dell'agricoltura mantovana con illustrazione di progetti innovativi quali:

- *“Cooperare per competere: il caso mantovano”* del dottore agronomo Maurizio Castelli;
- *“Uso del drone nella lotta biologica alla piralide del mais: il ruolo del Dottore Agronomo”* dei dottori agronomi Marco Bellini e Gabriele Caleffi;
- *“Un modello di rete di imprese per una produzione di qualità sostenibile: l'esempio del Parmigiano Reggiano prodotto a Mantova”* del dottore agronomo Stefano Garimberti.

Infine l'Ordine di Brescia ha presentato in anteprima attraverso un video, realizzato dall'agenzia di comunicazione MC PERSON PROJECT, consultabile al seguente link https://www.youtube.com/watch?v=NvLnVp374_c, le competenze e professionalità dei dottori agronomi e forestali.

A conclusione dell'evento, sabato 3 ottobre 2015, è intervenuto il presidente della Federazione regionale Lombardia, dottore agronomo Gianpietro Bara, per presentare il nuovo logo istituzionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali lombardi, selezionato attraverso un bando di concorso che ha visto la partecipazione di numerose professionalità a livello nazionale.

Tutti i materiali proiettati durante l'evento sono consultabili al seguente link: <http://fodaflombardia.conaf.it/content/dottori-agronomi-e-dottori-forestali-della-lombardia-expo-2015-expo-milano-2015-pad-waa-cona>

14.6 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Sicilia

Giovedì 8 ottobre 2015 la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia è stata presente ad Expo Milano 2015 con la tematica *“Irrigazione, gestione delle risorse irrigue e aridocoltura”*.

Nel padiglione del World Association of Agronomist – Conaf, la Federazione Siciliana dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, presente con il Presidente Corrado Vigo, il Segretario Riccardo Perricone ed il Delegato ad EXPO 2015 Silvio Balloni, ha affrontato le tematiche di maggiore attualità per il futuro dell'agricoltura e il benessere dell'umanità.

L'agricoltura rappresenta il settore produttivo che determina il maggior consumo idrico; si stima che circa il 70% dell'acqua potabile nel mondo venga utilizzato per la produzione primaria. Con l'aumento demografico l'agricoltura dovrà affrontare la competizione industriale domestica per l'uso dell'acqua. Inoltre, i cambiamenti climatici, specialmente nelle zone aride, contribuiranno ad esacerbare il problema dell'approvvigionamento idrico, della degradazione del suolo, della sicurezza alimentare e delle condizioni socio-economiche. Per questi motivi la tematica della gestione delle risorse idriche e il rispetto dell'acqua è un impegno che tutti i dottori agronomi sentono come prioritario nella propria attività professionale.

Durante la giornata di incontri con i Colleghi delle altre Regioni e i visitatori di EXPO MILANO si sono affrontate: il valore della risorsa idrica e le problematiche delle coltivazioni irrigue. Ovvero tematiche che nella Regione Siciliana sono ormai da decenni oggetto di attenzione, studi e casi applicativi d'eccellenza.

Si è attenzionato il paradosso della complessiva penuria di acqua delle regioni mediterranee, con però parte dei terreni coltivati sottoposta a forte erosione idrica. Il contributo degli agronomi è fondamentale per evitare il ricorso indiscriminato alla pratica irrigua. Solo la professionalità degli Agronomi può fare raggiungere obiettivi di qualità delle derrate agricole unendo la crescente necessità di razionalizzare il consumo di acqua.

Sono stati proiettati filmati rappresentativi di impianti di distribuzione delle acque irrigue caratterizzati da elevatissimo livello tecnologico. Si sono inoltre esposti elementi rappresentativi degli impianti tecnologici, progettati da Dottori Agronomi Siciliani e che hanno ambito applicativo in diverse regioni agricole mediterranee.

Sono state rappresentate le opportunità del riutilizzo delle acque reflue fito-depurate in agricoltura offrendo un quadro generale sul tema del riutilizzo irriguo, in particolare in agricoltura, di acque reflue depurate tramite la tecnica della "fitodepurazione". Sono stati presentati esempi concreti di impianti di fitodepurazione a valle dei quali è stato sperimentato il riutilizzo dei reflui in agricoltura, ponendo l'accento su un importante caso studio in particolare: quello del Comune di San Michele di Ganzaria in Provincia di Catania. Gli impianti di fitodepurazione rappresentano una valida alternativa ai sistemi convenzionali, quando non vi siano problemi di disponibilità di spazio, inoltre sono caratterizzati da elevata efficienza nella rimozione di diversi inquinanti ed elasticità di esercizio con carichi organici ed idraulici estremamente variabili. Si tratta di progetti che rivestono un ruolo strategico per il recupero di terreni marginali, aree degradate e per l'incremento della biodiversità.

Si è inoltre mostrato come le strategie di azione impiegate nell'aridocoltura: aumentare la disponibilità idrica per le colture mediante apposite lavorazioni e sistemazioni del suolo (immagazzinare la

pioggia); ridurre le perdite di acqua dal terreno per scorrimento superficiale ed evaporazione; ottimizzare l'utilizzazione delle risorse idriche impiegando specie e varietà arido-resistenti e opportune agrotecniche, siano connesse al valore superiore del rispetto dell'ambiente.

14.7 Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e della Valle D'Aosta

La Federazione Interregionale degli Ordini dei dottori Agronomi e dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta è intervenuta a più riprese presso la Global Farm, organizzando una serie di attività e interventi che vengono di seguito riassunte.

- Periodo 1-3 Luglio 2015

Nel primo periodo a EXPO assegnatoci la nostra Federazione si è insediata all'interno della GLOBAL FARM con presentazione di documentazione, brochure, video, immagini didattiche e una serie di monoliti pedologici, aventi una funzione didattica divulgativa.

Il 1° Luglio ha visto l'attiva partecipazione alcuni iscritti piemontesi della zona di Novara e Vercelli che si sono inseriti con relazioni alla tavola rotonda "Le fattorie risicole". In particolare le argomentazioni esposte dai nostri rappresentanti sono confluite sul principio secondo il quale, affinché il lavoro di miglioramento varietale abbia successo, devono essere presi in considerazione obiettivi multidisciplinari che possano soddisfare le necessità di coltivazione e le richieste del mercato come l'aumento delle produzioni, il superamento delle attuali barriere produttive, la resistenza alle malattie, l'aumento della tolleranza agli stress climatici. «Occorre quindi – ha concluso Tabacchi - un'attenzione su tutti gli aspetti della filiera, non esclusa la commercializzazione, che l'agronomo deve porre essendo il più qualificato per competenze professionali a farlo».

Il 3 luglio ha visto protagonista i colleghi dell'Ordine di Alessandria. L'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Alessandria ha portato a EXPO 2015 le eccellenze agroalimentari del territorio per presentare e comunicare le peculiarità della provincia di Alessandria, e la professionalità della categoria, agli addetti ai lavori e ai tanti visitatori. «I dottori Agronomi e Forestali – ha sottolineato il dottore agronomo Maurizio Zailo, Presidente dell'Ordine di Alessandria – rivestono un ruolo significativo nella consulenza e nella gestione delle varie fasi delle filiere agroalimentari. L'evento che si è tenuto venerdì scorso presso il padiglione WAA-CONAF è stato l'occasione per illustrare a una vetrina di portata mondiale quanto si stia facendo a livello locale nel condividere e sviluppare i temi di EXPO 2015 con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente e dei prodotti e alla salvaguardia delle identità territoriali e delle biodiversità ambientali, nell'ottica di un lavoro professionale sempre più qualificato ed eticamente corretto». L'Ordine di Alessandria ha proposto una degustazione guidata delle eccellenze agroalimentari provinciali, dedicando spazio ai prodotti da forno, ai salumi, ai formaggi, alla frutta e ai vini. Protagonisti della giornata sono stati:

- il formaggio Montebore, produzione a latte crudo del tortonese,

- la ciliegia Bella di Garbagna, la ciresa dolce, croccante e rossissima delle colline di Tortona,
- la pesca di Volpedo, un prodotto la cui fama ha superato l'ambito locale per raggiungere i mercati del nord Europa,
- il salame Nobile del Giarolo, che nasce ai piedi del Monte Giarolo con i tagli più pregiati del maiale,
- i prodotti dei panificatori aderenti al progetto Grano di Alessandria, che si impegnano per garantire la qualità alessandrina al 100%,
- e infine i vini del territorio.

Grazie alla collaborazione dei Consorzi di tutela di questi storici prodotti, che presso il padiglione WAA-CONAF hanno rifocillato i visitatori, accompagnandoli alla scoperta di sapori e tradizioni alessandrine, l'evento è riuscito nell'intento di divulgare al meglio le peculiarità di un territorio e di una professione inscindibilmente legati.

Nel pomeriggio del 3 luglio medesimo, si è svolta l'Assemblea dei Presidenti di Federazione FODAF Piemonte e Valle d'Aosta, nel corso della quale si sono degustati i prodotti del territorio alessandrino.

- Periodo 7- 9 Settembre 2015

Nel secondo periodo programmato con giornate gestite dalla nostra Federazione a EXPO 2015 si è parlato di "Eccellenze a NordOvest" esempi di successi gestionali e di produzione agroalimentare. Momenti dedicati ad approfondimenti monografici sulla figura del dottore Agronomo e dottore Forestale e sulle produzioni e gestioni di eccellenza del territorio Piemontese e Valdostano.

Il primo giorno si sono succeduti una serie di interventi, tra i quali quelli di Stefano Spigolon della Società agricola Pellerei-AgoEnergia Cossato (BI), a testimoniare il funzionamento di una filiera di Legno Energia.

Successivamente la Dott.ssa Agr. Angèle Barrel e il Dott. Agr. Mauro Bassignana hanno parlato dei risultati di ricerca del progetto INTERREG ALP'GRAIN che ha indagato l'uso delle sementi di specie foraggere locali per il restauro ecologico. Il progetto, cofinanziato nel quadro del programma ALCOTRA 2007-2013, ha analizzato in modo dettagliato il quadro normativo e la domanda di sementi locali nelle Alpi Nord-occidentali, ha effettuato una valutazione tecnica ed economica della raccolta diretta di sementi locali e ha realizzato alcune prove dimostrative di rivegetazione con le miscele per la preservazione.

Le dott.sse For. Elena Pittana e Federica Pozzi hanno invece fornito un inquadramento delle diverse componenti che caratterizzano una potenziale filiera bosco-edilizia in Valle d'Aosta: sulla base di dati inventariali e bibliografici è stata analizzata la consistenza del patrimonio forestale valdostano sia pubblico che privato, principalmente dal punto di vista della potenziale provvigione. Sulla scorta dei dati relativi alle effettive e reali utilizzazioni in bosco e sui quantitativi degli assortimenti potenzialmente retraibili, sono state quindi effettuate delle valutazioni in merito all'attuale sottoutilizzo della risorsa boschiva valdostana. La giornata si è poi conclusa con l'intervento del Dott. Roberto Cerrato direttore della Associazione Ente Gestore dei Paesaggi Vitivinicoli di Langa-Roero e

Monferrato, patrimonio mondiale dell'umanità che vede gli Ordini dei dottori Agronomi e Forestali di Alessandria, Asti e Cuneo soci dell'organismo di gestione.

Il 9 settembre si è parlato di vini, formaggi e corilicoltura, organizzando un focus sui successi alimentari piemontesi e valdostani. L'incontro moderato dal Dott. Agr. Maurizio Zailo ha visto gli interventi di:

- Dott. Agr. Alberto Pansecchi di Alessandria, a riguardo del nocciolo: da arbusto spontaneo a pianta per una frutticoltura di qualità;
- Dott. Agr. Roberto Gaudio Presidente CERVIM e il Dott. For. Fabrizio Prospero con un intervento sulla viticoltura valdostana: potenzialità produttive e ricadute sul territorio;
- il Dott. Agr. Stefano Lunardi ha invece parlato del Sistema produttivo del latte in Valle d'Aosta;
- il Dott. Agr. Gianluca Grosso ha sviluppato un focus sulle Aziende da latte, qualità e trasformazione per creare un impatto vincente sul mercato, con il caseificio Ceirano e Villosio di Savigliano;
- il Dott. Agr. Antonio Pogliani ha parlato del comparto risicolo novarese con l'esempio della azienda Agricola Cascina San Maiolo (Novara);
- al dott. Alberto Alunno è toccata la conclusione dei lavori, che ha preceduto la degustazione.

Egli ha parlato in merito alla produzione del vino Ghemme, in collaborazione con la ditta Antichi Vigneti di Cantalupo Gemme (Novara).

- 22 Ottobre 2015 - CIBO E SISTEMI AGRICOLI FAMILIARI IN AFRICA

Nella seconda metà di ottobre, l'Ordine di Torino ha contribuito a organizzare nella "Sala 70" di Cascina Triulza l'evento "CIBO E SISTEMI AGRICOLI FAMILIARI IN AFRICA - Gestione delle terre e conservazione dei suoli in Africa utilizzando tecniche agronomiche tradizionali".

La giornata ha visto gli interessanti e prestigiosi interventi del Prof. Andrea Giordano e del dott. Luca Ongaro dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

I lavori si sono sviluppati a partire dalla relazione del Professor Giordano che ha condiviso le sue esperienze professionali ed accademiche sulla gestione dei sistemi agricoli in una porzione della Terra dove le produzioni agricole sono spesso limitate da risorse scarse e da una pressione antropica molto elevata.

Il concetto centrale della relazione si è basato sul concetto che nelle piccole imprese familiari africane la produttività per unità di superficie e per unità di energia utilizzata è maggiore rispetto ai valori delle grandi aziende. Nonostante ciò gli Stati tendono a favorire le grandi piantagioni e le monoculture gestite dalle multinazionali, inibendo così lo sviluppo rurale, trascurando l'ambiente e la cultura locale, favorendo lo spostamento degli agricoltori verso le grandi città e incrementando il problema del sottoproletariato urbano.

Tali concetti, perfettamente in linea con lo spirito di EXPO, sono stati condivisi ed illustrati nell'arco della giornata del 22 ottobre 2015: ha moderato l'incontro il Dott. Luca Ongaro quale funzionario della nascente Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed hanno portato la loro esperienza anche

Sabrina Marchi e Federico Perotti, responsabili dei progetti di cooperazione di RE.TE. ONG e di CISV ONG. La relazione di Andrea Giordano ha toccato i seguenti punti:

- a) presentazione dei principali ambienti africani e delle relative caratteristiche
- b) presentazione dei principali tipi di agricoltura praticati in Africa
- c) descrizione delle principali forme di degradazione delle terre connesse ad un utilizzo agricolo
- d) descrizione dei principali usi tradizionali delle terre in Africa: possibile combinazione dell'agricoltura tradizionale con la produzione agricola.

14.8 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Trentino Alto Adige

I giorni di esperienza ad expo Milano 2015 per la Federazione Trentino Alto Adige sono iniziati mercoledì 14 ottobre e si sono conclusi sabato 17 ottobre 2015. Di buon mattino la delegazione composta dal vicepresidente e dal tesoriere dell'Ordine di Trento si è recata presso il padiglione WAA-CONAF per allestire, tramite pannelli fotodescrittivi creati per l'occasione, recenti opere professionali realizzate in provincia di Trento da alcuni colleghi dottori agronomi e forestali che, singolarmente o in forma associata, hanno anche contribuito a sostenere le spese che la presenza ad Expo2015 del nostro Ordine ha comportato.

La giornata è quindi proseguita all'interno della Fattoria Globale 2.0, illustrando ai numerosi visitatori italiani e stranieri la realtà professionale della nostra categoria, impegnata a gestire le aree agro-forestali della provincia di Trento. Per i due rappresentanti non è mancata, tuttavia, l'occasione di poter vedere più da vicino gli straordinari allestimenti di alcune Nazioni ospitate lungo il Cardine e Decumano.

Tutto questo ha permesso di giungere più preparati all'indomani mattina quando, a bordo di due pullman provenienti da Trento, 94 tra colleghi iscritti e familiari hanno varcato i cancelli dell'Esposizione Universale. Questi sono stati subito accolti dai volontari dell'Associazione Mondiale Agronomi, i quali, perfettamente organizzati nonostante l'enorme afflusso di persone che affollavano qualunque area di Expo, hanno guidato per tutto il giorno il gruppo di trentini lungo 4 diversi percorsi tematici. Gli itinerari a tema hanno toccato una esaustiva rappresentanza dei numerosissimi Paesi rappresentati ed hanno permesso a tutti i presenti di poter avere una visione piuttosto approfondita delle tematiche celebrate dal manifesto di Expo Milano 2015.

Nei giorni successivi i due consiglieri, ai quali si è nel frattempo aggiunto anche il presidente Maurina, hanno proseguito la funzione informativa di rappresentanza del nostro Ordine provinciale a tutti coloro che hanno inteso inserire nel loro percorso tra gli stand espositivi una tappa presso la FarmLab 2.0. La situazione di riflessione e incontro creatasi ha anche rappresentato l'unità di misura per

rilevare in prima persona il grado di conoscenza e considerazione della nostra categoria da parte della società civile, delle aziende e dei contesti locali in cui siamo chiamati ad operare quotidianamente.

I commenti estremamente positivi ed entusiasti espressi sia da coloro che hanno partecipato alla trasferta che dai visitatori conosciuti all'interno della fattoria del futuro hanno ampiamente appagato l'intenso impegno organizzativo profuso dal nostro Ordine, che ha permesso anche a noi di far parte di questo evento di importanza globale. Si è quindi certi che la partecipazione della Federazione Trentino Alto Adige ad Expo Milano 2015 abbia contribuito a dare risalto alla fattoria globale, ed a rispondere all'esigenza di "Nutrire il Pianeta" in modo sicuro e duraturo, in un luogo di incontro tra una dimensione internazionale e una forte dimensione di orgoglio professionale verso la nostra Categoria, così ben rappresentata dal Padiglione WAA-CONAF.

14.9 Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Regione Toscana

14.9.1 Nota illustrativa dell'attività dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Firenze al Padiglione WAA - World Association of Agronomists

Nell'ambito della propria partecipazione al Padiglione WAA - World Association of Agronomists organizzato dal CONAF (Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali) presente agli eventi di Expo Milano 2015, in collaborazione con la Federazione Regionale Toscana L'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Firenze ha organizzato una serie di eventi nel periodo compreso da giovedì 24 settembre 2015 a martedì 29 settembre 2015.

Accanto ad una partecipazione di più ampio respiro volta ad assicurare una costante presenza nello spazio a noi dedicato, si sono organizzati cinque appuntamenti per scoprire e divulgare le iniziative curate dall'Ordine: le linee guida per l'esecuzione di potature in ambiente urbano, l'agricoltura sociale nelle carceri, il progetto "Coltivare con l'Arno - Parco agricolo perifluviale", il Tartufo come risorsa del territorio italiano.

Il nostro spazio nello stand è stato allestito con manifesti e materiale indirizzato a descrivere alcuni degli aspetti della professione del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale, cercando di uscire dalla stereotipata, e ormai limitata, figura del professionista del mondo agricolo.

Gli aspetti delle nostre competenze nel mondo della ricerca, della progettazione, della pianificazione sono stati evidenziati grazie ai colleghi che si sono alternati all'interno del nostro spazio e che, con competenza e disponibilità, hanno fornito spiegazioni e chiarimenti su tutti gli aspetti inerenti la nostra professione.

In questa attività siamo stati validamente sostenuti da quello che è stato il nostro maggiore sponsor, Photosintetica srl, uno spin off dell'Università di Firenze (Facoltà di Agraria) attivo nel campo delle biotecnologie con ricerche sulla coltivazione delle microalghe a scopo farmaceutico ed alimentare, argomenti che ben rappresentano lo spirito di Expo 2015 - NUTRIRE IL PIANETA - ma anche alcuni degli aspetti della nostra professione.

Accanto alla permanenza ed all'attività nello spazio dedicato, l'Ordine di Firenze ha attivato una serie di iniziative nate con l'obiettivo di sviluppare le pratiche di corretta gestione e valorizzazione delle risorse locali e destinate a coinvolgere il territorio della provincia di Firenze nei mesi successivi.

Infatti l'approccio è stato proprio quello di utilizzare la vetrina di Expo per lanciare delle iniziative che avessero nel territorio della nostra provincia il loro naturale sviluppo.

La prima iniziativa il venerdì 25 settembre alle ore 14.30, con l'illustrazione delle linee guida per l'esecuzione delle potature in ambiente urbano un progetto promosso dall'ordine e condiviso con la Direzione Ambiente del Comune di Firenze.

Il grandissimo patrimonio arboreo di Firenze è costituito per buona parte da alberi secolari che richiedono controlli e una manutenzione accurata.

Potare bene un albero significa anche renderlo più resistente agli stress e alla forza del vento ed agli altri agenti atmosferici.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di Alessia Bettini (Assessore all'Ambiente, Decoro Urbano e Partecipazione del Comune di Firenze), di Pietro Rubellini (Direttore Direzione Ambiente del Comune di Firenze), di Francesco Mati (Presidente Distretto Vivaistico-Ornamentale di Pistoia) e per l'Ordine di Firenze, di Paolo Gandi, Lorenzo De Luca, Michele Romanelli. L'incontro è stato condotto dal direttore di Linea Verde, Renato Ferretti, dottore agronomo dell'Ordine di Pistoia.

Nell'occasione è stata anticipata ed illustrata l'iniziativa prevista il 21 novembre 2015, GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI, con la quale l'Ordine ha messo a disposizione dei comuni della Città Metropolitana che lo desideravano, la consulenza gratuita di un Dottore Agronomo o un Dottore Forestale iscritto all'Albo professionale.

Il giorno successivo, sabato 26 settembre, è stata la volta di "APERITIVO EXPO 2015" iniziativa svolta all'interno del padiglione per la presentazione della giornata di studi, "IL MIO CAMPO LIBERO. ESPERIENZE DI AGRICOLTURA SOCIALE NELLE CARCERI ITALIANE" poi realizzata a Firenze il 27 novembre 2015.

Per l'occasione si è parlato del progetto "Oltre il Giardino, realizzazione di un orto - giardino certificato biologico presso la Casa Circondariale Mario Gozzini (Fi)", che ha valorizzato alcune porzioni delle aree esterne del carcere. Nell'Orto, infatti, sono state prodotte piante aromatiche biologiche per la mensa dei detenuti e del personale, mentre il Giardino (anch'esso bio) ha ospitato gli incontri detenuti - familiari. Alcune decine di piantine utilizzate per tappezzare il padiglione sono state offerte alle scolaresche che hanno visitato il nostro padiglione.

La Domenica 27, è stata la volta di "COLTIVARE CON L'ARNO - PARCO AGRICOLO-PERIFLUVIALE".

Un processo partecipato che ha come obiettivo quello di realizzare, appunto, un "parco agricolo perifluviale" attraverso un accordo tra istituzioni, agricoltori, cittadini, associazioni, scuole, categorie economiche e sociali nei territori fra Firenze, Scandicci e Lastra a Signa che si affacciano sul suddetto fiume. Il progetto si propone di incentivare e supportare in maniera integrata la multifunzionalità delle aree agricole di pianura e di collina riconoscendo agli abitanti un ruolo attivo.

L'attività agricola nella sua multidimensionalità può essere così messa in grado di risanare il territorio, costruire il paesaggio, rigenerare la forma urbana integrandosi alle altre attività di prossimità, invertendo così il processo di periferizzazione.

Di notevole risalto è stata la tavola rotonda del lunedì 28 settembre, alle ore 14.30, "Il Tartufo come risorsa del territorio italiano: strategie e progetti per la sua tutela e valorizzazione" promossa e finanziata dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello.

L'incontro, moderato da Rosanna Zari (CONAF – Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali), ha messo a confronto le diverse esperienze regionali, evidenziando le relazioni fra le parti in causa nei diversi contesti territoriali del nostro paese, al fine di condividere e confrontare gli approcci metodologici e i risultati conseguiti nonché dibattere sulle prospettive future.

I lavori sono stati aperti da Andrea Sisti, Presidente del CONAF – Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali, ed ha visto la partecipazione delle federazioni regionali Emilia Romagna, Piemonte e Valle D'Aosta, Umbria, Marche e di alcuni dei più importanti portatori di interesse nel settore fra i quali le Associazioni dei tartufai, la Federazione italiana dei tartuficoltori, le Associazioni per la valorizzazione dei territori del tartufo, le Organizzazioni professionali agricole, gli enti di ricerca.

L'ultimo appuntamento, giovedì 1 ottobre con la presentazione del Libro «Diario di viaggio nei territori disegnati da Leonardo da Vinci» di Sandro Danesi (ed. Olos), un viaggio appassionato nella scoperta e nell'illustrazione delle bellezze ed eccellenze dei territori pistoiese e lucchese, in collaborazione con il laboratorio di economia locale della Università Cattolica di Piacenza, dalla casa editrice Olos e dal Consorzio Vini Montecarlo. L'opera curata dall'economista Sandro Danesi è stata introdotta da Paolo Gandi, presidente della Federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Toscana e da Angela Colucci del Politecnico di Milano. E' seguito un interessante dibattito all'aperto con gli avventori di EXPO che si sono soffermati al Padiglione e che suggestionati dalla presentazione, hanno arricchito il pomeriggio con le proprie esperienze ed i ricordi di viaggio. Un'iniziativa condivisa con l'ordine di Piacenza rappresentato dal presidente Claudio Piva.

Tutte le iniziative sono state curate anche sotto l'aspetto della pubblicizzazione a mezzo stampa, attivando un apposito ufficio stampa che si è incaricato di diffondere le iniziative presso la stampa locale.

14.9.2 Nota illustrativa dell'attività dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Grosseto al Padiglione WAA – World Association of Agronomists

Nell'ambito della propria partecipazione al Padiglione WAA – World Association of Agronomists organizzato dal CONAF (Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali) presente agli eventi di Expo Milano 2015, in collaborazione con la Federazione Regionale Toscana L'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Grosseto ha organizzato il giorno sabato 26 settembre la presentazione della ricerca storica "Maremma come Mediterraneo. Terra di grano, vite olivo"

finanziata dalla Provincia di Grosseto, effettuata dall' Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Nell'occasione è stata effettuata la presentazione della App realizzata dall'Ufficio Agricoltura della Provincia di Grosseto, con i progetti TerraGir2, Vagal+ e Medl@ine con contemporanea degustazione dei prodotti valorizzati nella suddetta App.

Erano presenti Massimo Detti Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Grosseto, Valter Nunziatini funzionario dell'Ufficio Agricoltura della provincia di Grosseto, Luciana Rocchi direttore dell'Istituto Storico Grossetano, Valerio Entani ricercatore presso l'Istituto Storico Grossetano.

15. LA PARTECIPAZIONE DEGLI ORDINI DELLA RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE

Al fine di elaborare un quadro completo delle iniziative svoltesi all'interno del padiglione della WAA e per documentare il lascito dell'esperienza vissuta, si è reso necessario il contributo delle reti delle professioni tecniche che hanno partecipato attivamente a momenti di incontro e di confronto tra professionisti e competenze. A tal fine, si è richiesto una breve relazione delle attività svolte durante il periodo della loro presenza nel padiglione della WAA nell'ottica di una futura pubblicazione a documentare l'esperienza di EXPO2015.

Nelle descrizioni pervenute sono emersi i momenti salienti della partecipazione, gli eventuali relatori di riguardo che vi hanno preso parte, le tematiche degli argomenti affrontati ed i risultati delle discussioni intrattenute.

Di seguito l'elenco degli Ordini della rete delle professioni tecniche che hanno partecipato alle attività del Padiglione WAA:

- Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Tutti i dettagli ed i contenuti della partecipazione degli ordini della rete delle professioni tecniche sono contenuti nell' All. 11 della presente relazione.

15.1 Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Una riflessione sul cibo, sulla sicurezza alimentare e sull'utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività agricole a scopo alimentare. E poi naturalmente il ruolo che il perito industriale può avere all'interno della filiera dell'alimentazione. Sono stati questi, ma non solo, i temi che il Consiglio nazionale dei periti industriali ha posto al centro dell'attenzione all'Expo in due appuntamenti, il 9 e il 16 ottobre

2015, dal titolo rispettivamente, «Il cibo del XXI secolo nasce dall'alleanza di tecnica e natura» e «Progettare il cibo. Teorie e pratiche della ricerca alimentare».

Il Consiglio nazionale, insieme all'Ente di previdenza, infatti è stato presente per due settimane all'interno del padiglione voluto dal Waa (World Association of Agronomist) e dal Conaf, il Consiglio nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

Due convegni durante i quali la categoria ha affrontato il tema alimentazione a 360 gradi, in perfetta sintonia con l'Esposizione milanese: dal tema attualissimo degli ingredienti e degli additivi alimentari a garanzia della sicurezza e della tenuta degli alimenti, alle nuove frontiere della ricerca, come gli antimicrobici naturali o i packaging edibili, fino, alle tecniche di trasformazione dei rifiuti in prodotti. E poi ancora, oggetto in particolare del secondo convegno, attenzione sulla “progettazione del cibo” in senso lato, dal tema delle Smart Cities per le industrie agroalimentari italiane fino ad un focus su tutte quelle che possono essere le tecnologie innovative di cogenerazione per l'utilizzo locale di biomasse agro-forestali e scarti residuali di attività agricole a scopo alimentare. Tutto attorno a un principio cardine: il ruolo dei professionisti all'interno dell'intera filiera agroalimentare, specialmente quali garanti della sicurezza.

Ma soprattutto la manifestazione meneghina ha avuto l'obiettivo di far comprendere all'opinione pubblica che il perito industriale non è solo il tecnico specializzato in termotecnica o in meccanica, ma è un professionista che, in virtù di alcune delle sue tante specializzazioni, la chimica, le tecnologie alimentari o il design per esempio, può essere centrale nel novero dei tecnici che quotidianamente si occupano di agricoltura, territorio e ambiente. Quindi sicurezza e tenuta degli alimenti, attenzione all'origine e alla qualità degli ingredienti, sguardo alle generazioni future. I periti industriali, accanto ad altre professioni omologhe, sono in prima fila come tecnici garanti dell'intero processo produttivo della filiera agroalimentare.

Del resto nell'albo di categoria ci sono professionisti che gestiscono le produzioni alimentari, che progettano e realizzano impianti e macchinari per tutti i comparti del settore. E poi ci sono tecnici che eseguono le analisi, o infine che si occupano dei sistemi qualità. «Il perito industriale», ha spiegato il presidente del Cnpi Giampiero Giovannetti, «ha tutte le carte in regola per essere inserito nel ciclo produttivo alimentare e nei diversi ruoli. È naturale che per rimanere sul mercato occorre modificarne le priorità, dando spazio anche a tecnologie innovative in grado di mutare il modo di guardare al complessivo mondo dell'alimentazione. In questo senso cerchiamo di proporre soluzioni nuove, che siano ecocompatibili e che soprattutto garantiscano la sicurezza alimentare».

- La ricerca in campo alimentare

Uno dei focus oggetto dell'incontro meneghino è stato proprio quello della ricerca in campo alimentare che tra le altre cose sta studiando contenitori del cibo che non devono essere scartati come rifiuti ma possono tranquillamente finire in pancia.

Gli alimenti, ha dichiarato Andrea Pulvirenti, del Dipartimento di Scienze della vita, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, intervenuto ad Expo, “sono composti da materie prime biologiche. Nel tempo

tutti i prodotti biologici si deteriorano a causa di una trasformazione progressiva delle proprie caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche, microbiologiche e strutturali. Questo processo di deterioramento non può essere completamente arrestato, ma le industrie alimentari stanno lavorando per rallentare il più possibile il decadimento di qualità dei loro prodotti attraverso l'ottimizzazione della formulazione, della trasformazione, del confezionamento, dello stoccaggio e del trasporto.

L'evoluzione delle caratteristiche qualitative di un alimento è legata ad una serie di fattori che devono essere monitorati per la determinazione e l'ottimizzazione della shelf-life. La definizione di imballaggio è riportata nel decreto legislativo 22/1997 (art. 35): è considerato il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e proteggere le merci, a consentire la loro manipolazione e consegna e ad assicurare la loro presentazione. L'imballaggio è un elemento indispensabile nel processo di produzione degli alimenti, infatti contribuisce ad aumentare la shelf-life del prodotto assicurando la protezione da alterazioni fisiche, chimiche e microbiologiche.

Food packaging, quando il contenitore è importante quanto il contenuto

Le funzioni fondamentali dell'imballaggio possono essere distinte in due grandi categorie: funzioni tecniche e funzioni di marketing. L'imballaggio, infatti, non ha solo il compito di proteggere ciò che vende, ma anche di vendere ciò che protegge. Le funzioni tecniche sono funzioni essenziali che l'imballaggio deve soddisfare per essere considerato tale; si distinguono in contenimento, protezione e conservazione, distribuzione.

- Il film edibile: come mangiarsi il contenitore

La biodegradazione completa si ha quando un materiale viene degradato fino ad anidride carbonica, acqua, sali minerali ed, eventualmente, altre molecole di basso peso molecolare, ad opera di microrganismi o per azione di un agente biologico. Tale degradazione deve avvenire o completarsi in condizioni di aerobiosi. Secondo la norma EN 13432, sono considerati compostabili i materiali che biodegradano in specifici test per almeno il 90% in 6 mesi. Il termine biodeterioramento indica invece qualsiasi modificazione, strutturale o estetica, apportata da agenti biologici che renda il materiale inadeguato all'uso per il quale è destinato. Questo fenomeno è contrastato con l'uso di additivi o coadiuvanti e può interessare quasi tutti i materiali; quelli cellulosici, le plastiche e persino i metalli. Sia la biodeteriorabilità che la biodegradazione sono strettamente legate alle caratteristiche dei materiali.

Si può definire un film o un rivestimento edibile qualsiasi tipo di materiale utilizzato per la ricopertura di vari alimenti, che ha lo scopo di estendere la durata di conservazione del prodotto e può essere ingerito insieme al cibo.

I film commestibili permettono la sostituzione ma anche il rafforzamento degli strati naturali del prodotto alimentare per prevenire le perdite di umidità e consentire lo scambio controllato di gas importanti come ossigeno, anidride carbonica ed etilene, che sono coinvolti nei processi di respirazione. Un film o rivestimento può anche determinare una sterilità di superficie ed impedire la perdita di altri componenti importanti. I film edibili presentano alcuni vantaggi rilevanti rispetto al

packaging tradizionale, e questo è stato l'oggetto delle nostre ricerche: si consumano con il prodotto confezionato, senza lasciare alcun residuo di imballaggio; si degradano più rapidamente dei materiali polimerici sintetici e poiché edibili, anche quando non vengono consumati, contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento ambientale; potenziano le proprietà sensoriali degli alimenti confezionati (spesso questi film incorporano aromatizzanti, coloranti e dolcificanti); permettono di controllare la diffusione e la migrazione delle sostanze conservanti; forniscono valori nutrizionali aggiuntivi agli alimenti, soprattutto se si tratta di film a base proteica; permettono di confezionare singolarmente piccole porzioni di cibo o sostanze alimentari difficilmente dosabili; sono applicati all'interno di alimenti eterogenei come interfaccia tra differenti strati di componenti; sono trasportatori di agenti antimicrobici; si possono microincapsulare aromatizzanti alimentari e agenti lievitanti per controllare in maniera efficace il loro rilascio nei cibi confezionati; sono usati in materiali di confezionamento multistrato insieme a materiali non edibili (i film edibili vengono posti a diretto contatto con l'alimento).

L'obiettivo del nostro lavoro è la produzione e l'ottimizzazione di film commestibili a base di pectina per l'imballaggio alimentare con lo scopo di ridurre la contaminazione dell'ambiente e rispondere alla crescente richiesta dei consumatori di prodotti più naturali. I vantaggi sono una biodegradabilità completa della pellicola e la possibilità di ingerire il film senza problemi per l'organismo. La sostituzione del packaging tradizionale con un imballaggio edibile.

e biodegradabile è infatti l'ambizione a cui si aspira per il futuro. Lo sviluppo del film a base di pectina prevede l'analisi delle proprietà meccaniche quindi la valutazione della resistenza alla trazione e dell'elasticità, ma anche studi di permeabilità per valutare le possibili applicazioni della pellicola. In particolare è stata testata la permeabilità all'etilene e la permeabilità ai raggi UV. Queste proprietà sono fortemente dipendenti dalla composizione del film; aggiungendo diverse sostanze è quindi possibile conferire proprietà fisiche differenti e modificare la funzione di barriera del rivestimento prodotto. Un altro obiettivo del lavoro è la valutazione dell'attività antimicrobica del film di pectina prodotto con diversi antimicrobici, approvati come additivi alimentari, e applicato per la conservazione della carne di bovino; questa analisi è fondamentale per determinare la capacità della pellicola edibile di ridurre la contaminazione microbica, un fattore determinante nel processo di deterioramento della carne. È stata infine studiata l'applicazione del film di pectina per incrementare la shelf-life della mela e limitare il processo di imbrunimento che caratterizza questo prodotto nel momento.

15.2 Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri sono stati protagonisti ad Expo2015 con la "settimana dell'Ingegneria" al Padiglione degli Agronomi WAA, al Farm Lab con due importantissimi

appuntamenti, la conferenza del 7 settembre 2015 con *“La salvaguardia del territorio del territorio: una priorità per lo sviluppo”*.

“Tra le parole chiave di Expo 2015 vi è infatti l’importanza del territorio, che va salvaguardato, nella logica del risparmio energetico, nel rispetto dell’ambiente e delle risorse naturali”, spiega il presidente del CNI Armando Zambrano, che illustra gli appuntamenti della settimana dell’ingegneria ad Expo all’interno del padiglione degli Agronomi.

Ideato per illustrare le modalità e gli obiettivi di quell’ingegneria sempre più capace di muoversi con efficacia in una società più fragile e meno emancipata.

Nella prima parte della giornata Giovanni Cardinale, consigliere CNI con delega alle aree tematiche “costruzione” e “lavoro”, ha esposto una relazione riguardante la *“Gestione del territorio e consapevolezza del rischio: il caso del rischio sismico”*.

Ad aggravare la situazione ci sono altri tipi di rischio, come quello idrogeologico, che interessa il 58% del territorio nazionale.

La difesa da eventi naturali potenzialmente dannosi ha però dei COSTI che possono essere affrontati solo se si ha consapevolezza dei rischi cui si è esposti: è solamente a partire da un’ANALISI INTERDISCIPLINARE a più livelli che è possibile acquisire gli strumenti per prepararsi o poter reagire allo sconvolgimento legato all’evento sismico.

Un terremoto ha inoltre l’aggravante di essere un evento raro (nell’esperienza di vita dei singoli cittadini), di svilupparsi nell’arco di poche decine di secondi e quindi di non permettere NESSUN TIPO DI DIFESA NELL’IMMEDIATEZZA dell’evento.

Assunto il fatto che il “rischio zero” non esiste in nessuna disciplina tecnico-scientifica, annullare completamente il rischio residuo di una comunità, in considerazione della complessità degli aspetti coinvolti, richiederebbe anche COSTI ECONOMICI e SOCIALI insostenibili.

Un’ulteriore considerazione andrebbe fatta, aggiunge il Consigliere Cardinale, sulla percezione del rischio e la sua consapevolezza costituiscono premesse indispensabili per una corretta gestione del territorio, la questione della prevenzione del rischio sismico dovrebbe essere oggi rivisitata considerando quali aspetti fondamentali la coscienza sociale del terremoto e l’inserimento dell’obiettivo di mitigazione del rischio sismico nelle ordinarie strategie di governo del territorio.

Nella seconda parte della giornata sono state presentate delle testimonianze progettuali, non solo nazionali ma anche internazionali, sulla Salvaguarda dei territori attraverso le competenze degli ingegneri, in ogni settore, uno di questi progetti è *“La gestione delle acque nei due fiumi che afferiscono al lago d’Aral in Asia, sul fronte dell’Agricoltura”* Dell’ing. Arrigo Di Carlo, dove racconta la sua esperienza nel Progetto Regionale in Asia Centrale di Assistenza Tecnica, finanziato dalla Commissione Europea, per contrastare la crisi ambientale del Lago d’Aral.

Il progetto era parte di un programma di interventi (Aral Sea Basin Program - ASBP), sostenuto da istituzioni finanziarie internazionali come WB, ADB, ed altre donatori multilaterali e bilaterali e agenzie per lo sviluppo internazionale come UNEP, UNDP, per i paesi Beneficiari: Kazakhstan,

Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan e Uzbekistan, i cinque stati post-sovietici dell'Asia Centrale, con l'obiettivo specifico del progetto: Trasferimento alle istituzioni regionali ed agli istituti tecnici nazionali di know-how, metodologie e sistemi per la gestione delle risorse idriche ed il miglioramento delle produzioni agricole in Asia Centrale.

Un'altra testimonianza della giornata è stata quella dell'ingegnere Raffaele Tarateta di Salerno, con il progetto "*L'ingegneria come professione di solidarietà per il progresso dei Paesi poveri*", affermando che l'ingegnere prima di essere un professionista deve essere un uomo ed operare in scienza e co-scienza.

Il progetto presentato è stato l'internazionalizzazione del corso di laurea Magistrale in Ingegneria Chimica ed Ambientale, in Food Engineering, concesso dal Ministero competente, all'Università di Salerno, attraverso un contributo economico da parte l'Ordine degli Ingegneri di Salerno per delle borsa di studio per favorire l'iscrizione degli studenti svantaggiati, appartenente al terzo mondo.

Un altro progetto sviluppo dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno è stato Africaction, con l'obiettivo la costruzione di un Asilo in Dodola Etiopia.

In conclusione della prima giornata la presentazione di "*iWineApp promozioni vini di qualità*", a cura di Michelangelo Morrone e Raffaele Cafarelli dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza.

Che è l' iWineApp?, è un sistema di gestione innovativo della filiera vitivinicola basato su logica SIT(sistema informativo territoriale), consente, a titolo di esempio, la gestione immediata e ottimale della cura della vite e la pianificazione della raccolta dell'uva: le aziende possono così monitorare quasi in continuo lo stato di salute delle viti e intervenire in maniera tempestiva evitando perditempo e falsi allarmi.

I principale vantaggi? L'operatore del vigneto ha l'APP installata su un normale device di campo (smartphone o tablet) su cui carica in maniera guidata le principali informazioni rispetto allo stato di salute della vite allegando anche alcune foto. L'APP è dotata di un database delle principali cure e gli fornisce le prime indicazioni su prodotti e/o principi attivi da utilizzare.

Contemporaneamente, invia al Server centrale un ticket con la segnalazione georeferenziata che quindi attiva l'assistenza di secondo livello, in cui l'agronomo aziendale può valutare da remoto lo stato di salute ed inviare sull'APP, all'operatore, soluzioni integrative/sostitutive a quelle proposte in automatico o pianificare una visita sul campo per approfondimenti e/o valutazioni dirette.

Come attività di chiusura all'interno del padiglione WAA, il giorno 11 settembre si è svolta la conferenza "*La tutela dell'ambiente e il dissesto idrogeologico*", con i saluti del delegato degli esteri Nicola Monda con la partecipazione del Consigliere CNI Massimo Mariani dove ha proferito di "*Dissesto idrogeologico sul patrimonio edilizio urbano*". "Quando accadono eventi conseguenti al dissesto, ha spiegato il Consigliere Mariani, si pensa che l'Italia sia un paese insicuro, e quando accade un disastro si stanziavano molti soldi e tutto finisce lì, invece la manutenzione e la tutela del territorio, gli interventi devono essere assolutamente programmati, ma purtroppo questi non sono temi politicamente interessanti e proficui, si preferisce fare politica delle grandi infrastrutture. Ora con Italia Sicura, il governo ha creato una infrastruttura con cabina di regia che vede noi ingegneri totalmente d'accordo

per iniziare un percorso che qualifichi la progettazione e la renda efficace; dobbiamo individuare i siti giusti dove intervenire perché il nostro futuro sia più tutelato e sicuro.”

Una parola a favore dell'utilizzo della formazione continua degli ingegneri, magari in collaborazione con l'Università, sui temi legati al dissesto idrogeologico è stata spesa dal Prof. Pierluigi Claps, partecipando alla tavola rotonda con il tema *“Più conoscenza per maggiore tutela ambientale e protezione dal dissesto: formazione continua e qualità dei progetti”*, che auspicato un coinvolgimento in questo senso anche del CNI.

Nella seconda parte della giornata conclusiva ad Expo, ci sono presentate delle testimonianze, con la partecipazione del Presidente di Sondrio, Marco Scaramellini, Coordinatore area Protezione Civile e Riassetto Idrogeologico CROIL (Consulta Regionale Ordine Ingegnere della Lombardia) dove ha illustrato il tema dissesto idrogeologico, attraverso l'ingegneri naturalistica con la manutenzione e riassetto idrogeologico del territorio Valtellinese e Valchiavennasco.

“Alluvioni: Il pericolo che viene dalla terra”, è il titolo del ultimo dibattito nella settimana dell'Ingegneria ad Expo di Milano 2015, con una nutrita partecipazione degli Ordini Liguri, dove Vincenzo Beneventano, ingegnere idraulico genovese e Stefano Pinasco dirigente del Comune di Genova.

Hanno presentato un'analisi dei cambiamenti che hanno portato alla drastica diminuzione del tempo di CORRIVAZIONE (quello che intercorre da quando la pioggia cade a terra fino a quando arriva nei torrenti o in mare), conseguenza, afferma Beneventano, di speculazione edilizie e urbanizzazione delle colline, così le ondate di piena si susseguono con velocità impressionate provocando devastazione e morte.

Afferma Pinasco *“Che dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, il Comune di Genova, in intesa con la Regione Liguria, è riuscito ad ottenere cospicui finanziamenti per l'opere di sistemazione idraulica per il territorio comunale, uno dei principali progetti sarà il completamento della copertura del Bisagno.”*

Afferma Pinasco *“Che dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, il Comune di Genova, in intesa con la Regione Liguria, è riuscito ad ottenere cospicui finanziamenti per l'opere di sistemazione idraulica per il territorio comunale, uno dei principali progetti sarà il completamento della copertura del Bisagno.”*

Il presidente della Federazione Regionale degli Ordini della Liguria, Maurizio Michelini, ha posto il problema della sensibilità dei cittadini e degli operatori economici sull'autoprotezione prima e durante l'emergenza.

All'incontro sono stati invitati i primi cittadini di due comuni liguri per confrontarsi in maniera costruttiva sulle principali problematiche nella gestione delle risorse davanti alle calamità naturali.

Spesso le catastrofi naturali, causano problemi finanziari più ai piccoli che ai grandi Comuni, questo è il prezzo pagato al Patto di stabilità che, nonostante bilanci in ordine e buona amministrazione, porta squilibri economici incontrollabili, questa è la denuncia fatta da parte dei due sindaci dell'entroterra ligure, che davanti a una platea di tecnici elencano le problematiche che spesso faticano a trovare posto sui giornali.

“Noi amministratori dei piccoli comuni”, replica Maria Grazia Grondona , prima cittadina di Mignanego, *“abbiamo bilanci in pareggio, ma spesso ci vengono trattenuti fondi per equilibrare i conti di qualche comune meno virtuoso”*.

Il sindaco di Valbrenna Michele Brassesco, un piccolo borgo medievale di 30 chilometri di superficie e 800 abitanti , denuncia che grazie ad un bando europeo sono riusciti ad ottenere i finanziamenti necessari per la ricostruzione dopo l'ultimo alluvione.

Le conclusioni delle attività della settimana dell'Ingegneria ad Expo 2015, sono stati svolte da Ania Lopez, consigliere CNI e coordinatrice del progetto, confidando in un futuro appuntamento per l'approfondimento a scala nazionale degli argomenti più rilevanti delle due giornate di lavoro, *“il rischio e sismico ed il distesto idrogeologico”*, con la consapevolezza che le tecnologie all'avanguardia che ci sono oggi in Italia, garantite da ns. ingegneri, resteranno uno strumento chiave nel assicurare gli indispensabili equilibri tra disponibilità e consumo di risorse.

16. LA PARTECIPAZIONE DEGLI SPONSOR

Al fine di elaborare un quadro completo delle iniziative svoltesi all'interno del padiglione della WAA e per documentare il lascito dell' esperienza vissuta, si è reso necessario il contributo degli sponsor che hanno partecipato ed utilizzato gli spazi all'interno del padiglione della WAA. A tal fine, si è richiesto una breve relazione delle attività svolte durante il periodo della loro presenza nel padiglione della WAA nell'ottica di una futura pubblicazione a documentare l'esperienza di EXPO2015.

Nelle descrizioni pervenute sono emersi i momenti salienti della partecipazione, gli eventuali relatori di riguardo che vi hanno preso parte, le tematiche degli argomenti affrontati ed i risultati delle discussioni intrattenute.

Di seguito l'elenco degli sponsor che hanno partecipato e contribuito alle attività del Padiglione WAA:

- IPSUM Ambiente
- Consorzio Italiano Compostatori – CIC
- Studio AGRITER
- Unioncamere
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Udine
- Biociclo
- Casa Giuffrè
- Acquafert AGRI
- Polo per l'internazionalizzazione
- Vivai Zanzi
- Fondazione Geometri
- Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Durante il periodo congressuale, dal 14 al 18 Settembre 2015, hanno partecipato alle attività del Padiglione WAA i seguenti sponsor:

- Imageline
- DueA srl
- Stonex
- Duol
- Industrie De Nora S.p.A.
- Eurovix
- Agicom

Tutti i dettagli ed i contenuti della partecipazione degli sponsor sono contenuti nell' All. 12 della presente relazione.

16.1 Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

IL CNDCEC, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con il Consiglio Nazionale del Notariato è stato presente all'Expo 2015 con uno stand all'interno del Padiglione WAA-CONAF.

La volontà di essere presenti con uno stand espositivo è nata dall'esigenza della categoria di voler illustrare ai visitatori le attività e le competenze che gli iscritti svolgono a favore delle imprese, tra le quali: la sostenibilità ambientale, l'internazionalizzazione delle imprese e la reportistica aziendale.

Lo stand è stato personalizzato con grafiche create per la manifestazione relative ai tre Enti partecipanti e con dei video caricati in loop, che illustravano brevemente l'attività delle Aziende coinvolte nel progetto.

Lo stand è stato operativo dal 13 luglio, fino alla chiusura della manifestazione (31 ottobre 2015) ed è stato presidiato da hostess incaricate della distribuzione delle 12 tipologie di pubblicazioni edite ad hoc per l'Expo dal CNDCEC, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Commercialisti, tra le quali ha riscosso particolare successo quella relativa alla presentazione della professione di commercialista (della quale sono state distribuite circa 5000 copie, in varie lingue) e da giovani commercialisti provenienti dai vari Ordini d'Italia, deputati a fornire informazioni di carattere tecnico ai visitatori interessati.

L'8 settembre 2015 è stata organizzata una Tavola rotonda, trasmessa in diretta streaming dalla FARM LAB, attraverso la piattaforma del Sole 24 Ore, sul tema: "I voucher per l'internazionalizzazione: nuovo strumento di finanziamento per le PMI", in collaborazione con la Fondazione dei Dottori Commercialisti, il MISE e L'ICE.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di incrementare la visibilità ed il ruolo del CNDCEC nel realizzare attività di formazione e informazione sulle opportunità offerte dal Governo Italiano per rilanciare il Made in Italy attivando, tra l'altro, una fattiva collaborazione con il MISE e con l'ICE.

Il dibattito, condotto dal Dott. Filippo Maria Invitti, dottore commercialista, ha avuto lo scopo di far emergere le caratteristiche e i limiti del provvedimento relativo ai voucher e di ampliare il numero delle imprese che possono far ricorso allo strumento grazie alla formazione dei singoli professionisti tramite la formazione professionale obbligatoria. La Dott.ssa Barbara Clementi, Dirigente del Mise, ha illustrato le caratteristiche del bando con particolare riferimento alle modalità per l'ottenimento del contributo delle imprese e sui requisiti obbligatori per accedervi. La dott.ssa Marinella Loddo, Dirigente dell' ICE, si è invece soffermata sulla quota riservata ai soggetti che hanno partecipato al road show organizzato sul tema. Il Dott. Roberto Corciulo, della Gotoworld SCRL, Società di temporary export manager, ha relazionato sui servizi che vengono offerti e dei vantaggi per le imprese. Infine, il 17 ottobre 2015, in occasione della chiusura del IV Congresso Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenutosi al Mi.Co., è stata organizzata una visita all'Expo per i partecipanti all'evento che ovviamente ha visto come punto di riferimento per tutti i commercialisti lo stand della categoria nel Padiglione WAA-CONAF.

16.2 Biociclo

Biociclo nasce nel 2000 dall'accordo fra INDECAST (gestisce i servizi di igiene urbana del Comune di Castiglione delle Stiviere (Mn) che detiene il 52% delle quote, Consorzio Garda Uno (costituito da venti Comuni del Lago di Garda sul versante bresciano che detiene il 24% delle quote), e Mantova Ambiente (l'azienda del Gruppo Tea che gestisce la raccolta dei rifiuti in una trentina di Comuni del Mantovano che detiene il 24% delle quote), per realizzare un impianto che potesse soddisfare le esigenze di trattamento dei rifiuti organici prodotti dai territori ove operano le stesse e porsi anche sul libero mercato, soprattutto nella commercializzazione dell'ammendante compostato prodotto.

Biociclo nel Padiglione WAA in EXPO2015 ha partecipato il 21 Settembre 2015 con un convegno sul recupero dei rifiuti.

L'evento, gestito assieme all'organizzazione produttori agricoli di Guidizzolo, aveva come titolo *Bioeconomia circolare: dal rifiuto al prodotto valorizzato a km 0. Esperienze su vasta scala di raccolta differenziata e trasformazione rifiuti organici in compost di qualità e in prodotti agricoli d'eccellenza.*

La mattina della delegazione castiglione, formata dai vertici di Biociclo, con Andrea Guidetti e Andrea Mazzon, il sindaco Alessandro Novellini e il vicesindaco Claudio Leoci, il presidente di Indecast Ilario Gavioli, oltre ai soci di Biociclo Mantova Ambiente e Garda Uno e, infine, alcuni consiglieri comunali, è iniziata alle 10.30 con la presentazione dello spazio espositivo all'interno della Fattoria Globale 2.0.

Nel primo pomeriggio una tavola rotonda ha ospitato i relatori della giornata che hanno illustrato i progetti di Biociclo in materia di produzione del compost.

Ilario Gavioli, presidente Indecast, ha parlato della raccolta differenziata; Massimiliano Faini, consigliere Biociclo e Dirigente Garda Uno, ha riferito dell'esperienza della raccolta domiciliare in un

territorio a forte vocazione turistica come il lago di Garda; Anzio Negrini, direttore di Mantova Ambiente, ha raccontato del ciclo virtuoso dei rifiuti di provincia di Mantova; Andea Mazzon, direttore Biociclo, ha illustrato il lavoro di Biociclo all'interno del mondo fertilizzanti organici; Andrea Guidetti, presidente Biociclo, ha parlato dell'evoluzione futura dell'impianto Biociclo.

A seguire ci sono stati vari interventi sul valore dell'utilizzo del compost in agricoltura, in particolare modo grazie alla testimonianza di alcuni agricoltori di Guidizzolo, fra i maggiori clienti di Biociclo sul territorio mantovano.

L'evento è stato anche un momento di incontro dell'azienda con il mondo agronomico e dell'agricoltura per favorire la conoscenza del compost di qualità Biociclo quale fertilizzante e i suoi molteplici impieghi.

16.3 Università degli Studi di Milano

Il Padiglione WAA-CONAF ha ospitato alcune attività riferite al progetto *Food and Feed for Wellbeing* finanziato dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) all'Università degli Studi di Milano (UNIMI), con l'obiettivo specifico di “[...] creare una piattaforma tecnologica che metta in contatto ricerca, sia pubblica che privata, con gli operatori della filiera agro-alimentare”.

Finalità principale del progetto è stata la realizzazione di una piattaforma informatica a supporto dello sviluppo delle imprese del comparto agro-alimentare e degli enti pubblici, capace di rafforzare lo scambio di conoscenze tra accademia e imprese per assicurare all'area un aumento della competitività, un intensificarsi delle relazioni economiche e un allargamento del mercato.

Le tematiche sviluppate dal progetto erano molto affini alle tematiche di Expo 2015. Argomenti quali l'approvvigionamento alimentare, la nutrizione e la salute, la ricerca e lo sviluppo nel sistema agro alimentare, incluse le tecnologie produttive che generano un prodotto alimentare sano, così come l'educazione e la divulgazione dei principi di una corretta alimentazione, rappresentano infatti il cuore di questo importantissimo evento. La valorizzazione delle innovazioni e delle tecnologie produttive che generano un prodotto alimentare sano, lo sviluppo di standard qualitativi adeguati (Standard Operative Procedures) con appropriati sistemi di tutela e monitoraggio, l'implementazione delle competenze professionali operanti nel settore agro-alimentare, nonché il miglioramento della comunicazione con il consumatore, sono ritenuti fattori chiave per rispondere ad una sfida di portata mondiale, che, seppur in modo diverso, investe paesi ricchi occidentali e paesi in via di sviluppo.

In tale scenario, il 24 settembre 2015, presso il Padiglione WAA-CONAF for EXPO2015, spazio “Alimentazione e scarti alimentari” si è svolto l'evento: “Incontraci al nostro stand FFW”. L'allestimento dello stand ha permesso di avvicinare il pubblico che ha visitato EXPO ed in particolare il Padiglione WAA-CONAF ai contenuti scientifici del progetto. La presenza di poster raffiguranti la descrizione del progetto e le principali tematiche affrontate dai Dipartimenti coinvolti nel progetto FFW, di monitor mobili touchscreen illustranti la pagina del sito e il materiale promozionale messo a

disposizione (penne, segnalibri, borse, agende) hanno suscitato la curiosità dei passanti, ai quali è stata offerta una descrizione del progetto con la possibilità di fare domande e navigare sul sito.

Il 25 settembre 2015, presso il Padiglione WAA-CONAF for EXPO2015, spazio “Alimentazione e scarti alimentari” ha avuto luogo il convegno dal titolo “Benessere animale e qualità dei prodotti nella realtà italiana ed europea”.

Durante questo evento, si sono toccati argomenti che vanno dalla nutrizione al benessere degli animali da allevamento fino alla sicurezza e alla qualità dei prodotti alimentari che ne derivano e che ritroviamo quotidianamente sulle nostre tavole.

L'argomento principe della mattinata è stato il benessere animale e le metodiche per misurarlo; successivamente ci si è concentrati più sull'aspetto della nutrizione animale, in particolare l'influenza dell'alimentazione animale sul benessere animale e sulla qualità dei prodotti. La conferenza ha attirato esperti del settore che hanno colto l'occasione per riunirsi, confrontarsi e approfondire le loro conoscenze in un ambito che suscita sempre più interesse ed attenzione.

Infine l'ultima parte della giornata, sempre presso il Padiglione WAA-CONAF for EXPO2015, FARM LAB è stato possibile riunirsi per l'evento “FFW incontra face-to-face gli operatori del settore”. L'incontro face to face con le aziende che operano nel settore alimentare ha offerto la possibilità di confrontarsi con la realtà industriale di settore. I ricercatori hanno presentato il proprio patrimonio di ricerca applicata e le competenze con la finalità di potenziare i rapporti tra il mondo della ricerca e quello delle realtà industriali presenti al Tavolo. Come riportato al link <http://foodandfeedforwellbeing.com/post/130566184761/incontro-con-aziende-settore-alimentare>. Il tutto è avvenuto in streaming ed è stato corredato da interviste e ed opinion di esperti postate sul sito del progetto.

Link riferiti alle iniziative menzionate:

1. Meet us at EXPO (video)
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/130744281221/meet-us-at-expo>
2. Innovazione nella valutazione del benessere animale
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131096819451/innovazione-nella-valutazione-del-benessere-animale>
3. Nutrizione e benessere animale negli animali d'allevamento
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131096692121/nutrizione-e-benessere-animale-negli-animali-allevamento>
4. Oltre la sicurezza: le sfide del futuro
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131096893636/oltre-la-sicurezza-le-sfide-del-futuro>
5. La prospettiva molecolare nel benessere animale

- <http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131096546091/la-prospettiva-molecolare-nel-benessere-animale>
6. Il benessere in allevamenti intensivi di specie avicole
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131096400516/protocollo-valutazione-benessere-in-allevamenti-tacchini>
 7. Welfare del bufalo e qualità dei prodotti
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/131088700246/welfare-del-bufalo-qualita-dei-prodotti>
 8. Interview with Prof. Antonella Baldi
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/130259957886/interview-antonella-baldi>
 9. Interview with Prof. Elisabetta Canali
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/130259898856/interview-elisabetta-canali>
 10. Interview with Prof. Luciano Pinotti
<http://foodandfeedforwellbeing.com/post/130259810221/interview-luciano-pinotti>

16.4 Consorzio Italiano Compostatori – CIC

Il Consorzio Italiano Compostatori ha partecipato ad EXPO Milano 2015 con una serie di iniziative con lo scopo di fare conoscere l'importanza del compost, un fertilizzante naturale, per la sostenibilità del Pianeta.

Gli eventi si sono realizzati in diverse sezioni dell'Esposizione Universale: presso la Cascina Triulza, polo della società civile, presso la Fattoria Globale, il nuovo spazio dell'Associazione Mondiale degli Agronomi, e presso il Padiglione del Regno Unito. Il CIC ha partecipato alla condivisione dello spazio espositivo messo a disposizione dell'Ordine Mondiale degli Agronomi, World Agronomist Association e CONAF, l'Associazione italiana degli agronomi e forestali.

Qui di seguito gli eventi che si sono realizzati nella Global Farm, presso il padiglione WAA/CONAF, Fattoria globale 2.0.

- 5 giugno 2015: Il CIC Promuove l'evento "Compost in Italia: dati e marchio di qualità". L'evento, che ha acceso i riflettori sui numeri del mercato del compost in Italia, è stata presentata dal Dr. Centemero, Direttore Generale del CIC;
- 12 giugno 2015: si è svolto il CDA del CIC dove sono state effettuate interviste ai membri del consiglio del CIC;
- 6 luglio 2015: il CIC partecipa all'evento promosso da Banca Intesa San Paolo dal titolo "Nuove Frontiere della ristorazione collettiva sostenibile in Europa". Per il CIC è intervenuto il Dr. Dell'Anna, con una presentazione sul ruolo dei manufatti compostabili nel processo di compostaggio e sulle attuali difficoltà nella valorizzazione del fine vita di questi materiali.

- 10 luglio 2015: il Comitato Tecnico del CIC si riunisce nella cornice di EXPO 2015. Tra i temi discussi vi è anche quello di riportare tra le attività di primo piano del CIC la promozione dell'utilizzo agronomico del compost;
- 13 luglio 2015: Compost a Milano: Milano Recycle City, il CIC trasforma in compost tutti i rifiuti organici di Milano;
- 27 luglio 2015, il CIC Partecipa alla conferenza "Compost e raccolta dell'umido nelle aree turistiche del mediterraneo: il progetto SCOW". Il CIC ha presentato, insieme ad Environment Park, i primi risultati del progetto SCOW, dedicato allo sviluppo di modelli di raccolta e riciclo dei rifiuti organici, di alta qualità, con tecnologie semplici e costi contenuti, in territori a vocazione turistica ed agricola dell'area del Mediterraneo;
- 28 agosto 2015: Fino al compost solo se è compostabile: il marchio del CIC;
- 11 settembre 2015: il C.I.C partecipa alla conferenza "The circular economy: delivering sustainability for the food and drink industry" organizzata da Scottish Government e Zero Waste Scotland. Interviene il Dr. Favoino, della Scuola Agraria del Parco di Monza, socio CIC;
- 2 ottobre 2015: il CIC Incontra il Comitato di Redazione di ACER che festeggia i 30 anni, Expo-Cascina Triulza, Milano;
- 2 ottobre 2015: presso Cascina Triulza, Expo Milano, il Vicepresidente del CIC Flavio Bizzoni ha premiato i vincitori del concorso "Il comune più organico", promosso in collaborazione con CIC. Il Consorzio ha fatto parte anche della giuria che ha identificato le 4 amministrazioni comunali che si sono distinte per aver attuato delle politiche di riduzione-recupero-riciclo dei rifiuti biodegradabili e compostabili. I Comuni vincitori sono stati: Rocchetta di Vara (SP) per i comuni fino a 5mila abitanti; Ceriale (SV) per i comuni da 5mila a 15mila abitanti, Seriate (BG) per i comuni da 15mila a 50mila abitanti e Perugia per i comuni oltre 50mila abitanti;
- 21 ottobre 2015: il CIC ha organizzato una conferenza stampa "Fino al Compost passando per il Biometano" con la presenza della macchina DeLorean in commemorazione dei 30 anni dal film "Ritorno al Futuro". L'evento, a cui ha partecipato il Direttore del CIC Centemero, si pone di valutare cosa ci riserva il futuro del recupero degli scarti organici per la produzione di un combustibile rinnovabile;
- 30 ottobre, Evento di Chiusura di EXPO MILANO 2015.

16.5 Acquafert AGRI

Il 30 settembre 2015 Acquafert AGRI, azienda cremonese operante nell'ambito dell'irrigazione e della gestione reflui, ha organizzato una giornata informativa dedicata ad esperti del settore dal titolo SMART FARM: GESTIONE INNOVATIVA DELL'ACQUA E DEI FLUIDI AGROZOOTECNICI.

Tutti i posti disponibili sono andati esauriti e gli intervenuti hanno dimostrato apprezzamento per le tematiche e le informazioni ricevute. Il grado d'apprezzamento riscontrato nel questionario consegnato durante la giornata è di 3,8/5.

Di seguito sono riportate descrizioni ed estratti dei singoli interventi.

Una tematica fondamentale toccata durante il meeting SMART FARM ha riguardato il risparmio idrico nelle coltivazioni. La visita ai Vertical Fields del Padiglione Expo di Israele ha ben illustrato come un terreno considerato inservibile per le colture, se supportato da un efficiente sistema idrico, può dare ottimi risultati anche con un ridotto apporto idrico. Senza arrivare a soluzioni così estreme, il Dott. Alberto Puggioni di Netafim, multinazionale che ha creato il sistema di irrigazione dei Vertical Fields, ha spiegato come oggi sia possibile coltivare aree storicamente giudicate inadatte all'agricoltura. Netafim, con Acquafert, sta portando avanti alcune sperimentazioni in risaie bagnate da irrigazione a goccia, senza l'allagamento delle colture, con un risparmio idrico che arriva al 50%. Questi test stanno dando risultati positivi e, se confermate, potranno permettere di coltivare riso, fondamentale per l'alimentazione umana, anche in aree caratterizzate da una scarsa presenza d'acqua.

I sistemi di irrigazione a goccia di Acquafert sono stati presentati dal Dott. Andrea Guidetti, ideatore dell'evento, che ha mostrato alcuni video (visibili sul canale Youtube di Acquafert) sulla realizzazione degli impianti accompagnati dalle testimonianze dei proprietari dei campi. Acquafert dal 2008 utilizza sistemi di irrigazione a goccia per una incredibile varietà di coltivazioni, sempre con risultati estremamente positivi in termini di umidità del terreno e di risparmio idrico. Questi impianti permettono una distribuzione di acqua precisa e controllabile con le moderne tecnologie di automazione. Agli impianti può, inoltre, essere aggiunta la fertirrigazione che porta un ulteriore risparmio di manodopera e di denaro in confronto ai tradizionali mezzi di spandimento dei liquami tramite botti.

Anche con gli impianti pivot è possibile implementare la fertirrigazione, così come è possibile ridurre i costi di manodopera e sfruttare i nuovi sistemi di automazione: tramite pc o app su smartphone si può far partire l'irrigazione dovunque mentre le sonde nel terreno informano in tempo reale sulle necessità e condizioni del suolo. "Con i nuovi tipi di pivot, non siamo più limitati dalla forma irregolare di un campo: possiamo arrivare dappertutto, anche con campi in pendenza, che fino ad alcuni anni fa erano sconsigliati per queste macchine", ha spiegato Alfredo Brondolin di Acquafert.

La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata alle cosiddette Smart Farm.

"Parliamo di smart farm quando un'azienda agricola valorizza tutto ciò che l'azienda stessa produce, effluenti compresi", ha spiegato il Prof. Ragazzoni, docente dell'Università di Bologna. "Con la nuova PAC e i bandi dei Piani di Sviluppo Rurale in via di definizione, è il momento di investire nell'innovazione per cambiare le cose. Non sto parlando solo dei finanziamenti offerti da questi strumenti, ma anche della possibilità di aprirsi a nuove soluzioni, come le reti aziendali, dove imprese agricole con necessità complementari possono accordarsi per risolvere reciproci bisogni." Il Prof. Ragazzoni ha mostrato i risultati di alcune aziende agricole da lui seguite, dove "La gestione oculata

degli effluenti dà un vero vantaggio economico. Questa sperimentazione di gestione è ancora in corso su una dozzina di aziende emiliane, ma i risultati sino ad ora sono buoni e testimoniano come i reflui possano andare a costituire un'opportunità di risparmio e di guadagno.”

Oltre al vantaggio economico, una buona gestione degli effluenti porta alla salvaguardia ambientale tanto richiesta nelle ultime direttive europee. L'attuazione di queste pratiche virtuose passa dall'adozione di macchine più efficienti, come ha indicato il Dott. Giuseppe Tassoni di WAM GROUP: “I filtri SEPCOM separano meccanicamente i reflui provenienti dagli allevamenti, permettendo di ottenere liquami da spandere sul campo completamente naturali. Se i terreni normalmente presentano l'1% di sostanze organiche, i suoli dove sono strati sparsi reflui filtrati con soluzioni SEPCOM, ne trattengono fino al 20%. Tutto ciò in maniera naturale e risparmiando notevoli costi di gestione e trattamento.”

Il tema della salvaguardia ambientale è stato uno dei fili conduttori dell'intera giornata. Andrea Tira, di Acquafert, ha mostrato alcuni progetti di coperture per il contenimento dei gas serra delle vasche di stoccaggio. Acquafert ha studiato un sistema di copertura che permetta allo stesso tempo, di contenere i gas emessi e di raccogliere e convogliare l'acqua piovana che si deposita sopra. Grazie ad un sistema di teli sovrapposti la gestione degli stoccaggi sottostanti diventa facile e pratica.

Tra i relatori sedeva anche Adelelmo Sanguanini, amministratore di Acquafert, che non ha nascosto la sua soddisfazione per il successo della giornata “Oggi hanno parlato tecnici e professionisti altamente qualificati, che hanno contribuito ad alzare moltissimo il livello dei contenuti. Anche gli ospiti che sono intervenuti si sono dimostrati molto interessati e pronti a cogliere le nuove sfide che il mondo dell'agricoltura impone in questo momento.”

16.6 Fondazione Geometri

Al pari delle Olimpiadi, le Esposizioni Universali sono considerati Grandi Eventi, ossia eventi di risonanza mondiale, capaci di migliorare la qualità e l'organizzazione delle città ospitanti, che si trasformano in straordinarie “vetrine”. Expo 2015 ha rappresentato una grande occasione di visibilità nazionale e internazionale che le “sigle” della Categoria - Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti e Fondazione Geometri Italiani - hanno inteso cogliere per promuovere la figura del geometra quale attore fondamentale per la crescita e la difesa dell'ambiente, impegnato nella diffusione della cultura ecologica attraverso la partecipazione consapevole alla salvaguardia del Pianeta, a garanzia delle future generazioni. Il medium che ha veicolato il messaggio è stato Geometri in Expo, collettore delle iniziative promosse dai Geometri Italiani dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 presso i luoghi deputati alla presenza istituzionale: lo stand interno al sito espositivo Expo, situato presso il Padiglione World Agronomist Association-CONAF Fattoria globale 2.0, e Galleria Meravigli, centralissimo “salotto liberty” di Expo in Città, adiacente al Duomo di Milano.

Il sito espositivo Expo 2015 è stato il luogo deputato alla rappresentanza, al ruolo e alle relazioni istituzionali: presso il proprio stand i geometri hanno informato i visitatori circa la propria attività professionale, promosso incontri marketing oriented e supportato gli iscritti nella scelta dei percorsi espositivi. Galleria Meravigli è stata il punto di riferimento per quanti hanno voluto ampliare l'esperienza della visita al sito espositivo partecipando a Expo in Città, l'iniziativa che ha messo "a sistema" gli eventi cittadini organizzati da attori pubblici e privati. Per l'occasione, questa straordinaria location è divenuta palcoscenico del ciclo d'incontri "Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente, società. Geometri per la qualità della vita" e di altri appuntamenti organizzati dai Collegi territoriali, dalle Associazioni di Categoria e dalle partecipate Geoweb, Groma e Inarcheck, nonché sede espositiva dei progetti vincitori del Bando di concorso Expo 2015 indetto dalla Fondazione Geometri Italiani. Parallelo allo sforzo organizzativo, quello di comunicazione: per consentire agli iscritti di fruire al meglio l'esperienza Expo, la Categoria ha moltiplicato i canali d'informazione affiancando al portale geometrinrete.it il sito web dedicato geometrinexpo.it.

Da maggio a ottobre 2015, Galleria Meravigli ha ospitato il ciclo d'incontri "Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente e società. Geometri per la qualità della vita", importante iniziativa prevista all'interno di Geometri in Expo. Cinque appuntamenti ai quali hanno partecipato professionisti, studiosi, esperti di settore e rappresentanti istituzionali che - coordinati dai Consigli di amministrazione di Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti e Fondazione Geometri Italiani - hanno interpretato e rielaborato i grandi temi posti da Expo 2015: Sicurezza alimentare, Riqualificazione urbana e rurale, Sostenibilità e biodiversità, Conservazione e creatività, Innovazione tecnologica. Un percorso dal quale sono emersi il ruolo e la responsabilità delle professioni tecniche nella filiera della sostenibilità, concetto attorno al quale ruota la sfida lanciata al mondo dalla manifestazione: "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita". Un claim che contiene al suo interno un assunto fondamentale: il cibo è vita. Per assicurarlo a una popolazione in crescita, è necessario tutelare prima di tutto i luoghi di produzione, ossia i territori, attivando politiche sostenibili: tutela dell'ambiente, risparmio energetico e innovazione. Ambiti che caratterizzano le professionalità tecniche perché propri della trasformazione strutturale del ciclo edilizio, sempre più orientato a riqualificare l'esistente e frenare il consumo di suolo.

Il Bando di concorso Expo 2015 è stata una delle iniziative di punta realizzate dalla rappresentanza della Categoria. Promosso dalla Fondazione Geometri Italiani e riservato agli iscritti all'Albo e ai praticanti, ha previsto la presentazione di progetti, studi, realizzazioni o prototipi ispirati ai temi dell'Esposizione, con l'obiettivo di stimolare la partecipazione (in particolare dei giovani) con proposte tecnologiche mirate all'innovazione, binomio caratterizzante gli elaborati premiati: "Riqualificazione urbana di Milano", macro lettere che compongono il nome della città con funzioni ecologiche, ludiche, sociali e di arredo urbano; "Filiera corta urbana", una proposta di riqualificazione e conversione di lotti dismessi in spazi destinati all'agricoltura sostenibile; "Riqualificazione borgo montanaro", il recupero

di una frazione di sasso abbandonata in provincia di Sondrio; “Villaggio ecosostenibile”, un progetto di ammodernamento di una cascina lombarda secondo le più avanzate tecniche di qualità del costruito ed efficienza energetica; “La casa orto sostenibile”: economica, ecologica, energeticamente efficiente.

In relazione a parametri quali l’impiego di risorse economiche e professionali, lo sforzo organizzativo, il coinvolgimento della Categoria e degli stakeholder e la risposta da parte del pubblico, Geometri in Expo – e più in generale la partecipazione all’Esposizione Universale di Milano - è stata un evento nell’Evento, sul quale è opportuno fare una riflessione in merito ai benefici ottenuti.

- **Visibilità e reputazione** - Expo 2015 ha rappresentato una straordinaria vetrina per raccontare il nostro agire professionale: il quotidiano impegno nella gestione del territorio, nella salvaguardia dell’ambiente, nello sviluppo sostenibile e, conseguentemente, nella tutela della salute dei cittadini. In ciascuno dei cinque appuntamenti del ciclo d’incontri “Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente, società. Geometri per la qualità della vita” sono state presentate al pubblico case stories rappresentative delle competenze tecniche e progettuali del geometra, evidenziando la sovrapposizione tra gli ambiti del suo agire professionale e i macro temi proposti da Expo 2015.
- **Multidisciplinarietà** - Le esigenze collettive che gli operatori della filiera edilizia sono oggi chiamati a soddisfare sono evidentemente più complesse di quelle del passato; per farvi fronte, le strategie vincenti sono quelle basate su approcci multidisciplinari, dalla intrinseca visione globale. La rappresentazione plastica di questa consapevolezza è la presenza, in ciascun evento, di esponenti delle categorie inserite nella Rete delle Professioni Tecniche (geometri, architetti, ingegneri, geologi, periti industriali, periti agrari, chimici, tecnologi alimentari, dottori agronomi e forestali) che hanno partecipato alla discussione con i più appropriati contributi scientifici e metodologici.
- **Relazioni** - Il capitale relazionale generato da Geometri in Expo è il risultato di maggior prestigio e a più alto valore aggiunto, perché spendibile ben oltre la durata di Expo 2015. Con partner autorevoli – tra gli altri: Agenzia delle Entrate, Assimpredil ANCE, Enea, FIMAA, Infrastrutture Lombarde, Legambiente, Regione Lombardia, TeMA, UNI – si è discusso di temi che non fanno parte della sola agenda delle categorie tecniche, ma del Paese: Riuso, efficienza energetica, dissesto idrogeologico, cambiamento climatico, qualità del vivere e dell’abitare sono temi politici ancor prima che professionali, che necessitano di una forte azione di rappresentanza per essere imposti nelle sedi istituzionali.

Mettere a sistema le relazioni, “fare rete”, anche per provocare il necessario cambiamento culturale “dal basso”, capace di realizzare uno sviluppo sostenibile che Gro Harlem Brundtland, nel ruolo di Presidente della Commissione mondiale sull’Ambiente, definì come “in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità, per quelle future, di riuscire a soddisfare i propri”: da qui parte il dopo-Geometri in Expo.

16.7 Stonex

Stonex grazie alla collaborazione con il WAA - World Association of Agronomists ed il CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, quest'anno ha preso parte al "VI Congresso mondiale degli Agronomi" tenutosi a Milano dal 14 al 18 Settembre 2015 presso il padiglione "La Fattoria Globale del Futuro 2.0" di Expo 2015.

La partecipazione dell'azienda a questo evento ha rappresentato un momento di crescita per la nostra Azienda in quanto ci ha permesso di conoscere e raccogliere esperienze e suggerimenti di professionisti provenienti da tutte le parti del mondo. Il confronto con i clienti è sempre stato il nostro fondamentale punto di partenza per il raggiungimento degli obiettivi di massima efficienza.

Stonex nell'ultimo anno ha ampliato la gamma di soluzioni dedicate al GIS e al Precision Farming rivolte alle aziende agricole di tutto il mondo, offrendo una risposta concreta alla necessità di dotare i professionisti del settore agricolo (Agronomi, Imprese Agricole, Studi Tecnici, Imprese Agromeccaniche, etc..) di soluzioni semplici ed intuitive che facilitano il lavoro dei tecnici in campo e ne aumentano la qualità e produttività.

16.8 Industrie De Nora S.p.A.

De Nora è stata presente all'interno della fattoria globale 2.0 ed ha partecipato al VI Congresso Mondiale degli Agronomi, tenutosi presso Expo 2015, in qualità di sponsor e di relatore.

Nel giorno di apertura del Convegno, all'interno della sezione dedicata alla produttività e sostenibilità, dr. Thaer Yaseen, ricercatore del CIHEAM/IAMB, ha presentato i risultati ottenuti dall'impiego di acqua elettrolizzata (ipoclorito di potassio) in pre e post raccolta, efficace per ridurre significativamente la carica microbica e la presenza di marciumi, a beneficio della shelf-life dei prodotti e della salvaguardia dell'ambiente. Le prove sono state condotte in collaborazione con De Nora.

I trattamenti con un'acqua elettrolizzata, ottenuta on site e on demand a partire da cloruro di potassio ed acqua utilizzando l'elettrolizzatore EVA SYSTEM® di De Nora, hanno rivelato risultati incoraggianti quando applicata su colture quali: ciliegie, agrumi, mele, pere, vite. Gli studi hanno inoltre dimostrato che l'acqua elettrolizzata, utilizzata in una strategia di difesa con altri prodotti fitosanitari, ha aumentato l'efficacia di quest'ultimi riducendone i residui sui frutti.

Nel corso della presentazione dr. Yaseen ha mostrato i risultati di un semplice lavaggio di ciliegie con acqua elettrolizzata, evidenziando che, per preservare al meglio la qualità di queste nelle fasi di post raccolta, occorre intervenire sia nella fase di calibrazione e abbattimento termico, sia durante la conservazione. In tal modo è possibile mantenere bassi i livelli di contaminazione, garantendo la durezza ed il grado zuccherino del prodotto. Tali risultati sono stati confermati anche nel lavaggio degli agrumi, dove, dalle analisi microbiologiche, si è potuto constatare anche una significativa riduzione della presenza di muffe. Lo stesso processo, eseguito su mele Pink lady, ha dimostrato

durante le fasi di lavorazione della frutta, la riduzione della presenza di marciumi, un aumento della shelf life dei prodotti e una rimozione parziale o totale dei residui di prodotti fitosanitari presenti sulla superficie delle mele.

La sperimentazione ha inoltre valutato l'efficacia dell'acqua elettrolizzata, prodotta da EVA SYSTEM®, contro *Venturia inaequalis*, *Gloeosporium spp* e *Neonectria galligena*. La sperimentazione del prodotto in vitro, in ambiente controllato e in frutteto, eseguite su Abate Fétel, per valutare l'efficacia dell'acqua elettrolizzata contro *Erwinia amylovora* (responsabile del "colpo di fuoco batterico"), hanno invece mostrato le efficaci proprietà antibatteriche, constatando una capacità di attivazione delle difese endogene della pianta con un'azione, oltre che preventiva, anche di regressione delle infezioni di elevato grado.

Test preliminari hanno dato risultati incoraggianti anche sulla coltivazione di viti e piccoli frutti.

In sintesi, le prove hanno quindi dimostrato una significativa efficacia dell'acqua elettrolizzata quando applicata in pre e post raccolta oltre a non avere effetto tossico e repellente sulle api.

16.9 DueA s.r.l.

DUE A progetta e realizza strutture industriali e agricole complete di tutte le attrezzature necessarie per ogni tipo di attività zootecnica.

I servizi offerti dall'azienda sono:

- Consulenza tecnica e finanziaria
- Progettazione preliminare ed esecutiva
- Realizzazione e installazione con personale specializzato
- Assistenza post-vendita.

La presenza dell'azienda ad EXPO2015 è durata una settimana ed ha esposto nel padiglione WAA, per poter presentare e discutere con i presenti, l'impianto "SMART FARM". Tale progetto si riferisce alla stalla completa con vendita diretta al cliente.

La parte più innovativa di questo sistema è che riesce ad essere quasi completamente auto sufficiente nella produzione di energia termica ed elettrica grazie all'impianto biogas e fotovoltaico. Il punto di forza è che questo investimento può ripagarsi in un tempo medio-breve grazie alla produzione e vendita diretta dei prodotti (km0)

Durante EXPO la DueA s.r.l. ha avuto la possibilità di confrontarsi con alcuni agronomi che hanno confermato l'importanza di proporre e realizzare questa tipologia di allevamenti, in modo da poter garantire prima di tutto un prodotto di qualità al consumatore e allo stesso tempo dar modo all'agricoltore di poter guadagnare e quindi di sopravvivere, dato il grande problema del periodo, in cui le materie prime come latte e carne vengono sottopagate o pilotate dalle grandi multinazionali.

17. IL RENDICONTO GENERALE ED I RENDICONTI DI SETTORE

La spesa complessiva della realizzazione della partecipazione all'Esposizione Universale è pari ad € 1.448.043,55 con copertura sponsor per € 941.942,00 come da rendiconto approvato con delibera n. 39/2016 della seduta di Consiglio del 20-21 gennaio 2016.

Si precisa che nel bilancio complessivo non rientra il Congresso Europeo e la voce degli eventi pre-expo. Nel prospetto che segue sono sintetizzati gli importi rendicontati:

Azione	Da progetto		Rendiconto Finale		
	Importo unitario in €	Importo totale IVA esclusa in €	IMPORTO IMPONIBILE TOTALE (AL NETTO IVA)	IMPORTO RELATIVO AL PROGETTO (al netto dell'IVA)* *L'importo relativo al progetto rendicontato è imputato in quota parte o nella sua totalità	IMPORTO PAGATO E RENDICONTATO (al netto dell'IVA)
1) 10 seminari e convegni pre-EXPO2015	9.000,00	90.000,00	€ 3.923,88	€ 2.287,71	€ 2.287,71
2) Congresso Europeo	15.000,00	15.000,00	€ 45.019,98	€ 44.668,98	€ 44.668,98
3) Congresso Mondiale	200.000,00	200.000,00	€ 150.040,45	€ 71.030,75	€ 71.030,75
4) 30 seminari e convegni	5.000,00	150.000,00	€ 286.334,54	€ 189.314,68	€ 189.314,68
5) materiali (app, pubblicazioni, manifesti, social, ecc) e divulgazione	A corpo	100.000,00	€ 99.439,42	€ 47.333,80	€ 47.333,80
6) Spese orizzontali a tutte le azioni			€ 83.970,39	€ 75.405,91	€ 75.405,91
Totale		655.000,00	€ 668.728,66	€ 430.041,83	€ 430.041,83

17.1 La rendicontazione dei vitti

Per quanto riguarda la quotidiana organizzazione del vitto di volontari, Consiglieri di turno e di coloro che periodicamente erano presenti in EXPO2015 per le varie attività del padiglione WAA, gli accordi di riferimento erano con *“Berbere – Alce Nero”*, situato nelle immediate adiacenze del padiglione WAA, per la fruizione dei pranzi e con *“Eataly”* per le cene.

Nel caso di *“Berbere – Alce Nero”*, la modalità di pagamento prevedeva due soluzioni:

- Con carta e/o contanti
- Con fattura finale

Nel primo caso vi era l'erogazione immediata, o tramite contanti o tramite carta, del corrispettivo dovuto per i pasti usufruiti, mentre nel secondo caso il pagamento è stato effettuato periodicamente alla fine di ogni mese dietro la presentazione di una fattura con il corrispettivo da pagare.

Gli accordi di convenzione intercorsi tra CONAF e *“Berbere – Alce Nero”*, prevedevano, nel caso di pagamento posticipato, che ogni pasto non poteva superare il budget di 10 euro/ a persona.

Con questo budget erano varie le proposte che il servizio ristorazione offriva comprensivo di acqua e caffè. Bevande e cibi al di fuori della convenzione dovevano essere pagate nell'immediato a parte.

Per quanto riguarda la fruizione delle cene presso *“Eataly”*, sono state adottate le seguenti modalità di pagamento:

- Con tessera prepagata rilasciata da Eataly previa ricarica della stessa con carta di credito o prepagata
- Con carta di credito e/o carte prepagate CONAF
- Con coupon Eataly

Nel primo caso, Eataly rilasciava una tessera sulla quale veniva caricato del credito che man mano veniva scalato al momento della fruizione dei pasti.

Nel caso di pagamenti con carta di credito e/o carte prepagate CONAF, in taluni casi, si è fatto uso della carta di credito *“istituzionale”* oppure delle due carte prepagate a disposizione del CONAF.

Nella maggior parte dei casi il pagamento presso *“Eataly”*, è stato fatto mediante l'uso di coupon. Il CONAF previo pagamento di una fattura iniziale emessa dal servizio di ristorazione, acquistava un pacchetto di coupon mediante i quali poi si poteva accedere direttamente al consumo del pasto.

In tutti i casi, comunque il budget, per la cena, non poteva superare i 25 euro/ persona.

Anche nel caso in cui, a totale discrezione del Consigliere di turno, si decideva di consumare il pasto al di fuori dei due circuiti per i quali vi era una convenzione, il budget non poteva superare i limiti sopra considerati. In quest'ultima ipotesi, il Consigliere di turno doveva pagare il servizio di ristorazione tramite carta CONAF.

17.2 La rendicontazione degli alloggi

Per quanto riguarda l'organizzazione degli alloggi durante l'intero periodo EXPO2015, il personale che si è alternato nelle attività dell'esposizione universale, ha usufruito di diverse soluzioni di soggiorno.

Il CONAF durante i 6 mesi di EXPO2015 si è appoggiato, per garantire il servizio di pernottamento ai propri collaboratori, in maniera permanente alle strutture residenziali dell'Expo Village mediante l'affitto stabile di 2 appartamenti più 1 per i soli mesi di settembre ed ottobre. Le residenze in Expo Village erano destinate al Consigliere di turno e ai volontari del periodo. Eventuali altre visite o presenze erano soggiornate in hotel.

Gli hotel dei quali si è usufruito sono stati il " *The Hub*" ed il " *Barcelo*" nelle immediate vicinanze del quartiere Expo e durante il periodo congressuale anche delle " *Stelline*", situato in Milano centro vista l'elevata affluenza di congressisti intervenuti all'evento.

Per quanto riguarda gli appartamenti in Expo Village era stato stipulato un contratto iniziale e con una fattura finale il CONAF provvederà al corrispettivo accordato.

Nel caso degli hotel, invece, non vi erano particolari accordi ed il pagamento dei vari pernottamenti è avvenuto secondo due modalità:

- Con carta di credito al momento del check-out
- Con bonifico ad emissione di fattura

17.3 La rendicontazione dei trasporti da/a EXPO2015

Per quanto riguarda i trasporti necessari a raggiungere il sito espositivo e le varie destinazioni di rientro, è stata l'agenzia di viaggi " *Real Time*" che si è occupata del ticketing previa comunicazione da parte del CONAF delle diverse esigenze di spostamento.

In linea generale il CONAF ha pagato " *Real Time*" tramite bonifico previa emissione di fattura, nel caso speciale del periodo congressuale dal 14 al 18 settembre 2015, il pagamento è stato effettuato anche con carta di credito.

17.4 La rendicontazione dei compensi

I compensi spettanti alle diverse figure che si sono interfacciate con le attività della WAA in EXPO2015, sono correlati al ruolo dei diversi soggetti che hanno partecipato attivamente alla riuscita del progetto all'esposizione universale.

Per quanto riguarda i Consiglieri CONAF, la somma giornaliera corrisposta per il periodo in cui ha prestato la sua attività presso EXPO2015 è stata di 204 euro/giorno (come da Regolamento contabilità/Rimborsi ente).

La somma di diaria non era prevista limitatamente alle sole presenze nel padiglione WAA, ma anche per tutte le eventuali partecipazioni ad eventi esterni ma comunque rientranti nella sfera di interesse dell'esposizione universale.

Indennizzi economici sono spettati anche ai moderatori che hanno presenziato i vari eventi.

Oltre a quanto detto, sono state anche previste delle somme come rimborso spesa.

18. I RISULTATI DELLA GESTIONE E GLI INDICATORI DI IMPATTO

Dal 14 maggio 2015, giorno di inaugurazione del Padiglione dell'Associazione mondiale degli Agronomi – la “casa” degli agronomi di tutto il mondo ha effettuato oltre 115 mila visite guidate (di cui 65% italiani e 35% stranieri), all'interno del proprio e nei padiglioni coinvolti negli itinerari WAA grazie a 120 agronomi volontari; fra cui 100 scuole provenienti da tutta Italia; ha ospitato 15 professioni che hanno svolto attività e iniziative; per un totale di circa 110 eventi fra seminari (con i “Giovedì della Farm Lab”); convegni, tavole rotonde, degustazione e momenti di formazione professionale. Gli Agronomi hanno partecipato alle Feste di Expo, alle giornate Onu, alla realizzazione della Carta di Milano e al dopo Expo. Dal 14 al 18 settembre 2015 si è svolto ad Expo il sesto Congresso mondiale degli Agronomi, per la prima volta in Italia, con quasi 2 mila partecipanti e agronomi provenienti da tutto il mondo; con il coinvolgimento di 54 padiglioni di Expo dove si sono svolti i tavoli di lavoro che hanno portato alla stesura della Carta universale dell'Agronomo che è confluita nella Carta di Milano.

Nello schema di sintesi sono riassunti i dati finali dell'esperienza degli Agronomi in EXPO2015:

I numeri di EXPO2015	
Visite in EXPO2015	21.000.000.000
Visite guidate al padiglione WAA	118.000
Visite guidate in EXPO2015	300
Eventi (Streaming)	2.040
VI Congresso Mondiale	1.850
Eventi Farm Lab	107

IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

19. LE PROSPETTIVE DEL PROGETTO

La Fattoria Globale continuerà a vivere e a dare voce agli Agronomi di tutto il mondo. Con l'auspicio che il sito di Expo possa effettivamente ereditare questa esperienza, attraverso la materializzazione di un campus internazionale per la sostenibilità agroalimentare.

La Global Farm 2030 è il progetto che la World Association of Agronomists lascerà come eredità di Expo Milano 2015 in attuazione della Carta universale dell'Agronomo con il coinvolgimento di Fao, Unesco e Ifad - Wfp - Ippc. Un programma che, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di Agronomi del mondo, le università e i centri di ricerca e le comunità locali, trasformerà, la Fattoria

Globale 2.0 - il padiglione degli Agronomi mondiali nei sei mesi di Expo - in un Campus internazionale degli Agronomi per la sostenibilità all'interno dell'area Expo.

Un processo che passerà attraverso la creazione di una rete internazionale dei luoghi della Fattoria Globale 2.0 e un portale virtuale in 3D con la riproduzione della Fattoria Globale e che sarà messa a disposizione degli studenti delle facoltà di agraria.

Ricerca, elaborazione e comunicazione delle migliori pratiche per la sostenibilità attraverso la comparazione dei metodi di produzione e trasformazione del cibo nei diversi contesti territoriali rurali e urbani sarà l'obiettivo dell'azione dopo Expo. Si svilupperanno degli indicatori per evidenziare i flussi di innovazione tra i Paesi e le comunità locali e si codificheranno standard internazionali per la professione universale dell'Agronomo e Forestale.

Il progetto, in particolare, attraverso una piattaforma multimediale, azioni divulgative, seminariali e formative, creazioni di reti, svilupperà nel mondo la professione dell'Agronomo per la responsabilità sociale nella pianificazione e progettazione del cibo per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della diversità dei territori e delle comunità locali.

Per raggiungere tali obiettivi si rendono necessari alcuni interventi di adeguamento strutturale e logistico al fine di rendere gestibile ed attuabile la fattibilità del progetto. Di seguito un'ipotesi di piano di interventi e relativa previsione dei costi.

Per la struttura del Padiglione WAA sono previste le seguenti opere di adeguamento:

Descrizione Intervento	Costo dell'Operazione
Sostituzione Tetto centrale e 4 cuspidi laterali in policarbonato con vetro termico	90.000,00 €
Sostituzione laterali e porte di ingresso in pvc con vetro termico	80.000,00 €
Implementazione Climatizzazione	30.000,00 €
Altri interventi di restauro e rifunzionalizzazione	100.000,00 €
Totale	300.000,00 €

In un arco temporale di 5 anni si intende creare un percorso concettuale in grado di divulgare e promuovere i principi e le buone pratiche professionali della Fattoria Globale del Futuro. Di seguito il prospetto di sintesi di tutti gli interventi necessari per ogni area tematica:

Descrizione Intervento	Costo dell'Operazione
Area Biodiversità e miglioramento genetico (1)	
- Impianto ed attrezzamento	20.000,00 €
- Coltivazione annuale	6.000,00 €
Area della Sostenibilità e Produttività (2)	
- Impianto ed attrezzamento	20.000,00 €
- Coltivazione annuale	5.000,00 €
Area dello Sviluppo ed identità locale 3)	
- Impianto ed attrezzamento	20.000,00 €
- Coltivazione annuale/permanente	8.000,00 €
Area dell'Alimentazione e scarti alimentari (4)	
- Impianto ed attrezzamento	20.000,00 €
- Coltivazione annuale	5.000,00 €
Cambiamenti climatici e territorio di produzione (5)	
- Impianto ed attrezzamento	40.000,00 €
- Coltivazione annuale	8.000,00 €
Centro per la divulgazione della Fattoria Globale del Futuro 2.0 - Area Attrezzata della Collina Mediterranea	150.000,00
Totale	430.000,00 €

Le attività di divulgazione e comunicazione dovranno essere gestite tramite una rete internazionale ben organizzata di volontari Agronomi. A tale scopo gli interventi risultano essere i seguenti:

Descrizione Intervento	Costo dell'Operazione
Materiale digitale e cartaceo per la gestione degli itinerari	90.000,00 €

10 gruppi di tre volontari per ogni fine settimana - alloggio	300.000,00 €
10 gruppi di tre volontari per ogni fine settimana - vitto	150.000,00 €
Corsi e lezioni per le scuole	300.000,00 €
Totale	840.000,00 €

Il progetto per il futuro prevede anche l'attivazione di un Master internazionale in *Agronomist Project Manager for Sustainability*. Di seguito il prospetto di sintesi dell'organizzazione degli interventi ed i relativi costi supposti:

Descrizione Intervento	Costo dell'Operazione
Realizzazione piattaforma tecnologica	50.000,00 €
30 Partecipanti al master trimestrali - 4 cicli annuali	300.000,00 €
15 Docenti per trimestre - 4 cicli annuali	150.000,00 €
Gestione ed Amministrazione	100.000,00 €
Totale	600.000,00 €

Sommando tutte le voci sopra elencate, si ritiene che il budget necessario per l'implementazione e la gestione del campus della biodiversità promosso dalla Fattoria Globale del Futuro e quindi dagli Agronomi Mondiali è di € 2.170.000.